DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 45

Mercoledì 23 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rifiuti, slitta di due mesi il pagamento della tassa
A pagina VI

Il libro
Dal Fortissimo a Manolo, Friuli e Veneto terre di rocciatori
Bignotti a pagina 17

Champions league
Non basta un lampo di Vlahovic: la Juve pensa a difendersi e il Villareal pareggia
A pagina 19

Opere olimpiche, la corsa contro il tempo

▶Dal bob alle varianti: soldi, scadenze e incognite. Inchiesta sui lavori per i Giochi 2026

Tra fondi statali e risorse regionali, i finanziamenti ci sono, ma occorre fare presto. Ormai è chiaro a tutti che da qui a Milano Cortina 2026 sarà una corsa contro il tempo, per la realizzazione delle opere olimpiche: da un lato gli impianti sportivi, dall'altro gli interventi stradali e ferroviari. Dalla pista di bob all'Arena di Verona, dal villaggio olimpico di Fiames alla medal plaza di Zuel, viaggio fra i progetti in capo a Regione, Comuni e società Infrastrutture Milano Cortina 2026, la Spa di cui si aspetta l'avvio della piena operatività. L'attesa è anche per la nomina del commissario alle varianti di Longarone e di Cortina. «Questo passaggio sarà cruciale – spiega Elisabetta Pellegrini, direttore regionale dell'area Infrastrutture – perché permetterà di utilizzare le procedure semplificate». Nel frattempo va avanti pure la bretella fra l'aeroporto Marco Polo e la stazione di Mestre.

Pederiva e **Trevisan** alle pagine 8 e 9

I sindaci di Milano e Cortina

I nodi della politica
Tosi convince Forza Italia «Con lui vinciamo a Verona»

Un'ora di incontro, poco più, tra la delegazione di Forza Italia e Flavio Tosi. L'ex sindaco ed ex leghista che vorrebbe tornare a guidare la città scaligera, ha una sua lista e ha già tappezzato Verona di manifesti, ieri ha raccontato agli interlocutori azzurri i suoi progetti. E gli azzurri - almeno questi veneti - sono usciti più convinti. «Non si decide solo qui - ammette, Michele Zuin, il coordinatore regionale di Forza Italia -. Ma nessuno da Roma mi ha fermato».

Brunetti a pagina 7

La lettera
Caro Zaia, cosa chiediamo noi giovani ricercatori

Pubblichiamo la lettera aperta consegnata al governatore del Veneto Luca Zaia da parte dei giovani ricercatori del VIMM di Padova.

Caterina Marchioretti
Leonardo Nogara

Illustre Presidente Luca Zaia, siamo Caterina Marchioretti e Leonardo Nogara, Rappresentanti di Dottorandi e Assegnisti di Ricerca del VIMM, con la presente vorremmo consegnarLe un messaggio che ha origine dalla nostra esperienza diretta (...)

Continua a pagina 23

«Attacco su larga scala»

▶Mosca non si ferma, allarme della Nato. Ue e Usa, sanzioni alla Russia. Alta tensione in Borsa

Il commento
La difesa unica europea ora diventa più urgente

Vittorio Emanuele Parsi

Il tono, la durezza e la violenza delle parole impiegate da Vladimir Putin al momento della spettacolarizzazione della firma con la quale riconosceva l'indipendenza delle due "repubbliche popolari" ribelli del Donbass non lasciano presagire niente di buono. Non appaiono parole impiegate a scopo autocelebrativo, per chiudere in qualche modo una vertenza, per giustificare quello che si è fatto o si sta facendo, ma piuttosto per anticipare (...)

Continua a pagina 23

Gli americani adesso sono convinti: la Russia è pronta ad un'invasione dell'Ucraina su «larga scala». Abbandonata la cautela nelle ore successive al riconoscimento del Donbass da parte di Vladimir Putin, Joe Biden si prepara al peggio. Così come la Nato, secondo cui la Russia «è ormai passata all'azione militare». Putin ha riconosciuto le sedicenti repubbliche di Donetsk e Lugansk, non tardando a inviare truppe, e l'Occidente si mobilita con una raffica di sanzioni contro Mosca. Parte Londra, poi Bruxelles e Washington. Per mettere alle strette la Russia, da Europa, Usa e Regno Unito la prima stretta: dalla finanza al congelamento di Nord Stream 2. L'allarme della Nato: dalla Russia un attacco su larga scala.

Amoruso, Guaita, Mangani, Orsini, Pinna, Rosana e Tinazzi alle pagine 2, 3, 4 e 5

Osservatorio. Il 95% preoccupato dal caro-vita. Giù lavoro e sicurezza

E a Nordest esplode l'allarme-prezzi

Porcellato e Spolaor a pagina 13, Micelli a pagina 23

Il caso
Follia no-vax: «Cercasi positivi (a pagamento) per contagiarsi»

Marco Agrusti

«Ciao, sono di Udine, cerco positivi in zona. Va bene anche in Veneto». «Qualcuno positivo che si fa offrire un buon caffè o uno spritz non c'è? Cerco a Mestre e a Padova, scrivetemi in privato». Il "mercato" del Covid funziona così, cercando qualcuno che confermi di essere positivo e con l'obiettivo dichiarato di incontrarlo per contagiarsi.su Telegram è nato il gruppo "Casual Coronavirus Party". L'obiettivo è uno solo: incontrare persone positive per prendersi il Covid.

A pagina 11

Il retroscena
Berlusconi, niente nozze: «Con Marta una festa dell'amore»

Le voci sul matrimonio imminente tra Silvio Berlusconi e la sua compagna Marta Fascina si sono rincorse per due giorni. Alla fine, è stato l'ex premier a smentire: «Il rapporto di amore, di stima e di rispetto che mi lega alla signora Marta Fascina è così profondo e solido che non c'è alcun bisogno di formalizzarlo con un matrimonio».

Ajello a pagina 6

Il piano Aspi
Svolta Autostrade, pedaggio scontato in caso di code

Autostrade per l'Italia introduce le tariffe dinamiche permettendo agli automobilisti di conoscere in anticipo i tempi di percorrenza in funzione dei cantieri presenti sulla tratta e di conseguenza adeguare le tariffe. Il piano presentato ieri da Aspi prevede complessivamente un impegno economico di 21,5 miliardi entro il 2038, tra investimenti in nuove opere e manutenzioni. Rispetto agli impegni del Pef, ci sono circa 6 miliardi di investimenti pronti per essere cantierizzati.

Dimito a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La crisi in Ucraina

Berlino alla Russia: stop a Nord Stream 2 Sanzioni da Ue e Usa

▶L'Europa si muove ma non tutti vogliono colpire duro. Alla fine accordo unanime

▶L'Italia segue la strada della diplomazia Si lavora all'incontro tra Draghi e Putin

LA GIORNATA

ROMA Il botta e risposta tra l'Occidente e Mosca sulla crisi in Ucraina si intensifica ora dopo ora. E il giorno dopo la firma di Putin per l'indipendenza delle Repubbliche separatiste del Donbass, Europa, Gran Bretagna, e Stati Uniti alzano il tiro e provano a colpire lo zar sugli accordi economici, sulle banche, sul commercio. Nella riunione informale dei ministri degli Esteri convocata a Parigi, l'Ue ha trovato un punto di equilibrio adottando un pacchetto di sanzioni corpose ma che non toccano Putin in persona. Appigliandosi alla risposta più forte arrivata finora dal Vecchio continente nei confronti di Mosca: lo stop al Nord Stream 2 annunciato da Berlino, il gasdotto che unisce Russia e Germania con una capacità di 55 miliardi di metri cubi l'anno. Altra arma affilata è stata l'esclusione della Russia dal sistema Swift (Society for Worldwide interbank financial telecommunication), a cui il ministro russo Sergei Lavrov fa riferimento come la «madre di tutte le sanzioni». Swift è la rete attraverso cui "dialogano" le banche di tutto il mondo e gestiscono le loro transazioni.

LA RISPOSTA

Decisioni che alzano significativamente l'asticella delle sanzioni che la Ue, a cominciare dall'Italia, dovrebbero essere pronte ad appoggiare. Ora che Vladimir Putin è «venuto a vedere» le carte in mano alla Nato, i paesi occidentali cercano di definire una risposta comune. Anche se non è un mistero che Germania, Francia, Italia e Spagna siano parecchio restii a picchiare duro. A differenza di Stati Uniti e Gran Bretagna e ai paesi del Nord Europa più orientati verso un maggior rigore. Alla fine, però, l'accordo c'è ed è unanime.

Cresce la tensione con la Russia. I militari delle forze armate ucraine in prima linea

IL PREMIER POTREBBE VOLARE A MOSCA GIÀ QUESTA SETTIMANA: ANCORA IN CORSO I CONTATTI

Palazzo Chigi è in linea con l'Unione europea, sebbene si continui a insistere sulla strada della diplomazia e della mediazione, e il premier Draghi sia ancora pronto a incontrare Putin. «Quello che è avvenuto con il riconoscimento da parte della Russia delle due regioni separatiste del Donbass è inaccettabile e l'Italia è assolutamente convinta nel procedere sulla strada delle sanzioni - dichiara, confermando la posizione comune, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio -. Il governo italiano inoltre, sta costruendo un percorso per erogare aiuti finanziari all'Ucraina che in questo momento è in evidente difficoltà». L'ufficio diplomatico di Palazzo Chigi sta aspettando una risposta dal Cremlino. È stato Vladimir Putin a chiedere un incontro a Mario Draghi, ma i suoi uffici non hanno ancora comunicato uno spazio utile nell'agenda del presidente russo. Il presidente del Consiglio potrebbe volare a Mosca già questa settimana, forse domani o dopodomani, ma, al momento, non ci sono certezze.

Draghi, comunque, è già intervenuto sul tema: ha detto in modo chiaro che gli interessi italiani sulle sanzioni possono divergere da quelli degli alleati, e che le sanzioni non dovrebbero includere il tema dell'energia, ma ha anche respinto qualsiasi lusinga proveniente da Mosca: «L'unità del fronte occidentale non è in discussione», ha rimarcato. All'interno del governo c'è, poi, chi come Matteo Salvini considera le sanzioni alla Russia come l'ultima mossa possibile. «Se fossero necessari degli interventi per carità. La domanda è: quanto sono servite le passate sanzioni? Quanto sono costate all'Italia e alle aziende italiane? Bisogna abbassare tutti i toni. Spero non ci sia nessuno che tifi per la guerra».

«NESSUNA PAURA»

«Mosca non è spaventata - è stata la replica di Sergei Lavrov, ministro degli Esteri russo -. I nostri colleghi europei, americani, britannici non si fermeranno e non si calmeranno finché non avranno esaurito tutte le loro possibilità per la cosiddetta punizione della Russia. Ci stanno già minacciando con ogni sorta di sanzioni o, come si dice ora, la madre di tutte le sanzioni. Bene, ci siamo abituati. Sappiamo che le sanzioni verranno comunque imposte, in ogni caso. Con o senza motivo», ha aggiunto Lavrov. Mentre l'ex premier russo Dmitry Medvedev ha scritto su Twitter che lo stop al Nord Stream 2 causerà un incremento del prezzo del gas fino a 2mila euro per mille metri cubi (più o meno il triplo rispetto a quanto viene pagato oggi). Anche se ieri mattina Putin ha affermato che «la Russia proseguirà le forniture ininterrotte di gas ai mercati globali.

In attesa di sviluppi, l'Ue tira dritta: «Il pacchetto di misure è calibrato, le finalizzeremo presto», ha assicurato Ursula von der Leyen, mentre dall'altra parte dell'Oceano Joe Biden ha annunciato le misure americane per «tagliare fuori il governo russo dalla finanza occidentale». Ben oltre quindi quelle per l'annessione della Crimea 8 anni fa.

Cristiana Mangani

IL MINISTRO RUSSO LAVROV: «QUESTA INIZIATIVA NON CI SPAVENTA ORMAI SIAMO ABITUATI»

Un tubo lungo 1.200 km che potrebbe placare la fame di metano dell'Europa

IL COLLEGAMENTO

ROMA Un tubo lungo 1.200 chilometri del diametro di poco più di un metro per portare il gas in Europa dalla Russia. Una infrastruttura imponente che in un momento di grande fame di metano e di prezzi alle stelle potrebbe essere una svolta per l'Europa. Avversata però dagli Stati Uniti, che temono una eccessiva dipendenza del Vecchio Continente da Mosca. E diventata anche uno dei punti di contesa nello scontro fra il Cremlino e l'Occidente sull'Ucraina.

Il Nord Stream 2, progettato dal colosso statale russo Gazprom, è un gasdotto che collega la Russia all'Europa attraverso il Mar Baltico, una rotta che consente di evitare il passaggio attraverso i Paesi anti-russi dell'Est. La linea parte vicino a San Pietroburgo e arriva nell'area della città tedesca di Greifswald. I tubi, la cui posa è stata completata lo scorso settembre, corrono sostanzialmente paralleli a quelli già operativi del Nord Stream.

IL NUOVO GASDOTTO CONSENTIREBBE DI SALTARE L'UCRAINA E RADDOPPIARE LE FORNITURE DEL VECCHIO CONTINENTE

LA PORTATA

Una volta in funzione il gasdotto avrà la capacità di far arrivare in Europa dalla Russia altri 55 miliardi di metri cubi di gas l'anno - pari al consumo di oltre 25 milioni di famiglie - raddoppiando fino a 110 miliardi la portata della linea già esistente inaugurata una decina di anni fa. Una fornitura imponente, capace di cambiare gli equilibri del mercato, tenendo conto per esempio che il consumo complessivo di gas dell'Italia in un anno si aggira sui 70 miliardi di metri cubi. Il principale giacimento di gas che alimenta il Nord Stream 2 si trova nella Siberia occidentale e si estende su un'area di circa mille chilometri quadrati.

È un'arma geopolitica rilevante insomma il Nord Stream 2 e così l'hanno sempre considerato e temuto gli americani. Il passaggio sotto al Baltico permette infatti alla Russia di evitare una serie di Paesi dell'Europa dell'Est che si mostrano ostili a Mosca e di portare il suo gas nel cuore del Vecchio Continente, saltando l'Ucraina e le tariffe di transito.

La rotta di Nord Stream

Per far scorrere il metano nelle condotte manca però ancora l'ok delle autorità di controllo tedesche. Un via libera contestato e atteso da tempo che ieri il cancelliere Olaf Scholz ha annunciato di aver congelato a tempo indeterminato in risposta al riconoscimento da parte della Russia del Donbass. Una decisione subito applaudita da Washington e dalla Nato. L'Alleanza «si compiace della decisione presa dal governo tedesco di non certificare Nord Stream 2», ha detto il segretario generale dell'organizzazione, Jens Stoltenberg, a conferma di come la partita aperta sul Nord Stream non riguardi solo le forniture energetiche. «Questa crisi - ha aggiunto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen - mostra che l'Europa è ancora troppo dipendente dal gas russo. Dobbiamo diversificare le nostre forniture, rivolgerci a fornitori credibili e investire in maniera massiva in fonti rinnovabili».

j.o.

Gli obiettivi

Attacco diretto al governo: Mosca fuori dalla finanza

▶Colpiti oligarchi, deputati della Duma e banche che finanziano acquisti di armi

▶Borrell: «Basta shopping a Milano e party a Saint-Tropez». Ma il nome di Putin non c'è

LE DECISIONI

BRUXELLES Via libera del fronte occidentale alle sanzioni contro Mosca: comincia Londra, a sera si uniscono anche Bruxelles e Washington. Per mettere alle strette la Russia a 24 ore esatte dal blitz del Cremlino, Europa, Stati Uniti e Regno Unito hanno approvato i primi pacchetti di misure in risposta al riconoscimento delle sedicenti repubbliche di Donetsk e Lugansk e all'immediato invio di truppe che vi ha fatto seguito.

ECONOMIA

Nel mirino finiscono il debito sovrano e gli istituti di credito: nel suo discorso alla nazione il presidente Usa Joe Biden annuncia il taglio del «governo russo dal finanziamento occidentale», oltre che misure per colpire l'establishment. Gli americani si muovono d'accordo con europei e britannici, che poco prima avevano annunciato una messa al bando delle principali banche russe che finanziano l'intervento militare in territorio ucraino. Anche l'Ue ha deciso di limitare la capacità della Russia «di accedere al nostro mercato dei capitali», rendendo «più difficile per Mosca finanziare il proprio debito pubblico», mentre vengono congelati gli scambi commerciali con le due entità separatiste. Per il resto, però, non si tira ancora fuori l'artiglieria pesante. La parola d'ordine è misure mirate. In Europa è passata la linea della fermezza, ma anche della prudenza. L'Ue vuole lasciare la porta semi-aperta alla diplomazia e puntano sull'effetto deterrente, non ricorrendo alle sanzioni tecnologiche e energetiche ventilate nei giorni scorsi, che avrebbero un costo economico non indifferente per gli stessi europei. Ma questo non è che l'inizio, dicono all'unisono i leader di Usa, Ue e Uk. I provvedimenti sono, per l'appunto, "mirati", ma «vanno ben oltre quanto fatto dopo l'annessione della Crimea» nel 2014, mette in chiaro Biden. Nuove misure, se necessarie, potrebbero seguire a stretto giro, concordano Boris Johnson e Ursula von der Leyen. Nella lista nera di Bruxelles finiscono pure i 351 membri della Duma promotori del riconoscimento di Donetsk e Lugansk e 27 entità (persone fisiche e giuridiche) che hanno avuto un ruolo nelle operazioni di destabilizzazione, disinformazione e incursione: politici, militari e operatori economici a cui saranno negati i visti e congelati beni e conti correnti all'estero («Per loro basta shopping a Milano e party a Saint-Tropez», twitta l'Alto rappresentante Josep Borrell). Per ora manca il nome di Putin, ma il capo della diplomazia Ue non esclude che possa essere inserito in futuro.

È STATO RAGGIUNTO UN COMPROMESSO TRA CHI VOLEVA UNA REAZIONE PIÙ FORTE E CHI, COME L'ITALIA, CHIEDEVA GRADUALITÀ

INTESA

«Non è facile mettere d'accordo 27 Paesi», spiega Borrell a proposito del compromesso che si è trovato fra chi premeva per una reazione di fuoco (i Baltici e la Polonia) e quelli che, Italia compresa, hanno insistito sulla gradualità, preoccupati dall'impatto delle sanzioni sulle economie nazionali. Dopo il tonfo in era Covid, l'export del nostro Paese verso Mosca è rimbalzato nel 2021, attestandosi poco sotto i 20 miliardi di euro. Numeri che parlano di relazioni economiche importanti: l'Italia è il settimo fornitore della Russia; le nostre banche sono esposte per 25,3 miliardi dollari ai quali vanno aggiunte altre esposizioni potenziali come i quasi 6 miliardi di garanzie; esportiamo in particolare abbigliamento e macchinari e importiamo principalmente energia e materie prime. È qui che entra in scena il gas. L'Europa (Italia in testa) dipende dalle forniture di Gazprom per il 40% del suo fabbisogno: con i prezzi del metano alle stelle, il Cremlino potrebbe decidere di chiudere quasi o del tutto i rubinetti, facendo schizzare in alto i valori dell'energia. Alla luce dello stop tedesco all'attivazione del gasdotto Nord Stream 2 «molto presto pagherete 2mila euro ogni mille metri cubi di gas», è il messaggio provocatorio del braccio destro di Putin Dmitry Medvedev. E a proposito di contromisure, a pesare c'è anche l'interrogativo su come reagirà Mosca al nuovo pacchetto di sanzioni: nel 2014 Putin decise di imporre un embargo ai prodotti agroalimentari occidentali che ad oggi ha fatto perdere alla filiera del made in Italy 1,5 miliardi di euro, secondo una stima di Coldiretti.

Gabriele Rosana

SCONTRO Vladimir Putin e Joe Biden, presidenti di Russia e Stati Uniti, mai così distanti da anni

Cresce la tensione in Borsa il petrolio sfiora i 100 dollari

LE REAZIONI

ROMA Uno choc energetico. È questo, visto dai mercati, il rischio maggiore per l'Europa dopo l'escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina. Saranno anche le sanzioni imposte dall'Ue a Mosca a dire fino a che punto può arrivare l'onda lunga, se arriverà, considerata la dipendenza del Vecchio Continente dal metano russo. C'è di mezzo l'inflazione, un rischio serio per la crescita, e le preoccupazioni di perderne il controllo. Ma «le banche centrali possono aiutare», continuavano a dire ieri economisti e osservatori dei mercati che vedono allontanarsi la prima mossa della Bce. Ecco perché l'impennata del gas oltre 80 euro per megawattora (fino a +11%) seguita allo stop al gasdotto North Stream 2, il salto del Brent a sfiorare 100 dollari al barile, e la corsa a beni rifugio come l'oro, è considerata al momento una reazione fisiologica dei mercati. Insomma, niente panico.

LA GIORNATA

Certo, l'avvio della giornata non prometteva bene ieri. I listini del Vecchio Continente sono partiti male con Mosca che lasciava sul campo fino all'8% dopo il meno 11% della vigilia. Per le piazze occidentali le perdite sono andate ben oltre il 2%, con Milano in calo del -2,7% sui timori di una degenerazione della crisi tra i due Paesi che si affacciano sul Mar Nero.

Poi il clima è un po' cambiato. Le rassicurazioni sulle esportazioni di gas verso l'Europa Occidentale del ministro russo dell'Energia Nikolaj Shulginov prima, e del presidente Vladimir Putin subito dopo, sono bastate a far scendere la temperatura sui listini. Dopo il rimbalzo positivo nell'Europa Occidentale, accompagnato dai dati Usa migliori delle stime sul fronte della fiducia delle imprese e dei consumatori, è arrivata la schiarita anche a Mosca, mentre a Wall Street gli indici tentennavano a cavallo della parità. È durata poco a New York: i timori degli effetti delle sanzioni annunciate dagli Usa e dall'Ue sulle aziende, in particolare nel settore tecnologico, hanno spinto gli indici di nuovo verso il basso. L'Europa, che chiude ore prima, è riuscita a rimanere vicina alla parità, tanto che la Borsa di Mosca ha finito per chiudere in rialzo dell'1,5%. Per Milano una chiusura quasi in parità.

Ben più teso il clima sui titoli di Stato un po' ovunque in Europa. Il differenziale tra Btp e Bund tedeschi ha chiuso in calo a 168 punti, contro gli oltre 170 punti dell'apertura, a fronte di un rialzo di 1,3 punti del rendimento dei Btp all'1,92%. Ma hanno fatto peggio il Regno Unito (+6,3 punti), la Germania (+3,6 punti), la Francia (+1,7 punti), la Spagna (+1,9 punti), il Portogallo (+2,3 punti) e la Grecia (+4,5 punti). I titoli di Stato russi, finiti da giorni nel mirino, sono schizzati al rialzo di 30 punti con un rendimento del 10,88% e uno spread di oltre 1.064 punti sui Bund tedeschi.

Non solo. L'invio di truppe russe nella regione del Donbass, oltre a mandare in allarme i paesi occidentali e far avanzare l'ombra delle sanzioni per il Cremlino, ha letteralmente fatto schizzare al rialzo le quotazioni delle principali commodities. A sera il greggio è marginalmente rientrato dai livelli record della mattinata, con 93 dollari al barile per il Wti (+2,1%) e a 97,1 dollari per il Brent (+1,8%). Ma quota 100 dollari potrebbe essere riacciuffata già oggi, dicono gli analisti, visto che la Russia è uno dei principali produttori di greggio assieme a Stati Uniti e Arabia Saudita.

Roberta Amoruso

L'offensiva in Donbass

Mosca non si ferma L'allarme della Nato: attacco su larga scala

▶Movimenti di carri armati al confine Biden: «Potrebbero attaccare anche Kiev»

▶Il presidente Usa: «Armi all'Ucraina e truppe a difesa dei Paesi del Baltico»

LO SCENARIO

NEW YORK Per qualche ora lunedì sera era sembrato che Putin si accontentasse, che lo schieramento di quasi 190 mila soldati, carri armati, mezzi corazzati e batterie missilistiche, fosse stato disposto solo per garantire l'indipendenza delle due piccole repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk. Ma la precisazione che ha fatto ieri mattina, che cioé i confini delle due nuove nazioni dovevano contenere anche il territorio che avevano reclamato nel 2014 e che era stato riconquistato da Kiev, ha cambiato le carte in tavola.

LA MINACCIA

È chiaro ora che Mosca non intende fermarsi a Donetsk e Lugansk e i carri armati che Putin sta mandando con il compito di «mantenere la sicurezza» assumono un carattere ben più minaccioso. Se l'idea è di allargare le due repubbliche separatiste a contenere tutto il Donbass, significa guerra, vera guerra, morti, feriti e distruzione. Lo ha spiegato il presidente Joe Biden ieri: «Questo è l'inizio di un'invasione - ha detto -. Crediamo che la Russia voglia andare oltre, spero di sbagliarmi, ma potrebbe addirittura marciare verso Kiev».

Biden ha promesso di mandare altri soldati ed equipaggiamento verso i Paesi Baltici, «come mossa puramente difensiva». «Non abbiamo nessuna intenzione di combattere contro la Russia – ha aggiunto - ma difenderemo ogni centimetro del territorio Nato».

L'ESCALATION

A Kiev, dove la cittadinanza ha finora mantenuto una ammirevole calma, le parole di Biden hanno fatto una certa sensazione, soprattutto tenuto conto che Mosca aveva appena annunciato il ritiro del suo personale di ambasciata. Le parole del presidente per di più sono giunte dopo quelle non meno decise del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, secondo il quale è in atto «una vera escalation», e «molte unità russe sono schierate in formazioni da combattimento».

A dare forza a queste parole ha ricordato che la Nato è in stato di allerta e ha a disposizione 100 aerei e 120 navi, pronte a difendere i Paesi che fanno parte dell'Alleanza. L'intervento di Stoltenberg ha generato una risposta di Putin, che ha di nuovo ammonito, per l'ennesima volta, che Kiev deve rinunciare ad entrare nella Nato. Nelle stesse ore, a infuocare ancor di più la tesissima situazione nel cuore dell'Europa, è arrivata dalla Bielorussia la dichiarazione del presidente Alexander Lukashenko che ha annunciato un ulteriore consolidamento dell'alleanza militare con la Russia, al punto di proporre «nuove esercitazioni», ipotesi che giustificherebbe mantenere i 30mila soldati russi in Bielorussia a ridosso del confine ucraino.

ATTACCHI E ACCUSE

Nella regione "calda" intorno alle due repubbliche separatiste, intanto, le accuse reciproche delle due parti volano. I russi sostengono che da parte ucraina ci siano stati almeno 39 attacchi contro Lugansk e 44 contro Donetsk. Gli ucraini negano e sostengono di sparare solo quando in pericolo per gli attacchi russi. Gli ucraini stanno comunque dispiegando batterie di contraerea vicino ai principali aeroporti di Kiev, Kharkov e Cherkasy, temendo ovviamente attacchi degli aerei russi.

Dalla Russia stanno invece arrivando nuovi carri armati della serie BMPT-72 Terminator, ideati per il combattimento in ogni situazione del terreno, e particolarmente adatti alla guerriglia cittadina. E se è vero che Putin intende "recuperare" l'intera regione del Donbass, secondo i confini che i ribelli avevano stabilito otto anni fa, significa che sulla sua strada incontrerà quasi subito una grossa città, quella Mariupol che nell'aprile del 2014 era stata rivendicata dai separatisti, ma riconquistata dalle forze di Kiev appena due mesi dopo.

LA MANIFESTAZIONE

Nella città portuale, che vanta anche un fiorente turismo balneare, ieri il nervosismo si tagliava con l'accetta. La popolazione locale è in parte russa e in parte ucraina, ma c'è anche una grossa colonia di greci. La popolazione si è riversata sulle strade per manifestare contro una possibile occupazione russa. Molti cittadini hanno detto di essersi armati ed essere pronti a combattere. Ma di sicuro ci sarebbero innumerevoli sfollati. Ieri la Romania, che condivide con l'Ungheria un confine di 650 chilometri ha annunciato per bocca del suo ministro della Difesa Vasile Dancu che è pronta ad accoglierne circa mezzo milione.

Preparativi sono in corso anche in Polonia, dove una parte dei 9mila soldati americani è stata delegata all'accoglienza dei profughi. Gli americani sembrano proprio credere che una guerra su vasta scala è alle porte, tanto che la notte i diplomatici dell'ambasciata, già trasferitasi nella città di Lviv all'estremo ovest del paese, attraversano il confine e vanno a dormire in Polonia.

Anna Guaita

IL CREMLINO: «ZELENSKY RINUNCI A ENTRARE NELL'ALLEANZA» NUOVE ESERCITAZIONI CON LA BIELORUSSIA

LA TENSIONE DEL SOLDATO IN TRINCEA

Un soldato ucraino in un momento di riposo all'interno di una trincea nei pressi di Lugansk, nel Donbass

Al confine tra bombe e spari sui civili «Viviamo con la morte che ci insegue»

IL RACCONTO

KRAMATORSK Kramatorsk, città del Donbass, dopo essere stata riconquistata dalle forze armate ucraine nel luglio 2014, è diventata il capoluogo provvisorio della regione di Donetsk. Nulla sembra essere cambiato, almeno in apparenza, dopo il discorso del presidente Vladimir Putin di lunedì scorso e l'immediata invasione dell'esercito russo all'interno dei confini ucraini. La popolazione sembra essersi svegliata indifferente, come tutti gli altri giorni. Ma non ci sono state neanche manifestazioni di supporto pubbliche in favore del governo, come avvenute nelle scorse settimane.

CITTÀ SIMBOLO

Lo stesso a Sloviansk. Città questa, simbolica, perché è stata nel 2014, da aprile a luglio, il centro di comando di Igor "Strelkov" Girkin, ex colonnello dell'Fsb, i famigerati servizi segreti russi. Igor Girkin per un breve periodo, dal maggio 2014 all'agosto dello stesso anno, ha ricoperto il ruolo di comandante delle Forze armate della "Repubblica popolare di Donetsk" e poi ministro della difesa della stessa. Quando nel luglio dello stesso anno le forze armate ucraine, insieme alla Guardia nazionale, riprendono il controllo della cittadina, Girkin e i suoi uomini si ritirano, non senza lasciare dietro di loro una scia di morti, la maggior parte civili. Le autorità ucraine hanno scoperto infatti, a distanza di diversi anni l'una dall'altra, due fosse comuni piene di corpi. Il caso più eclatante, che tutti ricordano qui, riguarda il sequestro e l'omicidio sotto tortura di quattro membri della chiesa pentecostale locale. Ma Girkin è tristemente noto a livello internazionale principalmente per essere sul banco degli imputati all'Aja al processo per l'abbattimento del volo Malaysia Airlines 17, avvenuto il 17 luglio 2014, che ha causato la morte di 277 persone. «Qui, come a Kramatorsk, la gente preferisce rimanere nell'ombra, non esporsi», dice Edward Torsky, giornalista. «Ci sono state reazioni ufficiali da parte delle autorità, ma ancora nessun evento pubblico». È un'aria irreale quella che si respira qui, di attesa, per capire cosa vorrà fare il presidente russo nelle prossime ore. Vladimir Putin ha parlato ieri di confini che corrisponderebbero al resto della regione in mano al governo di Kiev, quindi ben oltre quelli delle due cosiddette repubbliche. Questa città come tante altre, nella peggiore delle ipotesi di una avanzata russa, potrebbe tornare quindi nelle mani dei separatisti. La paura per molti è che Putin voglia veramente prendersi tutto il Donbass, incominciando dalle città più vicine alla linea del fronte, lungo circa quattrocentocinquanta chilometri, come Shchastya, Mariupol, Avdivka, Sjeverodonetsk e molte altre.

SPARI SUI CIVILI

«Voglio spendere le mie ultime ore con la mia famiglia, forse è l'ultimo giorno di pace che potremo avere insieme, siamo braccati dalla morte», dice un ragazzo, preoccupato per le decisioni che verranno prese nelle prossime ore dal capo del Cremlino. Kramatorsk oggi è distante dal fronte circa cinquanta chilometri, ma altre città come Avdivka e Marinka sono a ridosso della linea di contatto tra esercito e separatisti, spalleggiati ora da russi. Anche ad Avdivka il silenzio è irreale, nessun colpo a distanza, nessuna risposta, come spesso avviene. Le case esterne della città, palazzoni popolari tetri sventrati dalle cannonate, ti accolgono in un luogo diventato uno dei simboli della resistenza ucraina di fronte all'aggressività dell'espansionismo russo. Donetsk, la capitale di uno dei due stati-fantoccio riconosciuti dal Cremlino, è a circa cinque chilometri.

VIAGGIO NEL CLIMA IRREALE DELLE CITTÀ DEL DONBASS IN ATTESA DELL'ATTACCO FINALE DEI SOLDATI RUSSI

IL RACCONTO

«Tre giorni fa hanno colpito la città di Marinka, tutte le finestre nella casa dove mi trovavo hanno tremato, le esplosioni sono arrivate veramente vicino, è stato terribile. I filorussi hanno colpito in mezzo alla città, sparando sui civili. Lo hanno fatto deliberatamente, per provocare le forze armate ucraine e scatenare qualcosa di orribile. Ma va tutto bene, la vita continua, il mio ministero va avanti, Dio è buono, quindi, sì, tutto va come deve andare», dice Sasha, cinquantun anni, cappellano militare. Una delle pochissime donne pastore che operano lungo la linea di contatto e l'unica ad aver vissuto ininterrottamente gli ultimi otto anni in città e villaggi sotto il fuoco nemico. Mentre la sua auto si dirige lentamente, in mezzo alla pioggia, verso Avdivka, sulla primissima linea, si ferma in una base militare a circa tre chilometri dalle linee dei separatisti. Il mezzo non ha una targa come tutte le altre, non ha numeri o lettere, ma una semplice scritta in cirillico: "Cappellano".

Cristiano Tinazzi

La nostra missione

I SUPER CACCIA DELL'AERONAUTICA

Gli Eurofighter della "Task Force Air Black Storm" dell'Aeronautica italiana schierati nella pista della base di Costanza, pronti per le continue emergenze

IL REPORTAGE

Italia in trincea nei cieli I top gun sfidano i russi

▶Dalla base di Costanza i jet italiani in volo all'alba per impedire un sconfinamento

▶Un giorno in missione con i piloti: «Da qui l'Aeronautica difende la Nato»

COSTANZA (Romania) Alle 7,30 del mattino i televisori della base sono tutti sintonizzati sui tg: canali diversi e notizie identiche. Inviati al fronte e corrispondenti dalle capitali fanno il riassunto della notte in cui è risorta la guerra. A Costanza è ancora buio e la nebbia sembra più fitta del solito, sulle rive del lago. I piloti e gli altri militari ascoltano in silenzio e quasi in coro si fanno la stessa domanda: «E ora che succede? Ci sarà un attacco armato in Ucraina». Il caffè è già pronto, sul grande tavolo della sala colazioni del comando-container. Ma il tempo di berlo, e di darsi una risposta, stavolta non c'è. L'altoparlante s'infiamma in anticipo, suona sempre più forte, nel giorno in cui il mondo si risveglia con i blindati schierati, le portaerei più vicine ai punti strategici e i ministri che si scambiano minacce. «L'allarme, l'allarme, è ora di partire». L'incubo visto in tv si proietta subito sulla realtà.

IL CONTRATTACCO

Basta chiacchiere, stavolta è tutta una questione di secondi. I due piloti qui non si possono far trovare impreparati. Tuta indossata già dalla sera, prima ancora di stendersi sul letto senza tra l'altro poter mai dormire. L'aereo è al centro dell'hangar, i meccanici corrono più veloci, controllano i missili agganciati alle ali, fanno l'ultima ispezione e danno il via. Nicola e Carlo, i due piloti italiani che oggi assicurano il pronto intervento, sono ai comandi già in pochi secondi: verifiche scrupolose sì, ma niente discussioni. Perché quando quell'allarme suona, il pericolo è già molto vicino. I caccia italiani superano facilmente la barriera del suono, ma gli altri non sono da meno. E se i radar della Nato anche oggi segnalano una minaccia dall'altra parte del cielo, significa che la situazione si è fatta molto più tesa, in questa striscia d'Europa che sfiora l'Ucraina e scruta all'orizzonte la grande Russia. Anche questo, insomma, è un pezzetto di trincea, il cuore di una battaglia preventiva, sfiancante, silenziosa e invisibile. Perché la missione affidata all'Aeronautica italiana nell'est della Romania è più o meno una guerra di nervi. Il problema si ripete quasi ogni giorno: gli aerei russi si avvicinano troppo allo spazio aereo della Nato e ogni volta bisogna ripetere la stessa operazione. Far decollare i caccia italiani e spedirli al confine il prima possibile: per dimostrare a quel nemico che non si palesa quasi mai che la sorveglianza è costante e che l'accesso ora più che mai è vietato. Dall'altra parte della barricata ci provano di continuo, 14 volte in poche settimane, e lo fanno anche per mettere a dura prova i sistemi di difesa di quel vicino di casa ora è diventato nemico.

LA MISSIONE

Alle 8 e 3 minuti i due Eurofighter italiani son già spariti in aria. Decollo flash, in mezzo a un nuvolone che preannuncia una giornata primaverile. «Ancora non sappiamo esattamente cosa ci aspetta - dicono i due piloti, poco prima di dare gas ai motori - Al rientro vi racconteremo tutto quello che abbiamo fatto». La missione dura quasi due ore, oggi è più lunga del solito. Nel frattempo, gli altri equipaggi attendono o temono una nuova chiamata. Perché in queste giornate di bombe, primi morti e sconfinamenti, la minaccia arriva anche dall'alto. Il cielo in cui sventola la bandiera dell'Alleanza Atlantica è sorvegliato da due grandi sale operative: una in Germania e un'altra in Spagna. E qui a Costanza, dove ha sede la Task Force Air "Black Storm", le emergenze possono ripetersi anche una dopo l'altra. L'ordine è imprevedibile, la reazione immediata. E per questo fuori dagli hangar c'è anche la seconda coppia di aerei italiani. I tecnici dell'hangar, oggi coordinati dal capitano Lidia, approfittano dell'apparente (e temporanea) tranquillità per le ultime ispezioni. «I velivoli devono sempre essere in grado di assicurare un intervento immediato - ripete il pilota Emanuele, che quando non vola comanda il task-group della base - Dal momento in cui la centrale Nato innesca l'allerta noi siamo in grado di decollare entro dieci minuti. E per questo i nostri team passano il loro turno all'interno di "bolle" che includono i piloti e il personale tecnico: tutti mangiano e riposano vestiti, pronti a entrare in azione».

UN GIORNO NELLA BASE

A supporto di questa operazione, nata per supportare la difesa aerea della Romania e diventata avamposto di una guerra che si spera ancora di scongiurare, ci sono in queste settimane anche i jet della Germania. Nella base sono arrivati da poco anche mille statunitensi, quelli che il Pentagono ha spostato dalla Polonia per organizzare al meglio un eventuale (e sempre più probabile) intervento militare in Ucraina. Gli elicotteri Black Hawk dell'Us Air Force si alzano in volo per tutto il giorno. Il clima non è quello di una qualunque base internazionale. I top gun italiani fanno da anni missioni di "air policing" tra l'Est e il Nord Europa ma qui devono anche affrontare un'altra sfida, quella di non farsi coinvolgere troppo dalla tensione che da questa zona della Romania è davvero dietro l'angolo. Giusto a dieci minuti di volo. Il Mar Nero d'altronde è lì, oltre il litorale di Costanza e il Donbass conteso giusto poche miglia più in là. «Ma per noi ogni missione è uguale alle altre - giura il comandante della base, il colonnello Morgan Lovisa - Quando siamo a bordo dobbiamo concentrarci e non possiamo sbagliare nulla. D'altronde questo lavoro di "scramble" lo facciamo da prima che cambiasse il contesto internazionale e lo abbiamo fatto in passato in altre zone d'Europa. Certo, in questo periodo la frequenza dei decolli è maggiore. Ma per il momento i nostri caccia non hanno avuto contatti diretti con velivoli che tentavano di entrare nello spazio aereo che ricade sotto la nostra sorveglianza».

L'ESCALATION

Oramai la tecnica è collaudata: i velivoli russi fanno scattare l'allerta avvicinandosi a gran velocità ai confini segnalati tra le nuvole e poi tornano indietro. Sempre ovviamente senza lasciare traccia. Una sfida continua, che con l'aggravarsi del quadro nel Donbass aumenta la tensione anche nelle basi vicine. I jet dell'Aeronautica però non si fanno prendere alla sprovvista. «Abbiamo programmato da tempo iniziative di rafforzamento degli assetti - conferma il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini - Così abbiamo innalzato la prontezza operativa dei nostri assetti». Nicola e Carlo, i piloti partiti di buon mattino per la prima missione del giorno, tornano a terra dopo due ore: «Anche oggi è andata più o meno come sempre, la sala operativa ci aveva segnalato alcune tracce nell'area a nord-est della Romania, quindi al confine con l'Ucraina - raccontano i due maggiori - Non avevamo informazioni aggiuntive sul velivolo che si stava avvicinando allo spazio aereo da sorvegliare e quando siamo arrivati non abbiamo trovato traccia. Però abbiamo pattugliato quell'area per tutto questo tempo per evitare che si ripresentasse. Non si trattava di un aereo civile che aveva perso le comunicazioni, altrimenti lo avremmo incontrato». Nel giorno del piano d'attacco in Ucraina, gli aerei russi continuano anche la lunga ed estenuante provocazione tra le nuvole.

Nicola Pinna

I DUE COMANDANTI IN PRIMA LINEA

I piloti italiani impegnati nell'ultima missione, quella di ieri, contro gli aerei russi che si avvicinano troppo allo spazio aereo della Nato e dell'Unione europea

IN POCHE SETTIMANE 14 TENTATIVI DI INTRUSIONE DA PARTE DI AEREI NON IDENTIFICATI IN ARRIVO DALL'EST

Partite previste a Mosca e San Pietroburgo

Champions e spareggi mondiali, sedi a rischio

Lo spettro della guerra mette in crisi anche alcuni importanti appuntamenti calcistici previsti nei prossimi mesi. La Federcalcio della Polonia si è rivolta alla Fifa per avere rassicurazioni in merito alla partita per gli spareggi mondiali che deve giocare a Mosca il prossimo 24 marzo contro la Russia. A preoccupare i dirigenti polacchi sono, ovviamente, le crescenti tensioni tra il governo di Mosca e l'Ucraina, che potrebbero sfociare in una guerra. Anche il Ministro dello Sport polacco, Kamil Bortnichuk ha chiesto lo spostamento della partita contro i russi in campo neutro. La vincente di questo confronto dovrà poi affrontare, sempre in gara unica, chi prevarrà nell'altra sfida tra Svezia e Repubblica Ceca. Con un comunicato, la federcalcio polacca sottolinea che «come federazione sportiva il nostro compito è quello di fornire ai calciatori polacchi condizioni ottimali per la preparazione e le prestazioni nelle partite internazionali. Le decisioni politiche, ad esempio per quanto riguarda l'imposizione di possibili sanzioni alla Federazione russa, restano nelle mani delle autorità statali e degli organismi internazionali». Per quanto riguarda la finale di Champions in programma a San Pietroburgo, l'Uefa «sta monitorando in maniera costante e da vicino la situazione. Al momento, non ci sono piani per cambiare la sede». Con due righe di comunicato, piuttosto eloquenti, l'Uefa ha voluto spegnere sul nascere le voci secondo cui potrebbe decidere di cambiare sede alla finale in programma il prossimo 28 maggio.

Il caso Open

«I pm violano la Carta» Renzi convince il Senato

▶L'uso da parte dei magistrati di Firenze delle chat del leader finirà alla Consulta

▶Il Pd appoggia l'ex premier con Lega e Forza Italia. Contrari solo 5S e LeU

IL CASO

ROMA Prima aveva detto ai suoi: «Farò un discorso contro i pm che farà tremare i legni e i muri del Senato». Poi, prima di andare in aula, ha corretto il tiro e nei whattsapp agli amici scriveva: «Non calcherò troppo la mano, perché ci serve anche il favore del Pd». Detto, fatto. Sferzante Renzi a Palazzo Madama, sul caso Open, ma non in maniera così terribile come ci si sarebbe aspettati e questo perché, politicamente, ha creduto - e giustamente - che non esagerare gli sarebbe convenuto. Il leader di Italia Viva ha avuto così un successone ieri in Parlamento. Riassumibile così: finisce davanti alla Corte Costituzionale il caso della fondazione Open che lo vede coinvolto per finanziamento illecito.

La Consulta dovrà valutare se la Procura di Firenze ha violato i diritti di parlamentare di Renzi usando nell'accusa le sue chat private. Lo ha chiesto l'aula di Palazzo Madama che con il benestare di 176 senatori ha approvato la relazione della Giunta delle immunità secondo la quale i messaggi acquisiti nell'inchiesta dei pm fiorentini vanno considerati come fossero corrispondenza e per questo i magistrati avrebbero dovuto chiedere un'autorizzazione al Senato prima di utilizzarli. Il leader di Italia viva va via prima della votazione e i suoi assicurano che era molto soddisfatto del risultato tanto che sui social a fine seduta scrive: «Il Senato oggi si è espresso con una maggioranza schiacciante perché anche i pm fiorentini rispettino la legge e la Costituzione. Una bella giornata».

L'AFFONDO

Tutto il resto lo ha detto nell'emiciclo in 25 minuti, nel corso dell'unico intervento in discussione generale, dove ha attaccato («Ma avrebbe potuto essere assai più tosto», dicono gli amici più cari e più estremi) magistratura e stampa. Argomentando così: «Noi rispettiamo la magistratura. Chiediamo che la politica faccia i conti con la realtà, senza prendercela con i giudici». «Su questo tema - sottolinea Renzi - si combatte una battaglia di civiltà giuridica e di dignità della politica. Qua parliamo di Costituzione». E tra gli applausi del suo gruppo tira dritto e va a quello che secondo lui è il cuore della questione: «Fare politica non è reato, questa la differenza da capire altrimenti il giustizialismo è già dentro di noi».

Il senatore e leader di Italia Viva Matteo Renzi durante il suo intervento di ieri a Palazzo Madama

SCOMPOSIZIONI

Per il fondatore di Italia Viva non spetta ai magistrati stabilire che cosa sia un partito e cosa no. Si tratta di «denari trasparenti» e «bonificati» assicura. E poi si rivolge con forza alla stampa: «Difendiamo la libertà di informazione, ma non restiamo in silenzio davanti a una velina della Procura che vale di più di una sentenza della Cassazione». Infine una nota personale: «Non è consentito a nessuno violentare la vita delle persone pensando che questo sia giusto», dice riferendosi alla lettera «intima» di suo padre Tiziano «data in pasto» ai media. «Vi auguro non accada a voi quello che è accaduto a me», conclude. L'intervento in aula non è stato il «terremoto» che Renzi stesso aveva annunciato nei giorni scorsi, ma il risultato politico sembra essere arrivato: maggioranza spaccata e alleanza giallo-rossa, almeno per ora, compromessa. Pd e M5s che in Giunta si erano astenuti compattamente, ieri invece hanno avuto posizioni contrapposte: i dem si sono messi dalla parte di Renzi con il centrodestra («Non possiamo regalare Matteo a Salvini e a Berlusconi», dicono big del Nazareno) e con Italia viva, mentre i pentastellati si sono schierati contro, insieme a Leu, arrivando a 76 contrari. Dai tabulati risultano assenti 18 stellati: un segnale politico? I dimaiani che del giustizialismo non ne possono più? Intanto dal Nazareno ci tengono a precisare che «quella del Pd è una scelta basata solo sul merito. Non ci sono altre valutazioni».

I contiani, sconfitti, sono molto arrabbiati con il Pd. Il che potrebbe avere conseguenze per l'alleanza alle Comunali. A proposito delle quali, c'è richiesta trasversale di tenerle insieme ai referendum in modo da aiutare la partecipazione ai quesiti sulla giustizia e risparmiare soldi pubblici. La richiesta al governo di accorpare le consultazioni è arrivata attraverso un ordine del giorno al Milleproroghe presentato alla Camera dalla Lega e approvato con il contributo di tutti i gruppi: su 380 presenti, 372 hanno votato sì, 7 no.

Mario Ajello

L'AFFONDO DI MATTEO: «LA LETTERA DI MIO PADRE? NON È CONSENTITO VIOLARE LE VITE DEGLI ALTRI» SALVINI CON LUI

IL CENTRODESTRA A FAVORE LA LEGA: DIFENDIAMO LA LIBERTÀ DEMOCRATICA. MOLTI CITANO BERLUSCONI

Berlusconi, niente nozze I figli non approvano: «Sarà solo una festa dell'amore»

LA STORIA

ROMA Come fosse un matrimonio. Anzi più di un matrimonio. «Per l'inizio della primavera faremo una grande festa - parola di Silvio - che sarà la celebrazione dell'amore tra Marta e me, la consacrazione della cosa più bella che mi sia capitata: l'unione con una donna insuperabile per grazia, sensibilità, bellezza». No, Berlusconi e Fascina per ora non si sposano. Ma è come se lo fossimo, dicono i due, e assicurano i loro cari. Un matrimonio di fatto che non ha bisogno di essere formalizzato, perché «vive ogni giorno nei nostri sguardi, nell'intesa, nell'affetto che ci lega e che ci legherà sempre»: parlano così Silvio e Marta quando parlano della loro vita di coppia e in questi giorni sono particolarmente generosi nel raccontarsi con gli intimi perché - assicurano questi ultimi - i due si vogliono sempre più bene. E però nessun altare il 21 marzo, che doveva essere secondo le voci che si sono rincorse lungo tutta la giornata di ieri il giorno dello scambio delle fedi nuziali?

In serata, mentre tutti nel mondo politico e in Forza Italia si chiedevano: «Sarò invitato alle super-nozze ad Arcore o a Portici?» (cittadina dov'è cresciuta la Fascina e a cui è legatissima), arriva la doccia fredda sul royal wedding. Ed è contenuta in una nota di Berlusconi. Dice così: «Il rapporto di amore, di stima e di rispetto che mi lega alla signora Marta Fascina è così profondo e solido che non c'è alcun bisogno di formalizzarlo con un matrimonio. Le indiscrezioni comparse sugli organi di stampa non rispondono dunque a verità. Ma proprio perché si tratta di un legame così profondo e così importante, assieme a Marta sto progettando per un prossimo futuro di festeggiarlo come merita, con un appuntamento che coinvolgerà i miei figli e gli amici a me cari».

Berlusconi e Fascina in una foto postata a San Valentino

Insomma un non-matrimonio molto anti-conformista, futurista e da figli dei fiori in versione doppiopetto e miliardi più Confalonieri & Galliani e l'intera squadra del Monza e non del Milan, è l'ultima trovata di Silvio forever. Il problema di un matrimonio vero (quello di cui l'ex fidanzata Pascale aveva detto: «Non vedo l'ora di andarci. E alla festa mi fumerò un bel joint») è legato ai problemi ereditari. Tutti e cinque i figli di Berlusconi appena ieri hanno visto circolare indiscrezioni sulle nozze del genitore con Marta sono andati nel panico. Più i tre avuti dalla Lario che i due, Marina e Piersilvio, avuti dalla prima moglie. Pioggia di telefonate: «Ma papà, davvero?». Ma no, li ha rassicurati lui. Il quale, invece, pare che al matrimonio con la Fascina stia pensando sul serio e già da un po'.

Mario Ajello

I nodi della politica

VERSO IL VOTO

Tosi convince Forza Italia «Con lui si può vincere»

▶Verona, il candidato sindaco incontra Fi in previsione di un accordo alle Comunali

▶Zuin: «Non si decide solo qui, ma nessuno del nazionale mi ha fermato nel sondaggio»

VERONA Un'ora di incontro, poco più, tra la delegazione di Forza Italia e Flavio Tosi. L'ex sindaco ed ex leghista che vorrebbe tornare a guidare la città scaligera, ha una sua lista e ha già tappezzato Verona di manifesti, ieri ha raccontato agli interlocutori azzurri i suoi progetti. Ha promesso piani di rilancio per una Verona che negli ultimi anni sarebbe decaduta. E gli azzurri - almeno questi veneti - sono usciti più convinti. «Era un primo incontro ed è stato molto positivo» sintetizza Michele Zuin, il coordinatore regionale di Forza Italia e capo-delegazione. «Poi in politica, si sa, nulla è impossibile. E non si decide solo qui - ammette, cauto, Zuin - Abbiamo bisogno di un avallo nazionale. Ma intanto procedo su questa strada, nessuno da Roma mi ha fermato, ci confronteremo».

La questione, come noto, è delicata perché sta dividendo il centrodestra. O meglio vede Forza Italia percorrere un'altra strada rispetto a tutti gli altri. In una piazza importante come Verona. Alla candidatura di Federico Sboarina - sindaco uscente, nel 2017 eletto come civico, ora in forza a Fratelli d'Italia - hanno già dato il loro appoggio, oltre al partito di Giorgia Meloni, la Lega, l'Udc e Coraggio Italia. Manca, appunto, Forza Italia. Il nome di Sboarina agli azzurri veronesi proprio non va giù. E puntano su Tosi. Il coordinamento provinciale azzurro ha affidato un mandato preciso a Zuin: «Sondare la candidatura di Tosi per un accordo politico a suo sostegno».

IL PRIMO INCONTRO

Ed ecco l'incontro di ieri, in quel di Verona. A fianco di Zuin, arrivato da Venezia, una delegazione tutta scaligera e qualificata. Con il coordinatore provinciale, Claudio Melotti, l'ex sindaco di Valeggio sul Mincio, Fausto Sacchetto, l'ex presidente della Provincia, Antonio Pastorello. «Non abbiamo parlato di posti, di assessorati - premette Zuin -. Volevamo capire il progetto di Tosi per la città. E abbiamo trovato una persona aperta, un profondo conoscitore di Verona che vorrebbe riportar al centro dell'attenzione. Quello che ha notato Tosi in questi ultimi anni è una certa decadenza della città. Ci ha raccontato di quanto si era impegnato per Verona, dei risultati che aveva ottenuto e che ora si stanno perdendo». Zuin mostra un certo entusiasmo: «Tosi ha un progetto innovativo, vuole che Verona abbia di nuovo una centralità economica, finanziaria e di rapporti. E non è persona alla prima esperienza, anzi. Ha dimostrato di saper amministrare la città».

GLI AZZURRI ACCAREZZANO L'IDEA DI ARRIVARE CON L'EX LEGHISTA AL BALLOTTAGGIO CONTRO TOMMASI

GLI EQUILIBRI

Un entusiasmo legato alle aspettative elettorali. Zuin non le nasconde: «Con Tosi c'è la possibilità di vincere. Ha un suo consenso importante. Potrebbe arrivare al ballottaggio e poi essere eletto sindaco». In questa partita Forza Italia, anche se non porterà grandi numeri, potrebbe rappresentare l'ago della bilancia. Quello che farebbe pendere il peso dalla parte di Tosi rispetto al candidato del centrodestra, con la prospettiva di un ballottaggio tra lo stesso Tosi e il candidato del centrosinistra Damiano Tommasi. Ai danni di Sboarina. Prospettiva da evitare per gli altri partiti del centrodestra.

L'ULTIMA PAROLA

E in molti contano in un intervento nazionale di Forza Italia. «Sono un soldato, si vedrà - il commento di Zuin -. Il coordinamento provinciale veronese mi ha dato mandato di sondare l'ipotesi Tosi. E io sto andando avanti su questa strada. Poi la politica è tutto e il contrario di tutto. Quel che accadrà alla fine ancora non lo so. Per il momento non posso che adempiere a quel che mi chiede il mio partito. Il no a Sboarina da parte del comitato veronese è stato unanime. Proseguo sull'ipotesi Tosi, dal nazionale nessuno mi ha fermato. Al termine di questa verifica riferirò al nazionale, ci sarà un confronto, sarà presa una decisione. I tempi sono stretti». Le amministrative del 2022 si avvicinano.

Roberta Brunetti

IN SELLA Flavio Tosi, qui al matrimonio con la moglie Patrizia Bisinella, si ricandida alla guida di Verona

L'incarico in Regione

Il veronese Zulin è il nuovo portavoce di Zaia

VENEZIA Sarà un veneto "l'ombra" di Luca Zaia. Il giornalista professionista Giuliano Zulin è il nuovo portavoce del presidente della Regione, nonché capo ufficio stampa della Giunta regionale. La nomina è avvenuta ieri ed è stata formalizzata con uno specifico atto, colmando così la posizione rimasta scoperta da ottobre per le dimissioni di Carlo Parmeggiani. Nato nel 1977, il veronese Zulin si è laureato in Scienze politiche all'Università di Padova nel 2001, parla inglese e spagnolo. Ha lavorato con diversi incarichi al quotidiano nazionale *Libero*, del quale dal settembre del 2016 fino a questo febbraio è stato vicedirettore. In precedenza, Zulin ha avuto varie esperienze radiofoniche e televisive, mentre in Regione prenderà servizio dal prossimo 1° marzo. Appassionato del leone di San Marco, il veronese è l'autore con Matteo Mion del libro *Venexit* (Editoriale Programma), contenente anche un intervento dello stesso Zaia.

Autonomia risoluzione dal Veneto all'Emilia

L'ASSE

VENEZIA Un'alleanza programmatica, fra Lega e Partito Democratico, sull'autonomia differenziata. È l'obiettivo della risoluzione annunciata dal capogruppo zaian-leghista Alberto Villanova, che dopo il voto a Palazzo Ferro Fini sarà trasmessa anche al Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, sulla scia dell'asse formato dai governatori Luca Zaia e Stefano Bonaccini. «Due presidenti di Regione, in rappresentanza di oltre dieci milioni di persone, si sono incontrati e hanno lanciato un messaggio chiarissimo a Roma», sottolinea il promotore.

IL SEGNALE

Un segnale di trasversalità che ora potrebbe replicarsi nelle due assemblee legislative, cercando il consenso incrociato delle due opposizioni, centrosinistra a Venezia e centrodestra a Bologna. «La diversità di provenienza politica – evidenzia Villanova – è la testimonianza che l'autonomia non è di destra o di sinistra. Anzi, è una democratica richiesta di milioni di cittadini di veder finalmente applicato un loro diritto sancito dalla Costituzione». Per questo il testo non circolerà solo fra i due Consigli regionali, ma verrà anche inviato al premier di unità nazionale Mario Draghi e ai parlamentari di tutti gli schieramenti eletti alle ultime Politiche.

La legge-quadro, finalizzata al raggiungimento dell'intesa fra le Regioni e lo Stato, dovrà infatti passare per la Camera e per il Senato. Proprio in vista del dibattito parlamentare, il sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed stigmatizza quella che considera «la bulimia di potere di alcune Regioni» ed esprime «netta contrarietà a un progetto che assesterebbe il colpo di piccone definitivo a quello che resta di nazionale e di pubblico del Servizio Sanitario». Accuse che per Villanova sono però «un campionario di luoghi comuni contro le legittime richieste del Veneto».

L'INTERGRUPPO

In tema di collaborazioni bipartisan, intanto, oggi a Palazzo Ferro Fini sarà costituito l'intergruppo "Per una Europa federata". Promotori dell'iniziativa sono il leghista Marzio Favero e il dem Giacomo Possamai.

A.Pe.

LA POLEMICA

Sanità, scenata di Finco contro il dg Bramezza: «Un despota»

VENEZIA Leghista sì, ma anche bassanese. E alla fine la provenienza geografica dev'essere prevalsa sull'appartenenza politica, a giudicare dalla scenata con cui ieri in aula il consigliere regionale Nicola Finco ha criticato la soppressione della Chirurgia senologica all'ospedale San Bassiano, decisa da Carlo Bramezza e cioè dal dg dell'Ulss 7 Pedemontana nominato dal governatore Luca Zaia. Inevitabile l'imbarazzo dei colleghi di partito, con cui non era stato certo concordato il tenore dell'interrogazione.

LA CASISTICA

Tutto è cominciato quando Finco ha contestato la centralizzazione al nosocomio di Santorso degli interventi chirurgici per il cancro al seno: «Dalla sera alla mattina con un atto aziendale il direttore generale ha cancellato una struttura prevista dalla programmazione regionale». La leghista Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità, ha così riferito i motivi della decisione: «Gli ultimi dati hanno evidenziato una forte crescita per l'ospedale di Santorso e una netta diminuzione per il presidio di Bassano, motivo per cui l'Ulss 7 ha proposto di centralizzare gli interventi chirurgici presso la sede della Breast Unit, così da garantire la risposta più appropriata alle pazienti sia per l'elevata professionalità del team sanitario che per l'utilizzo delle tecnologie più innovative disponibili. La casistica rappresenta un fattore determinante per la qualità dell'attività chirurgica e delle cure: più numerosa è la casistica, maggiore risulta l'esperienza dell'équipe».

ASSEMBLEA LEGISLATIVA Il consigliere regionale leghista Nicola Finco

SCONTRO SULL'OSPEDALE DI BASSANO, IMBARAZZO DEI LEGHISTI PER I TONI SUL MANAGER NOMINATO DA ZAIA: «IL CONSIGLIO NON È UNA NULLITÀ»

L'ATTENZIONE

Ma la risposta non ha soddisfatto per nulla Finco: «Dal momento che la programmazione la fa il Consiglio, io gradirei che chi da un punto di vista tecnico fa delle scelte si confronti minimamente con la politica. D'altronde, non è che chi oggi siede in Consiglio regionale sia una nullità e non meriti un minimo di attenzione. Un direttore generale, quando fa delle scelte che riguardano il territorio, deve avere la decenza di convocare la parte politica. Mentre un tempo i direttori generali avevano una certa attenzione e coinvolgevano la parte politica in determinate scelte, oggi qualcuno mi sembra un po' un despota che decide al di là della politica. Per me la politica ha ancora un valore, la politica decide e programma, i tecnici fanno l'attuazione delle scelte della politica».

I PALAZZI

Nel suo ruolo di vicepresidente dell'assemblea legislativa, Finco è stato protagonista di un battibecco pure con il dem Jonatan Montanariello («Vada a dormire che la vedo stanco»; «Vada a letto lei»). L'esponente del Pd è stato il correlatore del piano triennale delle opere pubbliche, 106 interventi per 759 milioni, definito dalla relatrice Alessandra Sponda (Lega) «un programma imponente che consegnerà un territorio più sicuro, più moderno e più bello». Montanariello non ha invece condiviso gli stanziamenti per i beni culturali: «Dieci interventi, per un totale di 3,7 milioni, di cui nove riguardano i Palazzi regionali, come il Balbi che volevate vendere». Replica del leghista Francesco Calzavara, assessore al Patrimonio: «Va fatta una ampia riflessione che coinvolga la destinazione di tutte le sedi regionali, non solo Palazzo Balbi. Ritengo che sia giusto centralizzare il più possibile, indubbiamente in una sede accessibile, per rendere maggiormente efficiente l'azione amministrativa».

Angela Pederiva

La sfida

Faremo in tempo per i Giochi?

▶Le risorse ci sono, ma occorre accelerare
Ora attesa per la nomina del commissario

GLI INTERVENTI

VENEZIA Più che di denaro, è un problema di orologio. Ormai è chiaro a tutti: la realizzazione degli interventi necessari alle Olimpiadi Invernali sarà una corsa contro il tempo. Tra fondi statali e risorse regionali, i finanziamenti ci sono, ma occorre fare presto. I lavori in programma si dividono in due grandi categorie: gli interventi stradali e ferroviari, in capo alla società Infrastrutture Milano Cortina 2026, e le opere sportive, variamente a carico della Regione e dei Comuni di Cortina e di Verona. C'è la possibilità che la Spa possa occuparsi anche degli impianti, ma occorre una convenzione con gli enti pubblici. L'assoluta priorità, ad ogni modo, è che la struttura costituita il 22 novembre 2021 diventi piena-

Sliding centre
Via con lo slittino, poi bob e skeleton

Finanziato con 63 milioni di euro, il Cortina Sliding Centre comprenderà la pista da bob, slittino e skeleton. Si tratta del rifacimento dell'impianto intitolato alla memoria di Eugenio Monti e avrà una capacità di 5.500 posti. Sostenuta principalmente da fondi del Governo, con l'iniezione di 500.000 euro ciascuno da parte del Comune di Cortina e della Provincia di Belluno, l'opera è attualmente alla fase del progetto di fattibilità. La gara di slittino inaugurerà il programma olimpico a Cortina e verrà disputata il 7 febbraio 2026.

Stadio olimpico
Luogo-simbolo da 70 anni

Costerà 6 milioni di euro l'ammodernamento dello Stadio Olimpico del ghiaccio, emblema dei Giochi Invernali del 1956. L'intervento è previsto a carico del Comune, che verosimilmente usufruirà dei servizi della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026. L'impianto accoglierà la prima gara di curling, in programma il 4 febbraio 2026, nonché le sfide del para-curling, in calendario dal successivo 7 marzo. Al momento viene utilizzato per le attività agonistiche di pattinaggio artistico e hockey, con i relativi campionati.

Pista Tofane
La leggendaria Olimpia del '56

Spetteranno al Comune i lavori per l'adeguamento della pista Olimpia delle Tofane, che deve il suo nome al fatto di aver ospitato la discesa libera maschile durante i Giochi di Cortina nel 1956. La spesa a preventivo è di 1,38 milioni di euro, per un luogo caratterizzato da panorami mozzafiato. Il tracciato sarà teatro delle competizioni di sci alpino femminile, a partire dal 7 febbraio 2026 con la discesa libera, quindi il 7 e l'8 marzo rispettivamente con le prime gare di sci alpino paralimpico e di para-snowboard.

Villaggio olimpico
Varie ipotesi per Fiames

La costruzione del villaggio olimpico a Fiames prevede un esborso di 39,82 milioni di euro. In questo momento la Regione sta valutando le diverse soluzioni realizzative. La proposta del Cio sarebbe quella di comprare e acquistare una serie di container, il che però comporterebbe la spesa di altri 10 milioni per l'urbanizzazione e lo smantellamento. Perciò vengono esaminate dai tecnici anche delle alternative, come i prefabbricati (da soli o abbinati agli alloggi fissi) e il noleggio delle strutture.

Centro media
La casa di tivù, stampa e radio

Oltre al Villaggio olimpico, nella zona di Fiames sorgerà pure il Mountain media centre. Si tratta della struttura pensata per ospitare i giornalisti e gli operatori dell'informazione. La realizzazione sarà promossa dal Comune e al momento il costo è quantificato in 1,04 milioni di euro. La localizzazione è stata fissata in base a una valutazione temporale: la "casa" della stampa, delle televisioni, delle radio e del web si troverà a soli cinque minuti di distanza dalle tre sedi cortinesi delle discipline olimpiche.

Medal plaza
Il trampolino per i premi

Inizialmente per la realizzazione della Medal plaza, cioè dell'area destinata alle premiazioni, erano stati prefissati 100.000 euro. In corso d'opera, però, la Regione ha rivisto i propri piani e ora sta predisponendo un progetto del valore di qualche milione. Occorrerà infatti restaurare il leggendario trampolino di Zuel, immagine-simbolo delle Olimpiadi del 1956, a scopo però iconico e non sportivo. Saranno posizionate le tribune per il pubblico e verrà garantita l'illuminazione, ma i lavori sono ritenuti fattibili in tempi relativamente rapidi.

Mestre, la bretella ferroviaria inserita tra le "opere olimpiche"

TRASPORTI

MESTRE Si sta lottando contro il tempo anche per la bretella ferroviaria che dovrà collegare l'aeroporto intercontinentale Marco Polo di Tessera alla stazione di Mestre, considerata opera fondamentale a servizio delle Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. Il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha approvato il progetto definitivo di Rfi e Italferr lo scorso 3 novembre e l'obiettivo è di consegnare le parti più importanti, ossia i binari, la galleria e la nuova stazione aeroporto (che disterà mezzo chilometro dall'aerostazione) entro la fine del 2025 lasciando le opere secondarie al 2026. Rfi in questi mesi ha avuto a che fare, come molti altri appaltatori di opere pubbliche ed edili, con l'aumento vertiginoso dei costi dei materiali ma il commissario dell'opera, Vincenzo Macello, ha assicurato che non dovrebbero esserci altri ritardi. Entro la fine del 2025, dunque, saranno operativi nuovi 8 chilometri e mezzo di binari, dei quali 3,73 chilometri in galleria per quattro quinti all'interno del sito Unesco, quale patrimonio dell'umanità, che comprende la laguna e la città di

mente operativa. Inoltre è attesa la nomina del suo amministratore delegato Luigi Valerio Sant'Andrea a commissario dei lavori ritenuti imprescindibili, quali le varianti di Longarone e di Cortina. Da quanto trapela, il provvedimento sarebbe già stato firmato dai ministri Enrico Giovannini e Daniele Franco, ma serve pure la ratifica del premier Mario Draghi. «Questo passaggio sarà cruciale – spiega Elisabetta Pellegrini, direttore regionale dell'area Infrastrutture – perché permetterà di utilizzare le procedure semplificate. Il presidente Luca Zaia l'ha sollecitato, così come nel 2020 aveva chiesto e ottenuto che la Regione lavorasse con Anas per anticipare la progettazione, in modo da non perdere tempo». Per l'appunto.

Angela Pederiva

Variante Longarone
Nuova strada in destra Piave

Il progetto definitivo per la variante di Longarone è pronto. Considerata un'opera cruciale, per un valore di 280 milioni di euro, l'infrastruttura rappresenterà il varco d'ingresso al fronte bellunese dei Giochi. Allo stato è atteso il via alla procedura approvativa, ma prima occorre che venga nominato il commissario. La nuova strada passerà a destra del Piave e sarà lunga circa 11 chilometri, con una larghezza stradale di 10,50 metri e una corsia per ogni senso di marcia. Nel tracciato sarà inserita una galleria per l'attraversamento di Castellavazzo.

Variante Cortina
Il maxi-piano da 300 milioni

Altrettanto imprescindibile è reputata la variante di Cortina, dal costo stimato di 300 milioni di euro. In attesa che diventi operativa la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, fin dal 2020 la Regione ha lavorato insieme ad Anas per accorciare i tempi e arrivare al progetto definitivo, ma nessuno nasconde l'imponenza del piano: possibili i ritardi. Sono invece già al progetto esecutivo le tre varianti studiate nell'ambito dei Mondiali di sci alpino 2021 ma ancora non costruite: quelle di Tai, Valle e San Vito di Cadore.

Ferrovia e stazioni
Venezia-Calalzo con il treno

Nell'elenco delle infrastrutture per le Olimpiadi Invernali del 2026 sono ricompresi anche alcuni interventi ferroviari. In particolare è interessata la linea Venezia-Calalzo, con una spesa prevista di 5 milioni, a cui è abbinato il piano per le stazioni olimpiche, del valore di 2 milioni. Da quanto trapela, priorità verrà data alle varianti di Longarone e di Cortina. Nel caso in cui le opere per la circolazione dei treni dovessero tardare, verrebbero comunque portate a termine per assicurare al territorio un'eredità dei Giochi.

Strade locali
Traffico fuori dal centro

In capo al Comune di Cortina figurano lavori a favore della viabilità locale. In particolare si tratta di 16 milioni per un intervento sulla sinistra del fiume Boite, finalizzato a drenare il traffico dal centro del paese. Altri 4 milioni sono stati messi in preventivo per la riqualificazione dell'arteria di collegamento tra il villaggio olimpico di Fiames e il lago Ghedina, in modo da rendere più agevole il trasporto degli atleti. Nella scaletta delle priorità, queste opere vengono posizionate dopo le grandi infrastrutture di accesso.

Arena di Verona
L'anfiteatro aperto a tutti

Il municipio di Verona provvederà all'adeguamento dell'Arena. La spesa programmata è pari a 1 milione di euro. Si tratta di intervenire per rendere il monumento-simbolo della città completamente accessibile anche ai portatori di handicap. L'anfiteatro di origine romana ospiterà infatti il 22 febbraio 2026 la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 e il successivo 6 marzo la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi. Al momento per ragioni di sicurezza è stimata una capienza di 12.000 spettatori.

Variante Ss 12
Il collegamento per le cerimonie

Nell'ultima legge di Bilancio, il Governo ha stanziato 324 milioni a favore delle opere olimpiche. Il riparto fra le Regioni interessate ha visto 81 milioni per il Veneto e 61 di questi sono destinati alla variante alla Statale 12 da Buttapietra a Verona. L'intervento è stato spiegato come necessario per l'adduzione al capoluogo scaligero, che ospiterà la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e l'evento di apertura delle Paralimpiadi. Negli uffici regionali è stato però messo in conto che l'ultimazione possa slittare.

Venezia. Molti hanno dubbi sulla reale utilità della bretella per le Olimpiadi dato che un viaggiatore che scenderà all'aeroporto, dovrà andare alla stazione a prendere il treno (grazie a un nuovo moving walkway, un tapis roulant lungo mezzo chilometro), scendere a Mestre, prendere un altro treno per arrivare a Calalzo (o Ponte nelle Alpi) e, da lì, salire su un bus e raggiungere finalmente Cortina dopo tre o quattro ore di viaggio. L'opera costerà, da progetto, 475 milioni di euro ma con la delibera del Cipess sono state approvate anche oltre 160 prescrizioni di ordine tecnico, viabilistico e ambientale che dovranno essere rispettate al fine di poter arrivare al progetto esecutivo, per cui probabilmente i conti definitivi si faranno alla fine. Intanto Rfi procederà con la gara d'appalto, probabilmente entro marzo, per aprire poi i cantieri entro quest'anno, e parallelamente con la procedura degli espropri di edifici e terreni che si trovano lungo il percorso della nuova bretella che servirà ai treni regionali e a quelli dell'alta velocità. Al di là delle Olimpiadi, comunque, l'opera è nella mente di Save (la società che gestisce gli scali di Venezia e Treviso e coordina l'intero sistema aeroportuale del Triveneto e quindi anche il Catullo di Verona e il Montichiari di Brescia) da almeno vent'anni per dotare il terzo intercontinentale italiano, dopo Milano e Roma, di collegamenti intermodali tra auto, bus e treno come avviene negli altri grandi scali nazionali e internazionali. (*e.t.*)

IL SEGMENTO FRA L'AEROPORTO MARCO POLO E LA STAZIONE COSTERÀ 475 MILIONI PIÙ LE PRESCRIZIONI

Vimm, appello alla politica «Ci sostenga nella ricerca siamo come un'azienda»

▶Zaia visita a Padova l'Istituto veneto di medicina molecolare: 200 in squadra

▶Il governatore:«Dal Pnrr 20,5 miliardi, investiremo sui progetti innovativi»

L'INCONTRO

PADOVA L'Istituto Veneto di Medicina Molecolare di Padova guarda al futuro, puntando a diventare un centro di ricerca e sviluppo protagonista del sistema produttivo regionale. Da questa volontà nasce l'appello lanciato dal presidente della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata, Francesco Pagano, ieri in occasione della visita del presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «Considerateci come un'azienda - ha chiesto Pagano - qui lavorano duecento ricercatori, ma a differenza di un'azienda privata il nostro lavoro va a beneficio di tutti, possibile che non si trovi un modo per supportarci?».

Il Vimm di Padova nel 2021 ha celebrato il suo 25esimo anno di attività. Qui ricercatori provenienti da tutto il mondo ogni giorno guardano al futuro dal loro microscopio. Hanno dai 24 anni in su, e portano avanti importanti progetti di studio per contribuire a sconfiggere molte malattie. Indagano su tumori, leucemie e mielomi, su malattie del cuore e muscolari, su malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson. E ora Pagano chiede il sostegno della politica e delle istituzioni per accedere ai fondi per la ripresa e la resilienza. Prima della visita ai laboratori, il governatore Zaia è stato intervistato dal direttore del *Gazzettino* Roberto Papetti in occasione di una tavola rotonda. Dopo essersi complimentato per i risultati ottenuti dai ricercatori in piena pandemia, Zaia ha detto che «in Veneto arriveranno 20,5 miliardi del Pnrr, ci sarà spazio per i progetti innovativi, investiremo su chi ha voglia di fare, ma dobbiamo capire le ricadute cliniche delle ricerche. Opportunità ci sono, i grandi progetti trovano sempre il modo di decollare. La storia del Vimm è un esempio plastico». Ad accogliere Zaia anche la vicepresidente della Fondazione Giustina Destro e il team di giovani ricercatori a capo di venti gruppi di studio. Zaia ha poi ricevuto in dono l'albero della vita, scelto come simbolo dei 25 anni di storia dell'Istituto e, nell'occasione, ha aggiunto «faremo in modo di finanziare una bella ricerca».

I SEGNALI

Al Vimm il filo conduttore è lo studio dei segnali cellulari (signaling) per comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili. I team di ricerca hanno il compito di coniugare la ricerca di base - in biologia cellulare, molecolare e strutturale - con quella clinica, secondo il binomio comunemente definito come ricerca traslazionale. All'evento, ieri, hanno partecipato alcuni tra i più importanti rappresentanti del mondo della politica, delle istituzioni, dell'università e dell'imprenditoria del territorio padovano. «Fin dalla nostra nascita abbiamo sempre avvertito la vicinanza e l'attenzione delle istituzioni, sia a livello nazionale che soprattutto a livello locale – ha aggiunto il presidente Pagano -. La ricerca di eccellenza e la scienza hanno un costante bisogno non solo di sostegno in termini di risorse, ma anche della fiducia e del supporto costante di chi compie scelte a livello politico e istituzionale. Questo incontro rafforza la convinzione che stiamo lavorando a un progetto importante e ci conferisce ulteriore entusiasmo per portarlo avanti nei prossimi anni».

I laboratori sono organizzati secondo il concetto di open space e non esistono strumenti di proprietà dei singoli gruppi, ma sono mantenuti dall'Istituto e condivisi. Chirurghi, medici, ingegneri, fisici, biologi lavorano tutti sotto lo stesso tetto, come una squadra. I vari gruppi di ricerca, inoltre, vengono valutati in loco ogni due anni da un Consiglio scientifico internazionale. Nel 2020 la Fondazione ha chiuso la propria attività con un

DAI CHIRURGHI AGLI INGEGNERI

Chirurghi, medici, ingegneri, fisici e biologi studiano i meccanismi con cui le cellule comunicano tra loro per combattere le malattie

incremento del 12,5% dei contributi a favore delle attività di ricerca del Vimm, che hanno superato i due milioni di euro. Una crescita che è destinata ad aumentare ulteriormente con l'arrivo del nuovo direttore scientifico. La figura è ormai attesa dalla primavera del 2020: «Siamo concludendo l'iter per la selezione – annuncia il professor Pagano –. Speriamo di ufficializzare il nome nel giro di un paio di settimane». L'ultima trattativa avrebbe dovuto portare a Padova un noto scienziato da New York, ma è sfumata. «Non è una cosa semplice perché abbiamo bisogno di un personaggio particolare, da inserire nella nostra comunità, non sempre le esigenze coincidono», ha ammesso Pagano.

Elisa Fais

L'ultima follia no vax (a pagamento): «Cercasi positivi per contagiarsi»

▸Sulle chat di Telegram il "mercato" delle richieste: pagano anche 100 euro

▸Decine di casi a Nordest, l'obbiettivo è di ammalarsi, guarire e avere il pass

SOCIAL Alcune schermate degli scambi su Telegram con la richiesta di persone disposte a contagiare e l'offerta di pagamento

IL CASO

PORDENONE Del vaccino, metodo "semplice" per poter tornare a vivere come tutti gli altri, naturalmente non ne vogliono nemmeno sentir parlare. Spesso odiano anche i tamponi. «Sono invasivi, iniettano sostanze pericolose». Cose del genere, già sentite. Però poi devono lavorare, altrimenti secondo le norme ancora in vigore il destino è uno e uno solo: a casa senza stipendio. Sospesi. E allora l'unica possibilità per avere il Green pass resta quella di prendersi il virus, superare il contagio e ottenere il certificato figlio della guarigione. Il problema? A tanti serve subito, non c'è tempo per un contagio "naturale", cioè casuale. Ed è per questo che su Telegram è nato il gruppo "Casual Coronavirus Party". L'obiettivo è uno solo: incontrare persone positive per prendersi il Covid. E la "moda" impazza in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

I MESSAGGI

«Ciao, sono di Udine, cerco positivi in zona. Va bene anche in Veneto». «Vivo al confine tra la provincia di Udine e quella di Pordenone, ma sono disposto a fare anche mille chilometri per contagiarmi». «Qualcuno positivo che si fa offrire un buon caffè o uno spritz non c'è? Cerco a Mestre e a Padova, scrivetemi in privato». Il "mercato" del Covid funziona così, cercando qualcuno che confermi di essere positivo e con l'obiettivo dichiarato di incontrarlo per contagiarsi. Ignorando il fatto - non di secondo piano - che tra persone non vaccinate la malattia rischia molte volte di diventare una roulette russa, e di portare in ospedale in condizioni gravi anche persone giovani, senza patologie pregresse. È un rischio che però non sembra frenare il "popolo" della chat nata proprio per aggirare il problema del Green pass, e per farlo nel modo più pericoloso di tutti, cioè andando volutamente incontro al contagio. La stessa dinamica che il 99 per cento delle persone punta invece ad evitare. E non solo vaccinandosi.

IL GRUPPO "CASUAL CORONAVIRUS PARTY" HA REGISTRATO PICCHI DI CONTATTI ALLA VIGILIA DEL 15 FEBBRAIO

IL RETROSCENA

Il picco delle richieste? Ovviamente alla vigilia del 15 febbraio, quando su scala nazionale è entrato in vigore l'obbligo di vaccinazione (o meglio di Green pass rafforzato) per tutti i lavoratori al di sopra dei 50 anni. Ed è proprio in quel periodo che si sono addensate anche le domande più specifiche. O meglio le offerte. Sì, perché quello della chat che si "nasconde" su Telegram è un vero e proprio mercato nero. Essere contagiati da un positivo, infatti, nella logica del "favore" non può naturalmente essere un servizio gratuito. D'altronde con la guarigione si ottiene il Green pass rafforzato, quindi si riaprono le porte del lavoro e della vita sociale. Non è poco. E non è poco nemmeno il "tariffario" scelto dai molti no-vax che anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fanno parte del gruppo nato online. «Cerco positivi in zona Verona, offro 50-80 euro», scrive un utente. Ma si arriva anche a 100 o 200 euro per una prestazione "lampo", cioè nel giro di un giorno massimo due. Per essere certi di poter tornare al lavoro dopo circa due settimane, una volta (e se) guariti. Il pagamento? Vince il cash, anche se non manca chi propone un anticipo a distanza. Sorprende poi come la chat pulluli di persone disposte anche a trasferte lunghe tutto lo Stivale, pur di contagiarsi.

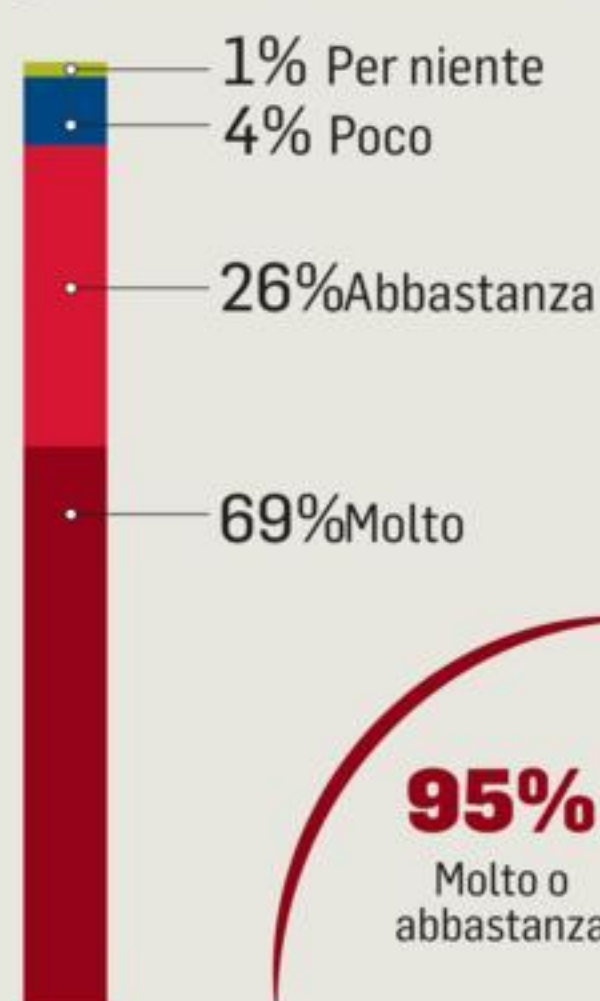
I METODI

Al di là di qualche battuta, c'è una specie di procedura standard per garantire il contagio. Le due persone si vedono, mantengono sempre una distanza ravvicinata senza protezioni e per essere più sicuri del passaggio del virus bevono dallo stesso bicchiere.

Marco Agrusti

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Pensando ai prossimi mesi, quanto è preoccupato per l'aumento delle bollette? Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 23 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

	2022	2013	2004
Costo della vita/aumento dei prezzi	29%	15%	30%
Deterioramento ambientale	16%	3%	8%
Qualità dei servizi sociali e sanitari	14%	8%	16%
Disoccupazione	14%	53%	17%
Tasse	11%	7%	nr
Criminalità comune	9%	7%	14%
Immigrazione	7%	6%	6%
Viabilità	2%	2%	9%

	Operaio	Tecnico, impiegato	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	Totale
Costo della vita/aumento dei prezzi	36%	34%	7%	20%	21%	26%	43%	27%	29%
Deterioramento ambientale	15%	21%	41%	20%	34%	8%	28%	7%	16%
Qualità dei servizi sociali e sanitari	10%	10%	18%	11%	8%	27%	4%	17%	14%
Disoccupazione	12%	13%	14%	14%	17%	14%	15%	15%	14%
Tasse	10%	12%	5%	23%	12%	6%	3%	10%	11%
Criminalità comune	5%	6%	6%	9%	3%	15%	1%	13%	9%
Immigrazione	11%	5%	10%	3%	1%	3%	2%	9%	7%
Viabilità	1%	1%	0%	1%	4%	2%	5%	2%	2%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est. Il sondaggio è stato condotto a febbraio 2022. Il campione, di 1031 persone è rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento

IL SONDAGGIO

Molto minori le preoccupazioni per l'ambiente (16%) e la disoccupazione o la qualità dei servizi e sanitari (14%). Tasse, criminalità e immigrazione problemi "marginali"

I veri allarmi a Nordest: bollette e costo della vita

Allarme caro-bollette in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento: secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, complessivamente è il 95% degli intervistati a dichiararsi molto (69%) o abbastanza (26%) preoccupato per gli aumenti annunciati (e in parte già arrivati) in questi giorni. Non stupisce, quindi, che l'agenda dei problemi stilata dai nordestini sia guidata proprio dalla necessità di frenare il costo della vita, indicata da quasi tre intervistati su dieci (29%). Seguono, a una certa distanza, la preoccupazione per il deterioramento ambientale (16%) e la necessità di agire per contrastare la disoccupazione e per migliorare la qualità dei servizi sociali e sanitari (entrambe 14%). La riduzione delle tasse (11%), il contrasto alla criminalità comune (9%), la gestione dell'immigrazione (7%) e il miglioramento della viabilità (2%) chiudono l'elenco dei settori proposti.

Come sono cambiate nel tempo le priorità del Nord Est? Rispetto al 2013, il quadro sembra essere molto cambiato: nove anni fa, infatti, era la disoccupazione (53%) a dominare le inquietudini dell'opinione pubblica, mentre attualmente la preoccupazione per il lavoro è limitata al 14%. L'aumento dei prezzi, che attualmente è in testa alla graduatoria, era allora la seconda priorità, ma con un valore sostanzialmente dimezzato (15%). Il deterioramento ambientale, che oggi desta apprensione nel 16% dei nordestini, allora era fermo al 3%. D'altra parte, nel 2013 il Paese stava ancora uscendo dalla crisi economica iniziata nel 2008 e il tema della difficile ripresa dell'occupazione catalizzava la maggioranza delle apprensioni. Più simile a quella odierna, invece, sembra essere l'agenda osservata nel 2004: il costo della vita era ugualmente al primo posto, e con un valore del tutto simile (30%), ma allora appariva più sensibile la questione-sicurezza legata alla criminalità comune (14%), mentre meno intensa era l'enfasi posta sul deterioramento ambientale (8%).

Come si declinano le preoccupazioni dal punto di vista socio-professionale? A chiedere di intervenire sulla lievitazione dei prezzi sono in misura maggiore gli operai (36%) e gli impiegati (34%), anche se il valore massimo lo possiamo osservare tra le casalinghe (43%). La necessità di agire sul fronte del deterioramento ambientale, invece, viene auspicata da un fronte piuttosto variegato che coinvolge funzionari (21%), imprenditori (41%), studenti (34%), disoccupati (28%) e liberi professionisti (20%). Il miglioramento della qualità dei servizi sociali e sanitari, invece, trova maggiori consensi tra lavoratori autonomi (18%) e casalinghe (27%). Il tema della disoccupazione appare piuttosto trasversale dal punto di vista professionale, mentre la richiesta di intervenire per ridurre la tassazione proviene soprattutto dai liberi professionisti (23%). La richiesta di agire sulla criminalità comune, infine, tende a crescere tra casalinghe (15%) e pensionati (13%), mentre sono gli operai (11%) a mostrare una sensibilità superiore alla media per il tema della gestione dell'immigrazione.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra l'8 e il 9 febbraio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1031 persone (rifiuti/sostituzioni: 4273), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,05% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«In salvo finora con meno lavoro e i prezzi in su»

Il prezzo dell'ultima bolletta dell'energia elettrica conteggiata a gennaio è di 22mila euro. Stefano Bovo è un artigiano "atipico", imprenditore a Maerne, nel veneziano, dà lavoro a 25 persone in un'azienda della meccanica di precisione. Tutti macchinari ad alta prestazione e consumano migliaia di kilowatt al mese. La sua ricetta al caro bollette è: «Non sono riuscito a organizzare turni di notte e nel weekend, ma ho ridotto l'orario giornaliero per risparmiare sull'energia e aumentato i prezzi - 5% o 10% - ai clienti».

Quali misure anti crisi?

«Per essere più "green" e spendere meno di energia elettrica l'anno scorso ho realizzato un impianto fotovoltaico su un capannone dello stabilimento, ho spesi 250mila euro tra pannelli solari e comandi. Prima per l'energia pagavo 10/12mila euro al mese. Dopo siamo scesi a 5/6 mila euro durante l'estate 2021; un beneficio per i conti dell'azienda, clienti e dipendenti».

Adesso?

"«n autunno e in inverno i pannelli non rendono come d'estate: sono passato da 14, 16, 17, 18 fino ai 22mila euro del 2022; un decimo del costo dell'impianto fotovoltaico in un mese per l'energia elettrica. Un governo deve prevedere le catastrofi, non può essere impreparato di fronte ad anomalie del mercato oltre confine, come Russia, Ucraina, Francia e Slovenia, da cui acquistiamo energia».

Ora che realtà ha di fronte?

«Abbiamo chiuso il 2021 con un buon bilancio, e il caro bollette non ci ha distrutto. Abbiamo tentato di arginare con l'offerta a prezzo fisso, ma non oso pensare a industrie con più di 500 dipendenti e al valore del potere d'acquisto fra pochi mesi».

Filomena Spolaor

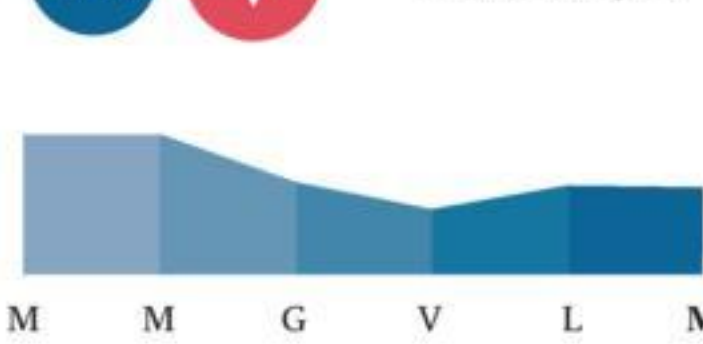
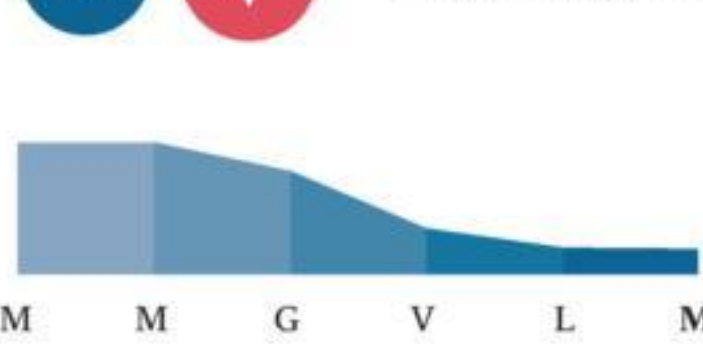
Economia

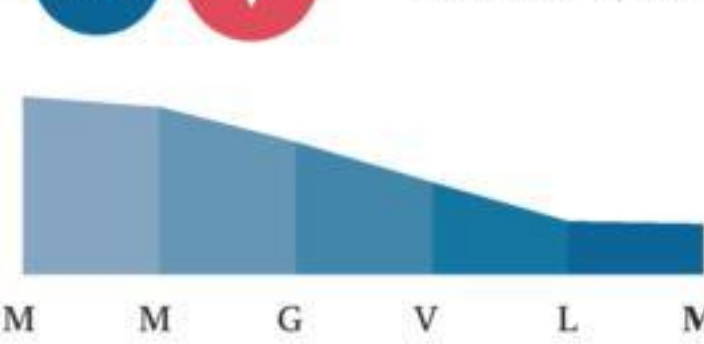
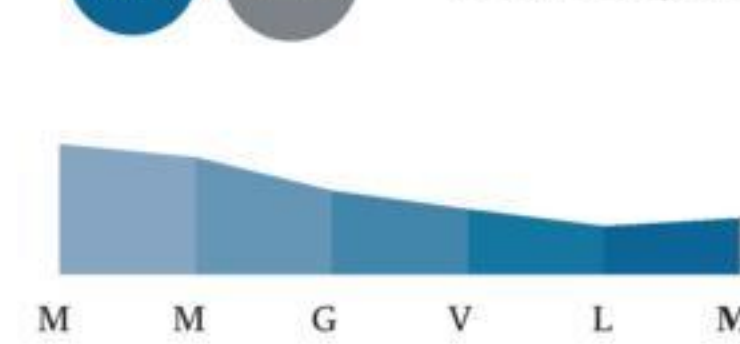
ACCORDO TRA ACEA E FEDERDISTRIBUZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Valerio Marra
Ad Acea Innovation

Euro/Dollaro
+0,21% 1 = 1,133135 $

1 = 0,8338 £ +0,27% 1 = 1,04378 fr +0,77% 1 = 130,269 ¥ +0,44%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,02%	28.372,57
Ftse Mib	-0,02%	26.043,96
Ftse Italia Mid Cap	-0,04%	45.078,52
Ftse Italia Star	+0,34%	54.398,41

M M G V L M

Aspi: code in autostrada, arriva la app per i rimborsi immediati

▶L'Ad Tomasi alla Camera: dal 15 marzo nuovo sistema di cashback dei pedaggi attraverso la lettura della targa ▶I viaggiatori potranno conoscere in largo anticipo la durata del "ritardo" per la presenza dei cantieri

L'INIZIATIVA

ROMA Autostrade per l'Italia importa le tariffe dinamiche già applicate in Cile sul raccordo anulare di Santiago dal Grupo Costanera, controllato da Atlantia, permettendo agli automobilisti di conoscere in anticipo i tempi di percorrenza in funzione dei cantieri presenti sulla tratta e di conseguenza adeguare le tariffe.

Si tratta dello sviluppo del sistema digitale legato all'App di Free To X per il cashback del pedaggio autostradale, relativo alle tratte della rete gestita da Aspi, che prevede rimborsi ai viaggiatori in caso di allungamento dei tempi di percorrenza per i lavori in corso. Ieri, nel corso di una audizione nelle Commissione riunite Ambiente e Trasporti della Camera, l'ad Roberto Tomasi ha spiegato che «in sostanza grazie alla semplice registrazione della targa da parte del cliente, arriverà la notifica direttamente sulla app del rimborso maturato, qualora i tempi di percorrenza si dilatino a causa della presenza dei cantieri previsti nell'ambito del robusto piano di ammodernamento messo in campo da Autostrade per l'Italia».

NELLA FASE SPERIMENTALE GIÀ EFFETTUATI MIGLIAIA DI BONIFICI, DA APRILE PREVISTI ALTRI 750MILA UTENTI

Dopo il lancio della app in fase sperimentale dal 15 settembre 2021 su tutti gli store, Tomasi ha informato il Parlamento che «fino ad ora ci sono stati 250mila download della App di Free to X e ad oggi stiamo effettuando migliaia di bonifici relativi ai rimborsi maturati fino al 31 dicembre scorso. Dal mese di aprile prevediamo ulteriori 750mila utenti che potranno usufruire del cashback grazie all'estensione del servizio agli autotrasportatori appartenenti ai Consorzi: si prevede quindi a breve un totale di circa 1 milione di utenti. Dal 15 marzo - ha aggiunto Tomasi - il processo sarà ulteriormente semplificato e automatizzato grazie all'attivazione della sperimentazione di un nuovo sistema di cashback attraverso la sola lettura della targa rivolto ai clienti che pagano il pedaggio con carte di credito o in contanti. Alla fase sperimentale seguirà il lancio definitivo fissato a partire dal 15 aprile».

LA FACILITAZIONE

L'applicazione dà la possibilità di conoscere i tempi stimati per la percorrenza dell'itinerario a partire dalle 12 ore precedenti il viaggio e fino ai 7 giorni successivi, formulando anche proposte di fasce orarie migliori e alternative, in cui decidere di collocare la partenza. Sulle tratte non Aspi la stima dei tempi di percorrenza sarà integrata grazie all'elaborazione dei dati forniti da Google.

Questa nuova facilitazione della App dedicata al miglioramento della programmazione degli spostamenti anche in chiave di sostenibilità del viaggio, è frutto di una ulteriore evoluzione dell'intelligenza artificiale alla base della tecnologia dell'applicazione che coniuga, attraverso la medesima piattaforma di gestione, la pianificazione della presenza di cantieri con i tempi standard stagionalmente noti sulla tratta di Aspi interessata dai lavori, restituendo il dato previsionale nel giorno e nella fascia oraria prescelte.

Il piano Aspi prevede complessivamente un impegno economico di 21,5 miliardi entro il 2038, tra investimenti in nuove opere e manutenzioni. Rispetto agli impegni del Pef, ci sono circa 6 miliardi di investimenti pronti per essere cantierizzati.

Rosario Dimito

Auto Volkswagen vola in Borsa dopo l'annuncio

Tutto pronto per la quotazione di Porsche

Porsche pronta alla quotazione. È infatti in fase avanzata la trattativa tra Volkswagen Ag e Porsche Automobil Holding Se per una potenziale Ipo di Porsche. Ad annunciarlo è stata Volkswagen che ieri in Borsa a Francoforte è salita del 7,8%.

Milleproroghe, torna all'80% la garanzia sui prestiti

I SOSTEGNI

ROMA Maggiori garanzie per le imprese in difficoltà per l'intero esercizio 2022. Dopo la proroga al 30 giugno dell'accesso gratuito al Fondo di garanzia del Mediocredito centrale, controllato dal Tesoro, per le imprese vessate dal caro bollette il Milleproroghe ha ripristinato la garanzia all'80% per le operazioni di liquidità a favore delle situazioni più problematiche. Il Milleproroghe, in attesa dell'approvazione definitiva del Senato, ha riordinato la materia riguardante le percentuali di copertura del Fondo per le Pmi che saranno applicate da luglio a dicembre. Ferma restando la copertura all'80% per tutte le operazioni fino al 30 giugno, da luglio si applicheranno le nuove soglie: 80% di copertura per tutte le operazioni per investimenti e per le operazioni di liquidità a favore di imprese che rientrano nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione del Fondo di garanzia, ossia quelle con un maggiore profilo di rischio. Ma c'è anche una copertura al 60%. Con riferimento alle operazioni fino a 30mila euro (la lettera "m" del dl Liquidità), è possibile prorogare per 6 mesi il termine iniziale di rimborso della quota capitale qualora il termine sia previsto nel corso del 2022.

r. dim.

Stangata di 1.500 euro a famiglia è l'effetto dell'inflazione al 4,8%

IL CAROVITA

ROMA Una fiammata, di quelle che ci si potrebbe ustionare. E che purtroppo, viste anche le tensioni geopolitiche, non sarà facile domare a breve. Il drago inflazione non solo si è risvegliato ma adesso minaccia le tasche dei cittadini con un balzo che ci fa tornare indietro al 1996, quando ancora non avevamo lo scudo euro: +4,8% a gennaio scorso rispetto allo stesso mese del 2021 (+1,6% su base mensile). Per chi vive di reddito fisso, stipendio o pensione, è un'autentica stangata. A maggior ragione se dovessimo rimanere su questi livelli per molti mesi ancora. Già così, comunque, l'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +3,4% per l'indice generale (+1% per la componente di fondo). Restiamo lontani dai rialzi a due cifre della metà degli anni '70 e dei primi anni '80 che ridussero drasticamente il potere d'acquisto delle famiglie italiane, ma l'impatto nei bilanci familiari si inizia a sentire in modo chiaro e forte. Secondo i conti delle associazioni dei consumatori l'accelerazione dell'inflazione porterà aggravi dai 1.400 ai 1.800 euro all'anno, a seconda della composizione del nucleo familiare (la media è 1.500 euro).

BOLLETTE E SPESA

Ad incendiare i dati sono i rincari energetici. Basta dare uno sguardo alle ultime bollette di luce e gas per rendersene conto. Nonostante le misure messe in campo dal governo il conto finale rispetto a pochi mesi fa è praticamente raddoppiato. E hai voglia a stare attento alla lampadine lasciate accese nelle stanze vuote o a far partire gli elettrodomestici fuori dagli orari di punta. Basti pensare che da un mese all'altro (gennaio 2022 su dicembre 2021) i prezzi degli "energetici regolamentati" sono cresciuti del 43,8%. E se il raffronto è su base annua (gennaio 2022 su gennaio 2021) il balzo è addirittura del 94,6%. Ma corrono, sebbene in misura minore, anche i prodotti alimentari (+3,4% su base annua, +1,6% rispetto a dicembre) e le bevande analcoliche. E anche i prezzi dei mobili accelerano la corsa (da +1,7% a +2,4%), di ricreazione, spettacoli e cultura (da +0,1% a +1,2%) e dei servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,5% a +4,3%). I rincari in alcuni casi portano a situazioni paradossali: costa più il packaging che il contenuto. Accade ad esempio - denuncia Coldiretti - con le bottiglie di passata di pomodoro: in una confezione in vendita a 1,3 euro solo l'8% è il valore del succo, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% quelli della bottiglia stessa, il 3% il tappo e l'etichetta, il 53% il margine della distribuzione commerciale. Il caro-vita coinvolge l'intera penisola. Ma non in modo uniforme. Le più colpite sono le Isole (+5,5%), seguite da Nordest (+5,4%) e Sud (+5%). Le regioni centrali sono allineate al dato medio nazionale (+4,8%). L'inflazione si fa sentire anche nel Nordovest ma in modo leggermente più contenuto: +4,3%.

Giusy Franzese

Marghera: nuova centrale a idrogeno

▶L'impianto Edison in esercizio dopo giugno potrà operare non solo a gas ma con una miscela ecologica

▶Accordo con Eni e Ansaldo per l'avvio dello studio per la produzione tramite elettrolisi o cattura della CO2

ENERGIA E AMBIENTE

MESTRE La nuova centrale termoelettrica Levante di Edison funzionerà anche a idrogeno. Non solo a gas, quindi, ma potrà operare e produrre energia grazie a una miscela tra gas naturale e idrogeno. Lo hanno annunciato ieri i vertici di Edison, Eni e Ansaldo che hanno siglato un accordo per l'avvio di uno studio di fattibilità per la produzione di idrogeno verde, prodotto tramite elettrolisi dell'acqua, o blu tramite l'impiego di gas naturale con cattura della CO2 prodotta. Continua, dunque, l'impegno per la decarbonizzazione del settore elettrico e anche quello per far nascere una Hydrogen Valley nell'area industriale di Porto Marghera affacciata sulla laguna di Venezia. L'impegno di Eni, complessivamente, è di arrivare entro il 2050 a zero emissioni nei suoi cicli produttivi e in genere industriali.

IL PROGETTO

La centrale di Edison è ancora in fase di ultimazione ed entrerà in esercizio commerciale entro il secondo semestre di quest'anno: è un ciclo combinato di ultima generazione della potenza complessiva di 780 MW e utilizzerà una turbina ad alta efficienza, prodotta da Ansaldo, dotata di tecnologia predisposta appunto per essere alimentata a idrogeno: un investimento da oltre 300 milioni di euro per realizzare l'impianto termoelettrico più efficiente d'Europa. Ed ora, a pochi mesi dall'inaugurazione, la novità dell'idrogeno che, come ha affermato Giovanni Brianza, vice presidente esecutivo servizi energetici e ambientali di Edison, «è sinergico rispetto al core business dell'Azienda e centrale rispetto al piano di sviluppo strategico. Stiamo sviluppando numerosi progetti integrati per la produzione e l'utilizzo di idrogeno a beneficio di tutti gli usi finali, dalla generazione elettrica, all'industria, alla mobilità sostenibile. E in particolare, nei propri impianti a ciclo combinato di nuova generazione, Edison ha già previsto l'adozione di turbine a gas alimentabili con miscele di idrogeno e gas naturale».

IL VICE PRESIDENTE BRIANZA: «OPERAZIONE CENTRALE E STRATEGICA» RICCI: «IMPEGNATI ANCHE NELLA GENERAZIONE ELETTRICA»

Per il momento la produzione di idrogeno è ancora poco conveniente sia dal punto di vista economico sia da quello ecologico perché, per la maggior parte, deriva dalla lavorazione del gas (se non da quella del petrolio) che ha comunque un impatto ambientale, ma i costi si stanno abbassando e le tecnologie sono in fase di sviluppo, non a caso Eni punta molto all'Hydrogen Valley di Porto Marghera per arrivare alla produzione sostenibile di idrogeno verde, vale a dire derivante dell'elettrolisi dell'acqua e quindi praticamente a impatto zero. «Eni ha l'obiettivo di diventare il principale operatore nella produzione e utilizzo di idrogeno decarbonizzato in Italia. - ha detto infatti Giuseppe Ricci, direttore generale Energy Evolution di Eni - A Porto Marghera stiamo investendo lungo tutta la filiera, dalla produzione di biocarburanti all'idrogeno per la mobilità sostenibile e, grazie all'accordo con Edison e Ansaldo Energia, anche per la generazione elettrica».

NODO STRATEGICO

E nel caso della nuova centrale termoelettrica Levante di Porto Marghera l'elemento strategico al centro di tutto il ciclo è la turbina prodotta da Ansaldo Energia: «La turbina di classe H GT36 che abbiamo realizzato per l'impianto di Marghera è il nostro top di gamma, non solo in termini di prestazioni, ma anche di rispetto dell'ambiente: uno strumento fondamentale nel percorso verso la decarbonizzazione, in quanto già predisposta alla combustione di idrogeno – afferma Claudio Nucci, direttore generale di Ansaldo Energia – Mettiamo con soddisfazione e orgoglio il nostro know how tecnologico nell'ambito della combustione a favore di questo progetto per supportare la transizione energetica del Paese».

Elisio Trevisan

PORTO MARGHERA Al centro della foto la centrale Levante di Edison

Premio Industria Felix

Veneto: 18 imprese d'avanguardia

Cinquanta le imprese del Nordest insignite col Premio Industria Felix organizzato dal trimestrale di economia e finanza Industria Felix Magazine, 18 per il Veneto: Ipogeo di Belluno, a Padova: Autoscout24 Italia, Etifor, Gibus, Interchem Italia, Jonix, Storeis, Unox. Treviso: Contarini Vini e Spumanti, De' Longhi, Evologi, Giopato & Coombes, Irf Europa, Latteria Montello (Nonno Nanni). Venezia: Casa Vinicola Botter Carlo & C. Vicenza: Applicazioni Mobili Avanzate, Mediterraneo Holding (Stefanplast), Pietro Fiorentini. «Le nostre industrie sono felici perché hanno bilanci in crescita e stanno riportando le loro produzioni in patria, un fenomeno che vedo con molto favore tanto da aver messo a disposizione attraverso l'assessorato regionale al lavoro molti strumenti pubblici per accompagnare questo processo», commenta l'assessore regionale al lavoro del Veneto Elena Donazzan.

Gruppo Linea Light: fatturato 100 milioni

L'IMPRESA

VENEZIA La trevigiana Linea Light Group chiude con 100 milioni di fatturato il 2021 (+ 13%) tornando ai livelli pre pandemia. «L'anno appena concluso ha segnato una forte ripresa per Linea Light Group, che è riuscita nuovamente ad eguagliare i risultati ottenuti nel 2019 - sottolinea Monica Del Ben, cfo del gruppo trevigiano con quartier generale a Resana (Treviso) –. Si conferma pertanto il successo del posizionamento globale del brand e l'ulteriore spinta verso l'internazionalizzazione: il mercato estero rappresenta infatti il 70% del fatturato, sviluppato grazie a una presenza capillare di strutture societarie nel mondo. Bene anche il mercato italiano». Bene il mercato del Medio Oriente ma soprattutto la Cina, tra i principali obiettivi dell'azienda veneta anche per il 2022. Anche la presenza negli Stati Uniti è in rapida ascesa grazie alla controllata InterLux. Linea Light Group ha assunto nel 2021 quasi 70 nuovi collaboratori, soprattutto giovani, portando gli addetti totali a 620 (330 in Italia). Nel 2022 si prevede l'inserimento di altre 40 nuove risorse.

NUOVE ASSUNZIONI

Lo scorso anno ha visto infine la piena messa a regime del nuovo sito produttivo di Vazzola (Treviso), un investimento da circa 11 milioni.

Turismo, moria di imprese nel Nordest e gli imprenditori chiedono nuovi aiuti

LA CRISI

VENEZIA Turismo, la crisi accelera. «Nel 2021 sono state chiuse 276 imprese legate al turismo in Veneto e 57 in Friuli Venezia Giulia, mai così male negli ultimi cinque anni - avverte Francesco Mattiazzo, presidente Assoturismo Veneto di Confesercenti che rappresenta agenzie di viaggio, alberghi e ristoranti, guide turistiche e trasporti legati al settore -. Anche la primavera parte in salita: per marzo ancora senza prenotazione l'80% delle camere disponibili tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sono spariti completamenti viaggi di lavoro e convegni». L'emergenza per gli operatori del turismo dunque non è finita. «Oggi abbiamo disperatamente bisogno di sostegni più incisivi da parte del governo e dalle Regioni, o le chiusure accelereranno perché il sistema bancario non ci sta assolutamente finanziando anche per i paletti europei - dice Mattiazzo -. Sono in arrivo altri aiuti ma non sappiamo di che entità. C'è ancora la cassa integrazione per il personale ma i costi sono esplosi: abbiamo bisogno di tempo. Sappiamo che ci sarà la ripartenza in estate, dobbiamo arrivare a giugno e riprendere fiducia col ritorno degli stranieri». E le aperture, 111 in Veneto e 28 in Friuli Venezia Giulia nel 2021? «Iniziative soprattutto di giovani che utilizzano il digitale e nel campo della ristorazione, ma sempre sulle zone di mare e montagna oppure in città come Venezia che oggi stanno vivendo un risveglio per Carnevale - risponde Mattiazzo - ma gli alberghi per riempire fanno anche sconti e quindi i fatturati sono sempre in calo rispetto al 2019».

CONFESERCENTI Francesco Mattiazzo

FRANCESCO MATTIAZZO (CONFESERCENTI): «PIÙ DI 330 ATTIVITÀ HANNO DOVUTO CHIUDERE L'ANNO SCORSO E MOLTE ALTRE RISCHIANO OGGI»

REGOLE CHIARE

«Non ci sono certezze e neppure date per la piena riapertura e la fine da restrizioni da pandemia: fino a quando rimarranno lo stato d'emergenza e il green pass sarà dura far tornare soprattutto i turisti stranieri: servono segnali incoraggianti, date precise per la riapertura completa, regole uguali in tutta Europa», avverte Mattiazzo. «Basta green pass e restrizioni. L'emergenza è finita, solo Roma non se ne accorge», sottolinea l'associazione Ristoratori Veneto: «L'idea che una norma del genere possa proseguire anche oltre il 31 marzo, data che il Governo indica come fine dell'emergenza, è ridicolo. Certificato verde e restrizioni andrebbero eliminati già adesso per permetterci di ripartire davvero: sono due anni che sopportiamo, ora basta».

Ma si guarda anche al futuro. Per l'estate si deve riproporre l'alleanza per la promozione delle spiagge tra Veneto con l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia? «Per noi tutte le iniziative che cercano di riportare turisti in Italia vanno bene, ma serve anche una campagna a livello governativo», dice Mattiazzo.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1342**	0,04
Yen Giapponese	**130,5400**	0,26
Sterlina Inglese	**0,8369**	0,46
Franco Svizzero	**1,0422**	0,34
Rublo Russo	**89,8055**	0,81
Rupia Indiana	**84,7580**	0,10
Renminbi Cinese	**7,1771**	-0,08
Real Brasiliano	**5,7677**	-0,63
Dollaro Canadese	**1,4441**	-0,09
Dollaro Australiano	**1,5739**	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,64**	53,74
Argento (per Kg.)	**n.d.**	672,59

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**391,05**	415
Marengo Italiano	**305,60**	323

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,510**	-2,01	1,514	1,730	12336633
Atlantia	**16,485**	-0,27	16,008	17,705	1160417
Azimut H.	**22,490**	-0,35	22,155	26,454	1098306
Banca Mediolanum	**8,124**	-0,98	8,059	9,279	1725307
Banco BPM	**3,494**	-0,51	2,620	3,654	17980497
BPER Banca	**2,019**	-0,93	1,785	2,150	18605684
Brembo	**11,560**	0,87	11,488	13,385	270273
Buzzi Unicem	**18,760**	-2,62	17,985	20,110	959716
Campari	**10,300**	0,44	10,273	12,862	2942557
Cnh Industrial	**13,525**	1,20	12,876	15,011	4917444
Enel	**6,344**	0,76	6,288	7,183	30073781
Eni	**13,492**	1,34	12,401	13,675	18850071
Exor	**68,840**	-0,17	68,599	80,645	315358
Ferragamo	**19,770**	0,97	18,304	23,066	334413
FinecoBank	**15,555**	-0,70	14,501	16,180	2000209
Generali	**18,120**	-1,28	17,873	18,996	6141277
Intesa Sanpaolo	**2,660**	-0,52	2,331	2,893	152285081
Italgas	**5,516**	-0,90	5,500	6,071	1668922
Leonardo	**6,416**	0,03	6,106	6,921	3180722
Mediobanca	**9,864**	-1,32	9,759	10,568	2990092
Poste Italiane	**10,725**	-0,37	10,637	12,007	2783628
Prysmian	**27,910**	-1,48	27,341	33,886	610706
Recordati	**46,290**	0,39	44,756	55,964	212193
Saipem	**1,057**	-2,22	1,071	2,038	18875750
Snam	**4,777**	-0,33	4,665	5,352	6896565
Stellantis	**16,346**	0,26	16,168	19,155	15745316
Stmicroelectr.	**37,695**	0,35	37,276	44,766	3626027
Telecom Italia	**0,386**	1,00	0,383	0,436	49189976
Tenaris	**11,040**	0,82	9,491	11,848	7311256
Terna	**6,690**	-0,12	6,563	7,186	2771971
Unicredito	**14,070**	-2,13	12,981	15,714	27423537
Unipol	**4,848**	-1,48	4,778	5,075	2940083
UnipolSai	**2,514**	-1,02	2,452	2,619	4077211
NORDEST					
Ascopiave	**3,390**	0,00	3,386	3,618	89508
Autogrill	**6,724**	0,81	6,197	7,003	1747601
B. Ifis	**20,200**	0,00	17,028	21,925	318768
Carel Industries	**21,650**	0,46	21,441	26,897	24861
Cattolica Ass.	**5,680**	-1,22	5,544	5,955	133462
Danieli	**21,950**	-1,13	21,907	27,170	58911
De' Longhi	**29,560**	-0,81	27,014	31,679	140833
Eurotech	**4,790**	-0,54	4,704	5,344	157466
Geox	**0,982**	-0,30	0,963	1,124	665508
Italian Exhibition Gr.	**2,750**	-1,43	2,666	2,791	12864
Moncler	**54,740**	-0,11	53,718	65,363	625013
OVS	**2,296**	2,14	2,247	2,701	3187008
Safilo Group	**1,414**	-0,28	1,394	1,676	1235580
Zignago Vetro	**13,520**	0,45	13,458	17,072	89002

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: n. 493/2016 R.G.
Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Treviso, vicolo San Pancrazio nn. 21 e 23**. **Appartamento** al primo piano di circa mq. 100 calpestabili composto da cucina, soggiorno, due camere, due bagni, guardaroba e corridoio; due posti auto al piano interrato utilizzabili mediante pedane meccanizzate. Stato di conservazione: ottimo. Occupati dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 373.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 279.750,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 5.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 5 maggio 2022 h. 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Strada Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare R.G. 282/2019
Giudice dell'Esecuzione Dott. Paola Torresan; Delegato alla vendita: Dott. Ombretta Toldo
CASTELFRANCO VENETO (TV) - piazza della Serenissima – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **negozio** al piano terra e soppalco dotato di vetrina fronte parcheggio pubblico con accesso tramite parte comune ad uso pubblico. Il locale a destinazione commerciale (bar tabaccheria) è costituito al piano terra da vano negozio (ora bancone bar, tabacchi e alcuni posti a sedere), scale per l'accesso al piano superiore, disimpegno, antibagno e bagno, locale ripostiglio; al piano soppalco, magazzino con affaccio al piano sottostante, vano C.T. L'immobile, facente parte del complesso immobiliare denominato "Centro Direzionale", nel suo complesso di presenta in buono stato manutentivo ed attualmente in esercizio. Risulta occupato da attività di "bar tabaccheria" con contratto di locazione opponibile alla procedura con durata dal 01.11.2018 al 31.10.2024 e rinnovo ai sensi dell'art. 28 della legge 392/1978 (6+6 anni). **Prezzo base Euro 122.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 91.875,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista in data 24/05/2022 alle ore 15:30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore alla Vendita incaricato Edicom Finance s.r.l. sita in Treviso (TV), Via Strada di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 s.r.l. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche previo appuntamento telefonico (al n. 0422.410528) presso lo Studio del Professionista Delegato alla Vendita, Dott. Ombretta Toldo, sito in Treviso, Piazza dei Signori n. 4, telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode Aste 33 srl, tel. 0422693028, e-mail: info@aste33.com, PEC aste33@pec.it

Esecuzione: n. 25/2020 R.G.
Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Treviso, via Montello n. 34/B**. **Negozio** di circa mq. 186 commerciali al piano terra di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Andretta". Spese condominiali insolute. **Prezzo base: Euro 155.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 116.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 4 maggio 2022 alle ore 16,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20, la Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

Vendite Tre.del.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 657/2018
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Sandro Moretti
QUINTO DI TREVISO (TV) – Via Pitter n. 14 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** al grezzo composto da n. 2 abitazioni e da n. 1 garage aventi in comune portico, centrale termica con antistante disimpegno e area scoperta di pertinenza. Fa parte del lotto oggetto di esecuzione anche gran parte del vecchio fabbricato pignorato, che avrebbe dovuto essere demolito contestualmente alla costruzione del nuovo fabbricato. Inoltre, è oggetto di esecuzione anche il terreno agricolo costituente di fatto un'estensione dell'area scoperta pertinenziale. Occupato. **Prezzo base Euro 138.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 103.500,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 25/05/2022 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE con sede in Silea (TV) tel. 0422.435022, mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 153/2020
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Francesca Bonatto
ZENSON DI PIAVE (TV) – Via dell'Artigianato n. 35 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **fabbricato artigianale** con laboratorio al piano terra ed uffici al piano primo, oltre all'area scoperta di pertinenza di circa 1.675 mq. È in corso la liberazione dell'immobile, occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 389.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 291.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 04/05/2022 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE con sede in Silea (TV) tel. 0422.435022, mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fall. 156/2016
Giudice Delegato Dott. Bruno Casciarri; Curatore Fallimentare Dott. Andrea Da Ponte
LOTTO A – in **Motta di Livenza (TV), Via Italo Svevo n. 6/A** - piena proprietà (100%) di **immobile residenziale** unifamiliare realizzato su un piano rialzato ed un piano primo. Superficie commerciale 393 mq. Presenza difformità di natura catastale. Occupato dai proprietari. **Prezzo base Euro 281.600,00**. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 03/05/2022 alle ore 11:00** presso lo Studio del Curatore in Treviso (TV), Viale Luigi Cadorna, n. 20. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15.00 (quindici) del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con lo Studio del Curatore fallimentare dott. Andrea Da Ponte, Tel. 0422 591136, e-mail adaponte@bcdcommercialisti.it.

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Tribunale di Padova
C.P. n. 39/2014
JESOLO (VE) - VIA TOSCANA (SNC) - LOTTO 20 A CIVILE ABITAZIONE composta al piano terra da ingresso indipendente, soggiorno illuminato da ampie vetrate ed affacciato su giardino e piscina privati, angolo cottura e bagno, al piano superiore da due camere da letto, un bagno e ampi terrazzi con vista panoramica e zona solarium, ampio giardino. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: parzialmente ultimato. Prezzo base d'asta: euro 325.000,00. Vendita mediante procedura competitiva del 12/04/2022 alle ore 15:30 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

Tribunale di Padova
C.P. n. 39/2014
JESOLO (VE) - VIA TOSCANA (SNC) - LOTTO 20 C CIVILE ABITAZIONE composta al piano terra da ingresso indipendente, soggiorno illuminato da ampie vetrate ed affacciato su giardino e piscina privati, angolo cottura e bagno, al piano superiore da due camere da letto, un bagno e ampi terrazzi con vista panoramica e zona solarium. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: parzialmente ultimato. Prezzo base d'asta: euro 308.000,00. Vendita mediante procedura competitiva del 12/04/2022 alle ore 16:30 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

TRIBUNALE DI PADOVA
Abitazioni e box

TERRASSA PADOVANA (PD) - PIAZZA ARZERCAVALLI, 17-21 - TRATTASI DI 2 APPARTAMENTI collocati in due scale diverse del medesimo complesso condominiale con rispettivi box auto di pertinenza. Più in particolare trattasi di un appartamento al piano primo con box auto di pertinenza al piano terra e di un secondo appartamento sempre al piano primo in altro blocco con ulteriori due box auto di pertinenza. Prezzo base Euro 60.000,00. Vendita senza incanto 06/04/22 ore 15:00. Notaio Delegato Notaio Elena Bressan. Commissario Liquidatore Dott. Stefano Puccini tel. 0498809408. Rif. LCA 626/2012 ***MS779422**

Abitazioni e box

ABANO TERME - VIA PALLADIO, 10 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - ABITAZIONE SINGOLA collocata in un lotto d'angolo posto tra via Palladio e via Diaz, è stata oggetto di un progetto di ampliamento con Piano Casa che non è mai stato portato a termine (il titolo abilitativo è decaduto). Libero. Prezzo base Euro 205.000,00 Offerta minima Euro 154.000,00. Vendita senza incanto 14/04/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Beghetto tel. 0498754132 email chiara.beghetto@studiobeghetto.it. Rif. FALL 188/2013 **PP779426**

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

TORRI DI QUARTESOLO - ACCESSO DA VIA POLA - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - N. 1 UNITÀ COMMERCIALE E N. 1 POSTO AUTO COPERTO, oltre a beni in quota condominiale il tutto su fabbricato denominato "Le Piramidi" a Torri di Quartesolo di Vicenza. trattasi di unità immobiliare commerciale con autorimessa, sita all'interno del centro commerciale "Le Piramidi", piano terra. l'unità commerciale, con una superficie lorda commerciale pari a circa 127 e un locale a disbrigo/magazzino. Libero. Prezzo base Euro 340.000,00 Vendita senza incanto 29/03/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Alessia Zantomio tel. 0498750446 email segreteria@studiobonivento.it. Rif. FALL 65/2021 **PP778716**

ACQUEVENETE SPA
Estratto bando di gara. È indetta una procedura aperta con il criterio del minor prezzo per l'affidamento della fornitura di materiale elettrico ed elettronico. CIG 9097428B12. Importo a base di gara: €.320.000,00, oltre IVA. Non sono previsti oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: ore **23:59** del **08/03/2022**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com.
Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 11/02/2022. Responsabile del Procedimento: Ing. Denis Finotelli.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura negoziata con unico operatore ex art. 63, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del "contratto ponte" per i servizi di pulizia, sanificazione ambientale e prestazioni accessorie negli stabili di Roma (CIG 9079468604). L'aggiudicatario è Pulitori e Affini Spa con sede legale in Via Achille Grandi, 2 - 25125 Brescia. L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.it).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Stefano Fabrizi

VERITAS S.p.A.
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
È stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia delle spiagge nel comune di Chioggia - Ve.Rif.to BS344-20/DB. Aggiudicatario: Rossi Mario Pietro & C Snc – Caorle (VE). I provvedimenti della Stazione Appaltante relativi alla procedura sono disponibili su: www.gruppoveritas.it link "Bandi e gare/Veritas spa Provvedimenti art. 29 D.lgs. 50/2016/Beni e Servizi/Anno 2020/344-20/DB".
La Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Avv. Marco Artuso

REGIONE DEL VENETO
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
La Regione del Veneto - U.O. Genio Civile Rovigo con decreto n. 34 del 7 febbraio 2022 ha provveduto all'aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo procedura negoziata per "Lavori di ripristino e adeguamento delle difese della zona litoranea in corrispondenza della Busa di Tramontana. Importo complessivo € 900.000,00 – Progetto M0105 - OCDPC 622/2019, O.C. N.4/2020. CUP H85H20000030001 CIG: 8976830A74. L'avviso integrale è reperibile sui siti internet: *http://bandi.regione.veneto.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it.*
Il Direttore - Dott. Ing. Fabio Galiazzo

agsm aim
ESTRATTO AVVISO DI GARA
AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 02770130231, telefono 0444394911 - pec: acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it, rende noto l'indizione, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016, di una gara a procedura ristretta telematica per il servizio di diserbo con tecniche alternative al diserbo chimico delle strade del Comune di Vicenza per gli anni 2022 - 2023 – CIG: 9106816E4A. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 293.680,00 + IVA di cui € 2.400,00 per oneri per la sicurezza. Scadenza presentazione domande di partecipazione: ore 12,00 del giorno 7 marzo 2022. Trasmissione U.E. in data 17.02.2022.
Il Direttore Corporate (ing. Enrico De Santis)

agsm aim
Estratto AVVISO DI PROROGA
Gara a procedura aperta per la fornitura in opera di un sistema di compensazione del neutro (sistema Petersen) presso la cabina primaria 132 kV "Fusinieri" a Vicenza. – CIG 9060164BD8. Si informa che il termine per il ricevimento delle offerte previsto il 22/02/2022 alle 12:30, è stato prorogato al **15/03/2022 ora 12:30.**
IL DIRETTORE CORPORATE
(Dott. Ing. Enrico De Santis)

REGIONE DEL VENETO
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
La Regione del Veneto - U.O. Genio Civile Rovigo con decreto n. 50 del 14 febbraio 2022 ha provveduto all'aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo procedura negoziata per "Lavori di ripristino delle opere di difesa costiera in corrispondenza della foce dell'Adige in comune di Rosolina". Progetto M0107 - OCDPC 622/2019, O.C. N.4/2020. CUP H95H20000030001 CIG 8991564956. L'avviso integrale è reperibile sui siti internet: http://bandi.regione.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Il Direttore
Dott. Ing. Fabio Galiazzo

BANDO PUBBLICO ATTIVITA' COMMERCIALI VENEZIA SPIAGGE S.P.A. PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E GELATERIA TRAMITE AFFITTO D'AZIENDA.
In esecuzione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2022, la società "VENEZIA SPIAGGE S.p.A.", c.f. e p. IVA 02532890270
PROMUOVE
una procedura comparativa per l'affidamento in gestione di alcune attività secondarie di "ristorazione, bar e gelateria", tramite la stipulazione di contratti di affitto di azienda commerciale, nei locali indicati nel Comune di Venezia, siti al Lido di Venezia, nelle aree denominate "BLUE MOON", "ZONA A" (LUNGOMARE D'ANNUNZIO) E "ZONA B" (SAN NICOLO') suddiviso in n. 10 lotti. Il termine per la presentazione delle offerte è il **15 MARZO 2022 ore 12.00.** Il testo integrale del bando è pubblicato e disponibile sul sito internet aziendale https://www.veneziaspiagge.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e Contratti fino al 15 marzo 2022. Per chiarimenti e ulteriori informazioni: direzione@veneziaspiagge.com

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Avviso aggiudicazione gara aperta per l'affidamento del servizio di movimentazione e trasloco per le esigenze degli uffici del Consiglio regionale del Veneto
Amministrazione aggiudicatrice: Consiglio regionale del Veneto Calle Larga XXII Marzo – San Marco 2322 – 30124 Venezia. Oggetto: affidamento del servizio di movimentazione e trasloco per le esigenze degli uffici del Consiglio regionale del Veneto - CIG 8499528065. Importo complessivo presunto: euro 540.000,00, al netto di IVA: Tipo di procedura di aggiudicazione: gara aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016. CPV: 98392000-7. Offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: costituendo RTI con gli operatori economici concorrenti Transport Service Pesce M. & C. Srl, con sede in via dell'Elettricità 10 – 30175 Marghera (VE) CF 02115410272 e Catil Servizi Srl, con sede in Isola Nuova del Tronchetto 14 – 30135 Venezia CF 02525760274. Data di aggiudicazione: provvedimento n. 75 del 15/03/2021. Il valore del contratto sarà determinato dalle prestazioni effettivamente richieste dal Consiglio regionale del Veneto Il responsabile del procedimento è il dirigente capo del Servizio affari generali.
Il dirigente capo del Servizio affari generali - Dott. Andrea Pagella

Lutto

Addio a Gary Brooker, anima dei "Procol Harum"

Lutto nel mondo della musica britannica e internazionale: è morto a 76 anni Gary Brooker (nella foto), cantante, pianista e compositore londinese celebre nella veste di frontman dei Procol Harum, band pionieristica sulla trincea del rock psichedelico. L'annuncio è arrivato dalla stessa band, esplosa fin dal debutto, nel lontano 1967, con una hit a sensazione: A Whiter Shade Of Pale, capace di scalare le classifiche e destinata negli anni e nei decenni successivi a moltiplicarsi con enorme successo globale (memorabile quella di Annie Lennox) o di cover (in Italia "Senza Luce", per opera dei Dik Dik). «È con dolore profondo che dobbiamo annunciare la morte, di Gary Brooker, luce luminosamente brillante, insostituibile, dell'industria musicale». Nel comunicato si sottolinea come egli fosse in cura per un cancro« e come sia »morto in casa« circondato dai suoi cari. Il musicista era stato decorato con l'onorificenza di Member of British Empire dalla regina Elisabetta nel 2003 per i suoi meriti artistici.

Quattro figure di scalatori: Giusto Gervasutti, Reinhold Messner, Riccardo Cassin e Maurizio Zanolla "Manolo" sono tra i protagonisti della storia dell'arrampicata nel libro di Claudio Gregori che racconta uomini e conquiste di cime e montagne nell'arco alpino e nel mondo. L'affascinante sfida dell'uomo contro ogni difficoltà e ogni temperatura

Nordest, terra di rocciatori

L'EPOPEA

Un poker di grandi alpinisti figli del Nordest: sono i protagonisti della "Storia dell'alpinismo, le grandi sfide fra l'uomo e la montagna" opera dello scrittore e storico trentino Claudio Gregori che ripercorre tutte le tappe ovvero gli eventi cardine dalla scalata del Monte Bianco (datata 1786), a quella del Cervino (1865), fino al K2 del Duca degli Abruzzi e di Desio, le Dolomiti e via via per arrivare al free climbing e all'arrampicata sportiva di oggi.

I MITI

Nel libro - edito da Diarkos, 800 pagine, 23 euro) ci sono ovviamente tutti i grandi nomi che hanno marchiato con le loro prodezze un'epoca: da Whymper a Preuss, da Bonatti a Paccard, Piaz, Dülfer, Mallorg, Buhl, Vinatzer, Castiglioni fino ai moderni Alexander Huber e Adam Ondra. Ma ci sono anche (e soprattutto) le imprese di 4 miti del Nordest: due ancora viventi (Reinhold Messner e Maurizio Zanolla "Manolo"), altri due storici scalatori friulani, peraltro amici ed entrambi uomini di pianura, come Giusto Gervasutti e Riccardo Cassin. Nel libro si parla delle loro prodezze, ma anche delle storie umane.

Singolari proprio le storie di Gervasutti, nato nell'aprile del 1909 nella Bassa Friulana (a Cervignano) e del "vicino" e coetaneo Cassin (di Savorgnano di San Vito al Tagliamento). Il primo - soprannominato il Fortissimo - è stato l'ultimo romantico della montagna: non lo muove infatti nè il guadagno nè la gloria, «lui scala per passione - ricorda Gregori - ed è considerato l'alpinista che ha unito le due scuole ovvero l'occidentale e l'orientale».

IL FORTISSIMO

Già a 16 anni, dopo i monti della Carnia, affronta l'Antelao e le Tre Cime. La prima nuova via la apre scalando la Nord del monte Siera (2443 metri) sopra Sappada, uno Spiz di 700 metri di terzo grado. A 20 anni fa il militare come artigliere in Piemonte ed entra nel Cai di Torino di cui diventa presto il leader e, appunto, il Fortissimo. Nel 1934 affronta le Ande poi in settembre rientra in Italia e "doma" il Gran Sasso con l'amico Aldo Bonacossa aggiungendo così anche gli Appennini al suo palmarès. Epiche le sue scalate in Francia con 2 costole fratturate, ma sono davvero innumerevoli le sue imprese fino alla Muraglia cinese scalata nell'agosto del 1942. Nel '46 a soli 37 anni ha l'incidente fatale precipitando per 300 metri sul Blanc du Tacul davanti al compagno di cordata Giuseppe Gagliardone (che morirà in un analogo incidente solo un anno dopo).

L'ALPINISTA-PARTIGIANO

Più longevo (e fortunato) il coetaneo Cassin - l'alpinista-partigiano e anche lui classe 1909 - che inizia a scalare seriamente a vent'anni dopo essersi trasferito a Lecco dall'amico Bepi Minett e nel 1932 affronta le Dolomiti e il gruppo di Brenta. La via più famosa che apre è allo sperone di Walker con difficoltà di quarto e quinto grado e il diedro Allain di VI+, la via delle vie. Fra le sue passioni c'è anche la boxe: la impara, si allena e gareggia per 3 anni. Disputa 50 incontri prima da peso leggero e poi da welter, ne vince 33. Sempre tirato con i soldi deve guadagnarsi da vivere facendo il fabbro: i primi scarponi li acquista per 75 lire nel 1928 non ancora ventenne.

Morirà a Pian dei Resinelli (Lecco), il 6 agosto 2009, otto mesi dopo aver compiuto cent'anni.

IL FUORICLASSE

Reinhold Messner nasce a Bressanone il 17 settembre 1944, secondo di 9 figli, la sorella Waltraud e 7 fratelli: Helmut, Gunther, Erich, Siegfrid, Hubert, Hansjotrg e Werner, ultimo nato nel 1957. Il papà Josef è un allevatore, ma anche il maestro del paesino e 3 dei suoi figli sono nella sua pluriclasse. I Messner vivono in Val di Funes, ma d'estate si trasferiscono in malga ai duemila metri di Gschmagenhart. Già a 5 anni Reinhold col papà scala il Sass Rigais, 3025 metri. Poi è tutta una escalation di successi e record. Frequenta le scuole medie a Merano e l'istituto per geometri a Bolzano: i genitori vogliono che tutti i figli studino e li mettono in collegio. Il maestro di roccia di Reinhold è il tirolese Sepp Mayerl.

Le prime vie che apre sono Torre di Campil, Odla, Torre di Funes e Grande Fermeda. Poi si dedica alle Dolomiti: Sciliar, Croda del Becco, Tre Cime, Civetta, Torri del Sella, Marmolada, catinaccio, Vajolet e Mugoni. Già a 22 anni è uno scalatore completo. Nel febbraio 1967 - 55 anni fa - scala l'Agner che ripete in agosto aprendo la via dei Sudtirolesi a Nord-est. Tre anni dopo ecco il Nanga Parbat, il suo primo ottomila, due anni dopo il Manaslu e poi un'altra dozzina di mitiche vette fino al Lhotse conquistato il 16 ottobre 1986 con Hans Kammerlander per il versante sud. E così diviene il primo uomo ad aver conquistato tutti i 14 ottomila della Terra. Praticamente un mito.

IL MAGO

Nato a Feltre il 16 febbraio 1958 si chiama in verità Maurizio Zanolla, ma per tutti è Manolo o anche il "Mago", pioniere dell'arrampicata libera e fra i volti più conosciuti della disciplina: è stato il primo italiano a salire una via d'arrampicata di difficoltà 8b con l'Ultimo Movimento in Totoga (Pale di San Martino) nel 1986 e ha praticato l'arrampicata in solitaria free fino all'ottava con Masala Dosa sulla falesia di San Silvestro nel 1992. Nel 2008, a 50 anni, a Saint-Loup sale Bimbaluna, la via di 9a+ di François Nicole. E l'anno dopo, 51enne, tocca l'XI grado sulla Falesia del Baule liberando Eternit, la via impossibile.

IL VOLUME

"I monti sono degli dei e gli uomini, come formiche, li scalano". Le grandi sfide tra l'uomo e la montagna è il sottotitolo del libro di Gregori, storico inviato della Gazzetta dello sport. Nel suo libro ci sono anche le donne rocciatrici a brillare in questo orizzonte tradizionalmente maschile, tutti protagonisti sospinti da una forza misteriosa e irresistibile, che hanno creato l'alpinismo. L'opera è un trattato storico: l'autore parte infatti dall'anno 218 a.C. ovvero dalla traversata di Annibale che valicò le Alpi con 37 elefanti al seguito (tutti sopravvissuti) e arriva fino ai giorni nostri proprio con il racconto delle imprese di una donna scalatrice, la mitica Lynn Hill.

Gigi Bignotti

STORIA DELL' ALPINISMO di Claudio Gregori
Diarkos
23 euro

RE DEGLI OTTOMILA
Reinhold Messner, probabilmente il più grande alpinista al mondo capace di conquistare tutte le principali vette del pianeta

PROTAGONISTI
Qui sopra Giusto Gervasutti, detto "Il Fortissimo"; a fianco il feltrino Maurizio Zanolla detto "Manolo". Sotto Riccardo Cassin

UN AFFASCINANTE ITINERARIO LUNGO LE VICENDE E I PERSONAGGI DI UNA DISCIPLINA SECOLARE

Esce il volume "Oscuramento" dove lo scrittore di lingua slovena racconta la sua vita nell'imminenza e poi durante la Seconda guerra mondiale : tra discriminazioni, violenze e la forzata italianizzazione

Pahor

Tutto il Novecento con gli occhi di un perseguitato

IL LIBRO

L'inizio del Novecento è un periodo decisamente complesso per tutti. In modo particolare se sei un giovane di origine slovena residente a Trieste, un territorio che ribolle sotto tutti i punti di vista. La geopolitica e i rivolgimenti sociali ti fanno sentire straniero, prima all'interno di un grande impero in disfacimento, quello asburgico, e poi nella tua città in preda al delirio nazionalista italiano dove non puoi parlare la tua lingua di origine e i tuoi connazionali vengono perseguitati.

Questa è la situazione di Radko Suban, protagonista di "Oscuramento" romanzo di Boris Pahor, scritto nel 1975 e recentemente pubblicato, in occasione della giornata del Ricordo da La Nave di Teseo. L'opera fa parte della cosiddetta trilogia triestina che comprende anche "Primavera difficile" e "Dentro il labirinto" con la quale Pahor, che ha raggiunto la veneranda età di 108 anni ed è il più grande scrittore sloveno vivente, ha fatto di Radko Suban il proprio alter ego per raccontare le vicissitudini sue e del suo popolo all'alba e durante il secondo conflitto mondiale. Uno dei momenti più importanti e decisivi anche del percorso letterario dello scrittore.

L'ITALIANIZZAZIONE

Come lo scrittore, Suban, subisce la forzata italianizzazione scolastica, frequenta ed abbandona il seminario, partecipa ai combattimenti della Seconda Guerra Mondiale in Libia, viene in contatto con l'ambiente della Resistenza, e infine fa la terribile esperienza di un internamento in diversi lager tra i quali i famigerati Dachau e Bergen Belsen. "Oscuramento" è ambientato tra il 38' e il 45' e racconta appunto le vicissitudini di Suban, un personaggio complesso e affascinante. Lasciati li studi seminariali coltiva la passione per lo studio della letteratura e prova a capire come la Storia, quella con la esse maiuscola possa interferire nei rapporti umani. In questo senso le pagine di Pahor raccontano la sua formazione politica e nello stesso tempo quella, un po' tardiva e naif, sentimentale. Radko si sentirà perennemente insoddisfatto ed inadeguato in entrambi i campi, almeno fino a quando la sua amicizia con Mija, figlia di un abbiente commerciante, diventerà un amore passionale e gli farà vedere le cose con maggior chiarezza.

L'AMORE

Mija è infatti una ragazza dal carattere forte e spavalda, sorella di un partigiano comunista e moglie di un intellettuale cattolico sloveno, messo in carcere dal regime fascista. L'amore di Mija e Radko sarà travolgente, ma sarà anche letteralmente travolto dagli eventi della storia, che hanno ovviamente poco interesse della vita quotidiana e non si fanno scrupoli nell'annientarla. "Oscuramento" è il grido di dolore di un intellettuale che vorrebbe rivendicare i diritti di un popolo quello sloveno, che non è fatto solo da bravi contadini e onesti portuali, ma ha anche una classe di intellettuali che si stanno formando. Purtroppo l'ideologia ci mette lo zampino e gli stessi sloveni si dividono: i partigiani portano avanti l'idea rivoluzionaria e comunista, mentre gli anticomunisti domobranci supportano il regime fascista. Radko in questo senso è premonitore e teme che una volta debellato "il mostro nero" si cada in un totalitarismo opposto. E per chi ha visto di persona bruciare il Narodni Dom è una cosa dolorosa ed inaccettabile.

Mauro Rossato

MEMORIA **L'incendio al Narodni Dom, la casa del Popolo da parte dei fascisti. A destra: lo scrittore Boris Pahor**

OSCURAMENTO
di Boris Pahor
Nave Teseo
21 euro

Fenice, successo delle "Baruffe" Goldoni secondo Michieletto

LA RECENSIONE

Il pubblico del Teatro La Fenice ha caldamente applaudito ieri sera la prima esecuzione della nuova opera di Giorgio Battistelli, "Le baruffe" trasmesso ieri sera anche in diretta streaming su www.gazzettino.it. Commissionato dal sovrintendente Fortunato Ortombina, questo lavoro è nato per celebrare i sessant'anni della casa editrice Marsilio, da sempre in prima linea per valorizzare la figura di Carlo Goldoni. L'opera di Battistelli s'ispira, infatti, alle "Baruffe chiozzotte" del celebre commediografo veneziano. Il libretto, scritto dal compositore a quattro mani col regista Damiano Michieletto, conserva il testo goldoniano in dialetto chioggiotto, adattato a una narrazione teatrale di circa un'ora e quaranta minuti.

Un atto unico, dunque, nel quale, come noto, per un nonnulla scoppia una grande baruffa. Con lo scenografo Paolo Fantin, Michieletto crea un'ambientazione non realistica con strutture lignee che continuamente cambiano disposizione e prospettiva. Gli elementi architettonici vengono distrutti dai protagonisti che li afferrano per brandirli nella loro accesa zuffa. La scena, dunque, non vuol richiamare la città di Chioggia, ma lo stato d'animo dei personaggi, avvolti da una nebbia e sovrastati da tre enormi ventilatori che girano incessantemente sulle loro teste.

L'ATMOSFERA

I costumi di Carla Teti hanno espliciti richiami popolani settecenteschi. Le luci di Alessandro Carletti e i movimenti coreografici di Thomas Wilhelm completano adeguatamente il quadro visivo. Sul piano musicale, la vivacità e l'immediatezza del dialetto sono resi da Battistelli con una scrittura ricca di portamenti, l'utilizzo del glissando e di tessiture estreme. L'orchestra, efficacemente diretta da Enrico Calesso, è usata a blocchi con le famiglie strumentali (archi, legni, ottoni) che moltiplicano i piani sonori. Significativo anche l'utilizzo del coro (preparato da Alfonso Caiani), che apre e chiude l'opera "commentando" ciò che vede e ascolta, intonando raffinate polifonie. Non ci sono tentazioni settecentesche. Il taglio è espressionista, senza richiami neoclassici. La distanza temporale da Goldoni è volutamente sottolineata. Permangono comunque brandelli melodici e nel finale il messaggio di pace (oggi come allora sempre attuale) diviene felliniano, con un tema popolare alla Nino Rota e l'intervento della tromba. A effetto la caduta dall'alto della "zucca barucca", attorno alla quale tutta la vicenda aveva preso avvio. Ben equilibrata la compagnia di canto formata da Alessandro Luongo (Padron Toni), Valeria Girardello (Madonna Pasqua), Francesca Sorteni (Lucietta), Enrico Casari (Titta-Nane), Marcello Nardis (Beppo), Rocco Cavalluzzi (Padron Fortunato), Loriana Castellano (Madonna Libera), Francesca Lombardi Mazzulli (Orsetta), Silvia Frigato (Checca), Pietro Di Bianco (Padron Vicenzo), Leonardo Cortellazzi (Toffolo), Federico Longhi (Isidoro); infine Emanuele Pedrini (Comandador) e Safa Korkmaz (Canocchia). Vivo e convinto successo per tutti.

Mario Merigo

IN TEATRO **La scena alla Fenice a sinistra il regista Damiano Michieletto**

TAGLIO ESPRESSIONISTA PER L'OPERA DI BATTISTELLI CON I DIALOGHI IN CHIOGGIOTTO

Musica

Nuovo album per Avril Lavigne

A quel paese gli amori sbagliati, le scelte non azzeccate, la paura di non essere come gli altri si aspettano, e avanti tutta, dritta per la propria strada. Come una «Cannonball», la palla di cannone che a tutto rock ed energia pura apre Love Sux, il nuovo disco di Avril Lavigne (nella foto), in uscita il 25 febbraio. «Questo è l'album più rock e alternativo che abbia mai fatto e mi sono divertita a farlo. Il lockdown mi ha permesso di dedicarci tantissimo tempo e ho trovato un entusiasmo tale come se fosse il primo album», racconta così il suo settimo lavoro in studio la cantante multi-platino, cantautrice, designer, filantropa e otto volte nominata ai Grammy Award. L'album, che contiene 12 tracce, è il primo dal 2019. Il titolo fa riferimento ad un amore andato storto ma non c'è compatimento, non c'è dolore né tristezza, il disco è attraversato dalla voglia di reagire, di guardare avanti in modo spensierato, di divertirsi, di autodeterminazione: un album che, tra schitarrate ipnotiche e una batteria rabbiosa, sprona a reagire ai rapporti difficili. E Avril lo fa mettendoci anche una voce a tratti graffiante e ruvida, per poi tornare morbida e accarezzare l'ascoltatore (ma anche quelle che sembrano ballad si rivelano scosse di adrenalina). «L'amore è difficile e le relazioni non sono facili - dice ancora l'artista da 40 milioni di dischi venduti -. Non è facile per nessuno e ora ho vissuto abbastanza a lungo per rendermi conto che ho bisogno di dare la priorità a me stessa e prendermi cura di me stessa. Quando ho iniziato l'album, ero decisamente nella mentalità del 'se ho intenzione di fare affidamento su qualcuno in questo mondo, sarò iò». Una dichiarazione d'intenti che trova riscontro nelle 12 tracce e che lascia indietro anche un lungo periodo di malattia. «Questo disco è quello che ho sempre voluto realizzare e mi ha dato la possibilità di collaborare con artisti incredibili come Travis Barker, Machine Gun Kelly e Blackbear che hanno portato tanta energia divertente all'album», ha spiegato ancora Avril Lavigne, la terza artista donna canadese più venduta di tutti i tempi, parlando del disco in cui ogni traccia racconta di un suo lato diverso.

Sport

L'EX JUVE

Emorragia cerebrale Furino ricoverato in gravi condizioni

L'ex centrocampista della Juventus Beppe Furino è ricoverato nella Stroke Unit dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Il 75enne, bandiera bianconera negli anni '70 e '80, ha avuto un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono gravi ma stabili; al momento è escluso l'intervento chirurgico.

Mercoledì 23 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

RECORD Dusan Vlahovic da ieri è il giovane bianconero ad aver segnato il gol più veloce

VLAHOVIC NON BASTA

Ottavi di Champions, pari della Juve in casa del Villarreal: sblocca il serbo, poi ecco Parejo

VILLARREAL	1
JUVENTUS	1

VILLARREAL (4-4-2) Rulli 6,5; Foyth 6, Albiol 5,5, Pau Torres 6, Pedraza 5,5 (34' st Estupinan ng); Chukwueze 6,5 (45' st Pino ng), Capoue 6,5, Parejo 7, Alberto Moreno 6 (34' st Trigueros ng); Danjuma 6,5 (45' st Dia ng), Lo Celso 5,5. In panchina: Asenjo, Jorgensen, Mario Gaspar, Iborra, Mandi, Moi Gomez, Aurier. All. Emery 6
JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Danilo 6,5, de Ligt 6,5, Alex Sandro 6 (1' st Bonucci 6,5); Cuadrado 6, McKennie 6,5 (36' st Zakaria ng), Locatelli 5,5 (25' st Arthur 5,5), Rabiot 5, De Sciglio 5 (43' st Pellegrini ng); Vlahovic 7, Morata 6. In panchina: Pinsoglio, Perin, Pellegrini, Kean, Soulè- All. Allegri 6
Reti: 1' pt Vlahovic, 22' st Parejo
Arbitro: Siebert (Ger) 5,5
Note: ammoniti Rabiot, Rulli. Angoli: 4-0

La Juve ci prova, ma difendere l'1-0 per 89 minuti più recupero in Spagna è un'impresa ai limiti del possibile. E nella ripresa cede alla pressione del Villarreal, tornando a casa con un pareggio che tutto sommato lascia più di una porta aperta sui quarti di finale di Champions. Ma con la sensazione di averci provato soltanto fino a un certo punto, accontentandosi del minimo vantaggio e alla fine subendo il Villarreal fino all'1-1 che sembrava già scritto a partire da metà primo tempo. L'ottima notizia per Allegri è ritorno al gol di Vlahovic, 32 secondi per firmare il debutto in Champions, e meno male che era già in "crisi", dopo due gare senza gol. Dusan si presenta al palcoscenico europeo con la fame di un 22enne e la mira di un cecchino consumato: alla prima azione manda in vantaggio la Juventus, capitalizzando alla grande un lancio calibrato di Danilo dalle retrovie. Secondo giocatore più giovane a segnare all'esordio in Champions League con la Juventus dopo Del Piero, e in assoluto rete più veloce nella storia del calcio per un debuttante in Champions; record strappato a Andy Moeller nel '95. Stop di petto a rubare un tempo di gioco ad Albiol, e destro a incrociare, sul palo lontano, con tanto di esultanza stizzita («Parlate, parlate») in risposta alle critiche post derby.

IL FILM

La Juve mostra i muscoli e Vlahovic di che pasta è fatto all'Europa, ma il Villarreal non sta a guardare, anzi. Inizia a cucire trame di gioco ordinate, senza forzare la giocata, ma arriva quasi subito due volte davanti a Szczesny, prima con Lo Celso (occasione clamorosa e palo scheggiato) poi con Danjuma (bravo e fortunato Szczesny). *L'allegrata* tattica sorprende inizialmente Emery, senza Dybala Max decide di rivoluzionare la Juve con un 3-5-2 che diventa 5-4-1 in fase di non possesso. Danilo, de Ligt e Alex Sandro in difesa, blindati da Cuadrado e De Sciglio sulle corsie. Con un centrocampo senza punti di riferimento e continui scambi tra le posizioni di McKennie, Locatelli, Rabiot. Davanti la coppia offensiva Morata - Vlahovic, un assetto che permette alla Juve di riempire bene il campo in tutta la sua ampiezza, ma gli spagnoli riescono comunque a trovare spiragli pericolosissimi per sfiorare il pareggio già nella prima frazione. Gara tattica, come aveva previsto Max, ma poco fallosa e per nulla bloccata. L'imprevisto invece è Alex Sandro fuori all'intervallo per acciacchi muscolari (nel finale uscirà anche McKennie toccato duro), entra Bonucci (ancora non al 100%) ma l'assetto non cambia. Il Villarreal macina gioco, mantiene il possesso e trova il corridoio per il pareggio: nel secondo tempo troppa passiva la Juve che viene infilata da una combinazione Capoue - Parejo: buco della difesa bianconera, Rabiot non segue l'inserimento in area di Parejo che non sbaglia davanti a Szczesny. Il francese si innervosisce e rischia grosso con un brutto fallo su Chukwueze ma l'arbitro lo grazia col giallo. E il Villarreal prende coraggio alzando il tiro, mentre la Juve non sembra avere più la lucidità di inizio gara per ritrovare il vantaggio, si difende con ordine e rimanda tutto alla sfida di ritorno a metà marzo all'Allianz.

Alberto Mauro

RISULTATI E PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	andata
PSG-REAL MADRID	1-0
SPORTING-MANCHESTER C.	0-5
SALISBURGO - BAYERN M.	1-1
INTER - LIVERPOOL	0-2
CHELSEA-LILLE	2-0
VILLARREAL-JUVENTUS	1-1
A.MADRID-MANCHESTER U.	oggi, ore 21
BENFICA - AJAX	oggi, ore 21

Pordenone travolto dal Monza, Vicenza sfiora il colpo grosso

SERIE B

Il Vicenza costringe la Cremonese al pari (0-0), ma sfiora il colpo fuori casa. Al 40' Da Cruz si fa parare un rigore da Carnesecchi. Un'altra grossa occasione è sprecata nel finale con Ranocchia che manda alto. A un minuto dal termine espulso Diaw che salterà la partita col Pordenone, ieri travolto in casa dal Monza (1-4). Partita già sullo 0-2 dopo il primo tempo con reti di Valoti e Colpani. Nella ripresa Valoti firma la doppietta, Gytkjaer fa poker. Accorcia Di Serio al 68'. Cremonese e Pisa (pari in casa col Parma) raggiungono in vetta il Lecce oggi impegnato col Cittadella.

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Perugia	1-2
Cremonese-Vicenza	0-0
Pisa-Parma	0-0
Pordenone-Monza	1-4
Spal-Ternana	5-1
Benevento-Como	oggi ore 18,30
Brescia-Ascoli	oggi ore 18,30
Crotone-Cosenza	oggi ore 18,30
Frosinone-Reggina	oggi ore 18,30
Lecce-Cittadella	oggi ore 18,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	46	24	12	10	2	40	20
CREMONESE	46	25	13	7	5	38	22
PISA	46	25	12	10	3	32	19
MONZA	44	25	12	8	5	40	27
BRESCIA	44	24	12	8	4	37	24
PERUGIA	41	25	10	11	4	29	21
BENEVENTO	40	24	11	7	6	35	23
ASCOLI	39	24	11	6	7	35	29
FROSINONE	38	24	9	11	4	37	25
CITTADELLA	35	24	9	8	7	26	25
COMO	34	24	8	10	6	32	29
REGGINA	32	24	9	5	10	22	30
TERNANA	31	25	8	7	10	36	40
PARMA	29	25	6	11	8	29	30
SPAL	27	25	6	9	10	31	37
ALESSANDRIA	23	25	6	5	14	26	39
COSENZA	19	24	4	7	13	19	37
VICENZA	15	25	3	6	16	24	43
CROTONE	14	24	2	8	14	22	39
PORDENONE	12	25	2	6	17	19	50

SQUALIFICATO José Mourinho

Insulti a Pairetto: due giornate di stop e multa a Mourinho

STANGATA

Niente Spezia e Atalanta per José Mourinho. È il responso del Giudice Sportivo dopo l'espulsione di sabato in Roma-Verona. Il gesto del telefono costa al portoghese anche un'ammenda di 20 mila euro. Le motivazioni: "Gravi insinuazioni al direttore di gara, ingresso sul terreno di gioco con fare minaccioso contestando platealmente la decisione arbitrale". «Ti ha mandato la Juve» è la frase incriminata rivolta a Pairetto e reiterata nel tunnel che porta agli spogliatoi. Inibito fino all'8 marzo per insulti, il general manager Tiago Pinto, pena ridotta per via delle scuse all'arbitro.

La rivoluzione americana: parità salariale per le donne

AMERICANA Megan Rapinoe è stata portavoce della protesta femminile per la parità di salario nello sport

LA SVOLTA

Eppur si muove, questo mondo. Ieri ad esempio è caduto un muro e magari ne verranno giù altri, in un effetto-domino virtuoso. E' una vicenda che riguarda una realtà a parte, quella degli sportivi milionari, ma può diventare altamente simbolica e portarsi dietro un limo fertile: la nazionale femminile di calcio americana ha vinto la sua battaglia, la portava avanti da tre anni, ottenendo l'abbattimento del "gender pay gap", la differenza di stipendio con gli uomini. Da domani guadagneranno le stesse cifre. Parte fissa, premi, bonus, tutto uguale. Lo ha ufficializzato la Us Soccer Federation ieri, dopo aver sottoscritto un accordo con le calciatrici.

Alla notizia ha esultato anche The President, Joe Biden, politicamente sensibile alla questione dell'uguaglianza di genere: «Questa è una vittoria attesa a lungo per la parità di salario. Sono orgoglioso della nazionale femminile di calcio, non ha mai mollato, in campo e fuori. Ora basta con le differenze di stipendio, anche nelle industrie». E' la vittoria delle donne e di Megan Rapinoe, la stella del calcio americano, che nel 2019, e in modo clamoroso, aveva guidato la protesta.

APERTO UN VARCO

Alla vigilia dei Mondiali in Francia, che poi gli Usa avrebbero vinto in finale 1-0 sull'Olanda con gol della Rapinoe, le calciatrici avevano fatto causa alla loro federazione per discriminazione di genere, con richiesta di 66 milioni di dollari di indennizzo. Pur avendo vinto ben tre Mondiali (di lì a poco sarebbero diventati quattro) mentre gli uomini alla World Cup non sono mai andati oltre i quarti; e avendo scoperto che la nazionale femminile generava più ricavi di quella maschile (51 milioni a 50 nel 2018) senza contare che il seguito di pubblico è sempre stato superiore, gli stipendi rimanevano molto più bassi, e anche i mezzi di trasporto e gli alloggi nelle trasferte delle ragazze erano sempre di livello inferiore. L'anno dopo la richiesta venne bocciata dal giudice, che riconobbe alle calciatrici solo il diritto ad avere trasporti e sistemazioni dello stesso livello degli uomini. Ma Rapinoe e le altre hanno continuato la battaglia su tutti i fronti. È stato anche prodotto un documentario che raccontava la storia della loro protesta ai Mondiali, dal titolo "Let's fucking go", che sarebbe il motto e il grido di incitamento delle calciatrici della nazionale (ebbene sì, suona più o meno come "E andiamo, c..."). Finché ieri hanno vinto, ottenendo anche un indennizzo di 24 milioni di dollari per il pregresso. Megan Rapinoe è chiaramente al settimo cielo: «E' una giornata fantastica, quando guarderemo indietro a questo giorno diremo che è stato il giorno in cui il calcio americano è cambiato in meglio. E' una vittoria per le nuove generazioni».

PREMIATA LA LUNGA BATTAGLIA DELLA STAR MEGAN RAPINOE IL PRESIDENTE BIDEN: «STESSI STIPENDI ANCHE NELLE INDUSTRIE»

C'è ancora molto da lavorare, ovvio. La Fifa ai Mondiali ha un montepremi di 38 milioni per gli uomini e appena 4 per le donne; nel calcio delle franchigie Usa, l'uomo più pagato è Higuain con 4,7 milioni, la donna più pagata invece è appena a 285mila l'anno (è Trinity Rodman, la figlia del mitico cestista Dennis, ed è meglio non farlo arrabbiare). Ma ieri in ogni caso è stata una magnifica giornata. Anche perché nelle stesse ore, gli organizzatori del Giro delle Fiandre di ciclismo annunciavano che quest'anno il montepremi della gara femminile sarà identico a quello della gara maschile. Piano piano, le belle cose accadono. Animo.

Andrea Sorrentino

IL CASO

MALAGÒ ELIMINA NOLE

Il presidente del Coni critico col serbo No vax «Lui agli Internazionali? Messaggio sbagliato»

ROMA Novak Djokovic è sempre più nel cuore delle polemiche. Strenuamente contrario alla vaccinazione contro il Covid, vaga da mesi alla ricerca di tornei e paesi disponibili e, soprattutto, accessibili senza il Green pass. Dall'Australia e dagli Australin Open è stato allontanato giusto un mese fa. E ieri anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha espresso la propria opinione in vista degli Internazionali di tennis, al Foro Italico dall'8 al 15 maggio. «Se è giusto che Djokovic partecipi agli Internazionali? Assolutamente no», ha avvertito Malagò durante il programma Agorà su Raitre. E ancora. «Perché, ammesso e non concesso che uno si faccia la doccia in un camper, che mangi e dorma da solo e in situazioni di fortuna, è il messaggio che è sbagliatissimo», ha spiegato. «Il punto centrale è che bisognerà vedere cosa succederà da qui a maggio e io spero che la situazione sia migliore e ci sia possibilità non solo di vedere Djokovic ma anche di tornare a fare attività sportiva. Ma ricevo decine di mail ogni giorno di mamme e di papà imbufaliti perché i figli che non hanno il Green pass non possono fare sport. Spiegatemi perché invece un campione nella stessa condizione lo può fare», ha concluso il presidente del Coni. E più di qualcuno ha rintracciato, nelle parole di Malagò, una replica alle polemiche scatenate dall'intervento di Valentina Vezzali.

IL CAMPIONE HA IL GREEN PASS SOLTANTO PERCHÉ È GUARITO DAL COVID, MA ORA LA QUESTIONE È DI OPPORTUNITÀ

I MOTIVI

Nei giorni scorsi la sottosegretaria con delega allo Sport aveva inizialmente parlato di «deroghe» in favore di Nole, per poi correggere la rotta e spiegare che le regole esistenti già permettono al serbo di partecipare al torneo. Un sostanziale semaforo verde, ecco. Va detto che si tratta di una questione di immagine, di messaggio e di credibilità – forse di politica. Perché, secondo le normative attuali, Djokovic potrebbe disputare gli Internazionali di Roma, visto che per gli sport individuali, all'aperto e non di contatto (tipo il tennis, per l'appunto) occorre soltanto il Green pass base, ottenibile dopo la vaccinazione, la guarigione dal Covid e un tampone negativo. E non solo. Dal momento che è risultato positivo al coronavirus in un non meglio precisato periodo compreso tra il dicembre del 2021 e il gennaio 2022, almeno fino al prossimo giugno Djokovic risulterebbe in possesso addirittura del Green pass rafforzato – che spetta solo ai vaccinati e ai guariti da meno di sei mesi. Insomma Nole potrebbe condurre una vita da vaccinato in Italia, frequentare gli spogliatoi e andare in albergo o al ristorante – soltanto grazie alla guarigione e comunque al massimo fino a giugno – e, quindi, davanti alle istituzioni italiane ora si srotola il dubbio dell'opportunità. Con una doppia dose di buon senso, Malagò ha tracciato la strada, mentre gli altri attori dello sport italiano hanno preferito chiudersi in un silenzio riflessivo. Almeno per il momento. Certo, gli organizzatori degli Internazionali sanno bene che un torneo *con* il numero uno del mondo ha un certo valore commerciale (13 milioni di euro di biglietteria nel 2019, tanto per capirsi); e un torneo *senza* il numero uno del mondo ha tutt'altro peso. Ha preso però la parola l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato: «Sono assolutamente d'accordo con il presidente del Coni. Le regole valgono per tutti», ha scritto su Facebook. Tra l'altro non sono da escludersi, da oggi a maggio, allentamenti (governativi) delle misure di restrizione per combattere la pandemia. La partita si gioca adesso.

Benedetto Saccà

GLI ORGANIZZATORI SANNO CHE UN TORNEO SENZA IL NUMERO 1 DEL MONDO AVREBBE UN VALORE MOLTO MINORE

TENNIS

Sinner salva 3 match point

Jannik Sinner è riapparso a Dubai, sulla scia del divorzio dopo 7 anni con papà-Piatti. Il 20enne italiano, ora con coach Simone Vagnozzi, ha salvato tre match point consecutivi sul 3-6 del tie-break del secondo set a Alejandro Davidovich Fokina e poi non ha più staccato il piede dall'acceleratore, guadagnandosi oggi (Supertennis tv alle 11) la rivincita con Andy Murray.

PROTAGONISTI
A fianco il serbo Novak Djokovic, finito al centro delle polemiche per la sua posizione no vax. Nella foto sopra, il presidente del Coni, Giovanni Malagò

METEO

Sole su tutta la Penisola.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata sul Veneto grazie all'alta pressione, salvo qualche velatura di passaggio tra mattinata e pomeriggio. Temperature stabili, gradevoli di giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile sul Trentino Alto Adige grazie all'alta pressione, salvo qualche velatura di passaggio tra mattinata e pomeriggio. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata sul Friuli Venezia Giulia grazie all'alta pressione, salvo qualche velatura di passaggio tra mattinata e pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	10	Ancona	4	15
Bolzano	1	12	Bari	8	14
Gorizia	4	14	Bologna	3	13
Padova	2	13	Cagliari	9	16
Pordenone	4	12	Firenze	1	15
Rovigo	0	12	Genova	10	15
Trento	0	13	Milano	4	14
Treviso	2	13	Napoli	7	16
Trieste	7	14	Palermo	10	16
Udine	4	14	Perugia	3	14
Venezia	3	11	Reggio Calabria	10	16
Verona	4	13	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	2	13	Torino	4	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Gli anni più belli** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Pierfrancesco Favino, Claudio Santamaria, Micaela Ramazzotti
23.50 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.20 **#Maestri** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case** Serie Tv
8.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sweetheart** Film Avventura. Di J.D. Dillard. Con Kiersey Clemons, Emory Cohen, Hanna Mangan Lawrence
22.50 **Gravity** Film Fantascienza
0.20 **Narcos** Serie Tv
2.10 **Cold Case** Serie Tv
4.10 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
12.05 **Save The Date** Documentario
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
13.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.45 **Farsa Siciliana: Il cortile degli Aragonesi** Teatro
17.00 **Il Concorso Maria Callas** Musicale
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **Visioni** Teatro
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
23.00 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.50 **Nirvana - Nevermind** Documentario
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Save The Date** Documentario
1.25 **Hugo Pratt** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.00 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Assolo** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Michelle Impossible** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.20 **Due per tre** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **A vent'anni è sempre festa** Film Commedia
10.25 **Terra di confine - Open Range** Film Western
13.10 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
15.10 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
17.25 **La legge del più forte** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Shakespeare in Love** Film Commedia. Di John Madden. Con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Ben Affleck
23.35 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico
2.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Flight World War II** Film Azione. Di Emile Edwin Smith. Con Faran Tahir, Aqueela Zoll, Robbie Kay
23.00 **Monella** Film Commedia
1.00 **Provocazione** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Ufo: i testimoni** Doc.
1.30 **Io e i miei parassiti** Doc.
3.20 **Uomini di pietra** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Il profilo del killer** Film Thriller
15.45 **Fragranza d'amore** Film Commedia
17.30 **Innamorarsi a Parigi** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Una settimana da Dio** Film Commedia
23.35 **Lara Croft: Tomb Raider** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Codice nascosto** Film Tv Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Speciale del Tg: #SuperBonus110, la truffa è dietro l'angolo** Attualità
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dentro di te è in atto una trasformazione della quale entro stasera vedrai i primi effetti. Ma soprattutto quello che conta oggi è il tuo intuito, perfettamente sintonizzato con gli eventi e la situazione in cui ti muovi. Sei ispirato perché allineato con un flusso interiore che ti guida e ti permette di realizzare i tuoi progetti. Oggi nessuno ti può fermare, neanche fossi intento a una missione divina.

Toro dal 21/4 al 20/5

Più passano le ore e più quello che sembrava inconciliabile va verso una soluzione, che forse neanche tu credevi possibile. Lasciati guidare dal tuo impulso determinato e forse un po' prepotente. Non è arroganza la tua, hai una visione che diventa sempre più netta e alla quale non hai nessuna intenzione di rinunciare. D'altronde non ce ne sarebbe motivo. È arrivato il momento di sciogliere i nodi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni diventi progressivamente più irritabile e impaziente, sembra che il mondo non si adegui ai tuoi desideri, ti è difficile accettarlo. Oggi capirai meglio il motivo di questo tuo nervosismo, il problema che sta prendendo corpo si delinea e puoi finalmente chiamarlo per nome. A quel punto però cambia strategia e individua quella più efficace. Non si tratta di aver ragione ma di risolvere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna oggi tende a frenare l'evoluzione della situazione, creando una sorta di contrapposizione immobile, che può risultare faticosa ma ha il compito di chiarire meglio tutti gli aspetti della questione. Te ne accorgerai soprattutto nel campo del lavoro, in cui i compiti che ti sono assegnati sembrano intralciati. La tensione aumenta, evita di ignorarla, il corpo la percepisce e potresti somatizzare.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata inizia in salita, poi diventa più gradevole. C'è una scadenza che si presenta e dovrai in qualche modo rendere conto del tuo operato, soppesando costi e guadagni e valutando gli effetti di quello che hai portato avanti. Questi momenti servono anche a correggere la rotta. Invece di impuntarti, ostaggio dell'orgoglio, approfittane per rivedere quello che non va e modificare le priorità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualche contrattempo sarà bene metterlo in preventivo, immaginare il peggio aiuta a ridimensionare i problemi. Quelli che dovrai affrontare oggi tutto sommato sono facilmente risolvibili, anche se non per questo meno fastidiosi. Quello che ti rende nervoso e irritabile deriva da qualcosa che vorresti cambiare ma non ti è chiaro come. Immagina sia già avvenuto e poi a ritroso capisci come ci sei riuscito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potrai sentirti un po' traballante e incerto a inizio giornata ma scoprirai a poco a poco che l'energia c'è ed è anche tanta. Per catalizzarla hai bisogno di fantasticare un po', di aprire la tua mente all'immaginazione, di visualizzare e costruirti mete quasi impossibili che ti piacerebbe raggiungere. In questo modo, non perderai più tanto tempo in dubbi e in domande e il motore inizia a girare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata inizia con una bella intuizione, che squarcia un velo impenetrabile e ti permette di muoverti con la tua invidiabile efficacia per concretizzare quello che hai in mente. Anche se potrebbe sembrarlo, non si tratta di un sogno ma di qualcosa di davvero concreto e possibile. E una volta che l'avrai formulato chiaramente nella tua mente sarai anche disposto a tutto pur di realizzarlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È una giornata contraddittoria, quindi affine alla tua personalità, sempre presa tra due fuochi, tra due obiettivi distanti tra loro. Un elemento di freschezza e leggerezza viene a inserirsi, come una pioggerellina gradevole in una giornata afosa. Però ci sono anche questioni da chiarire che non puoi più rimandare. È arrivato il momento di prendere delle decisioni, nessuno può farlo al posto tuo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Emozioni sopite o ignorate affiorano, come quando al risveglio hai nitida in mente l'immagine sorprendente e inaspettata di un sogno, impossibile da interpretare. Questo crea una sorta di scomodità, una sensazione difficilmente sopportabile di disordine. Ma al tempo stesso ti sintonizza su una lunghezza d'onda meno razionale del solito, inducendoti a imbarcarti in una nuova avventura senza saperne molto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se la giornata inizia in maniera leggermente fastidiosa, con un rimuginare di pensieri difficilmente digeribili, a un certo punto lo stato d'animo cambia e quasi fortuitamente ti ritrovi in mano una chiave che apre proprio quella porta che hai lì davanti a te. Anche se c'è un po' di maretta, aprila ed entra senza farti domande inutili. Stai passando a un'altra tappa ancora tutta da scoprire.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Che succede oggi nel lavoro? Sembra che ci siano scadenze importanti che ti tengono impegnato per buona parte della giornata. Non tutto è chiaro e ci sono contrasti anche netti, ma questo in sé non è grave, anzi, è importante che sulle cose si faccia piena luce perché questo permette di affrontarle e risolverle. Certo, oggi non potrai affidarti alla bacchetta magica e dovrai rimboccarti le maniche.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 22/02/2022 LOTTO

Bari	35	83	47	74	62
Cagliari	43	44	42	71	31
Firenze	88	36	32	28	45
Genova	14	11	21	24	76
Milano	7	52	64	57	24
Napoli	6	71	35	53	23
Palermo	77	21	55	47	65
Roma	55	89	19	76	75
Torino	81	60	63	44	31
Venezia	10	72	80	63	39
Nazionale	21	66	28	48	45

SuperEnalotto — Jolly

64 15 74 9 59 29 — Jolly 22

Montepremi	164.409.121,98 €	Jackpot	159.324.740,58 €
6	- €	4	266,89 €
5+1	- €	3	23,22 €
5	14.236,27 €	2	5,02 €

CONCORSO DEL 22/02/2022

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.322,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.689,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL VACCINO NOVAVAX? NON SI VACCINERÀ NESSUNO O IN POCHISSIMI ANCHE SE NON È UN VACCINO MRNA, MA PROTEICO. QUI IL PROBLEMA È DI CHIUSURA MENTALE NEI CONFRONTI DEI VACCINI IN GENERALE»

Matteo Bassetti, *infettivologo*

La frase del giorno

Mercoledì 23 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uomini e donne

L'inetto presidente del Consiglio europeo sempre indifferente di fronte agli sgarbi maschilisti

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sono convinto di scoprire l'acqua calda sostenendo che le donne nel mondo, sono la più grande risorsa del quale non si può farne a meno, esse eccellono dovunque si impegnano, un semplice esempio: senza di loro nelle olimpiadi e nelle gare mondiali, le medaglie le dovremo contare sulle dita di una mano, tuttavia in gran parte del pianeta sono ignorate e maltrattate, ovviamente a loro danno. Trovo inaccettabile che negli inevitabili contatti politici tra questi due mondi avvengano forme di maleducazione e misoginia, nei confronti dei personaggi femminili che ricoprono cariche istituzionali importanti del mondo occidentale. Un plauso è doveroso al presidente francese Macron che non è rimasto insensibile come tale Charles Michel (ed è la seconda volta che costui non interviene) Macron ha costretto il signor Odongo ha ossequiare la signora von der Leyen e lo ha fatto con decisione senza creare nessun conflitto istituzionale. Caro signor Michel cerchi di imparare.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
è la seconda volta che il presidente del Consiglio europeo Charles Michel si trova nella stessa situazione e per la seconda volta non interviene, non fa nulla. Accetta inerme e con codarda indifferenza che la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen venga ignorata dall'ospite di turno. Ignorata in quanto donna, ovviamente. E se nel primo caso poteva essere stato colto di sorpresa, questa volta il suo comportamento è stato davvero imperdonabile. Indegno di chi dovrebbe rappresentare l'Europa, la sua storia e la sua cultura. Perché non ci sono dubbi che nel vergognoso teatrino sessista andato in scena a Parigi, è proprio Michel ad aver fatto la figura peggiore. Il ministro Jeje Odongo, che è passato oltre von der Leyen, quasi fosse un elemento d'arredo, andando a stringere la mano direttamente ai due colleghi maschi, ha sicuramente dimostrato tutta la sua inciviltà e grettezza. Ma ha almeno qualche attenuante generica. Odongo è ministro degli Esteri di un paese, l'Uganda, dove la metà delle ragazze si sposa o è costretta a sposarsi prima di aver compiuto 18 anni e dove una bambina su tre subisce abusi sessuali. Insomma una nazione dove il peso sociale e politico delle donne è del tutto marginale e la parità di genere una pratica sconosciuta. Questo naturalmente non giustifica Odongo, ma può contribuire a spiegare lo sgarbo maschilista del ministro ugandese. Michel però è un rappresentante europeo, è stato primo ministro belga, la cultura dei diritti e del rispetto dovrebbe far parte del suo bagaglio politico. No, decisamente l'indifferenza e l'ignavia di cui ha dato un'altra volta prova, non trovano nessuna giustificazione. Se non nella sua inadeguatezza.

Sprechi pubblici

Troppi soldi sottratti ai settori fondamentali

Da molti anni sentiamo che mancano soldi, per la scuola, per la sanità, eccetera. Però le tasse in Italia sono molto alte. L'evasione fiscale (vedi multinazionali) vale 150 miliardi di euro l'anno. La corruzione ci costa 100 miliardi di euro l'anno. La malavita organizzata fattura ogni anno 150 miliardi di euro. Gli sprechi politici, statali, sfiorano i 230 miliardi. Dato quanto sopra mancano sempre soldi per la scuola, gli ospedali, la sicurezza, l'innovazione, gli investimenti, altro. Il governo però trova sempre soldi per i bonus, capestro. Sarei già contento che gli italiani lo sapessero e ne tenessero conto.

Adele Carniel

Calcio

I torti all'Atalanta per favorire la Juve

La Juventus avrà difficoltà a vincere il campionato ma gli arbitri telecomandati dalla federazione Italiana calcio devono fare di tutto per fermare gli inseguitori dei bianconeri. Anche ieri la squadra bergamasca appena venduta ad un gruppo americano è stata danneggiata con evidente errore arbitrale. Anzi non è errore è una truffa. Se questa è la Var che non conosce nemmeno il regolamento e gli arbitri bisogna aprire una inchiesta. La malafede è totale.

Emiliano Andreis

Auto elettriche

Le colonnine non basteranno

Da oramai un bel po' è in atto una campagna denigratoria verso le auto alimentate a benzina e diesel e nello stesso tempo si incentiva l'acquisto di auto ibride o elettriche. Mi chiedo: se tutti comprassimo auto elettriche ci sono sufficienti colonnine per la ricarica in giro per l'Italia? E più ancora, abbiamo energia sufficiente per ricaricarle? Infine quanto ci costerà ogni ricarica con gli aumenti in atto dell'energia? Non vorrei dover rimpiangere l'alimentazione incriminata.

Pietro Paolo Beggio

Estrazioni

Cerchino il metano sotto la roccia

Ho letto l'articolo di Bortolo Mainardi e vorrei far presente quello che è successo in Polesine dalla scoperta del gas metano e dalla sua estrazione. Eravamo in tempo di guerra e l'abbiamo accolto come una "manna": oltre agli autoveicoli anche la "Littorina" Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona andava a metano. Non parliamo dei vari autocarri "Dodge", residuati bellici, che hanno contribuito alla rinascita dei trasporti su gomma del dopoguerra. Però abbiamo pagato l'estrazione del metano con la subsidenza e con la risalita del cuneo salino nel Po, Adige e Brenta. I terreni dal Polesine si sono abbassati (basta venire a vedere le scalinate dell'ex porto fluviale di Adria, quasi sempre sotto acqua, e la "luce" del ponte S. Andrea, sotto il quale, quando ero ragazzo, si passava con la barca ed ora, quando c'è l'acqua alta, sparisce del tutto). È stata fatta una grande battaglia per la chiusura dei pozzi che, per fortuna, sono stati chiusi. Da allora il terreno si è stabilizzato. Venezia è costruita su pali ed i pali non si piantano sulla roccia e, come il Polesine, si basa su terreni alluvionali formati da sabbie e torbe. Se vogliono estrarre metano che cerchino fondali rocciosi lontani da Venezia e dal Polesine.

Giovanni Battista Giacomelli

Soluzioni

Come raddrizzare i mini delinquenti

Sempre più di frequente leggo sul Gazzettino e vedo in televisione episodi sempre più gravi di delinquenza minorile. Sono liberale dalle unghie dei piedi alla cima dei capelli, però mi viene a volte da pensare che quando Lui mandava i ragazzi in maglietta d'inverno a fare ginnastica alle sei della mattina, poi non veniva loro il "boresso" di sfasciare le macchine di notte, danneggiare ambulanze e mezzi pubblici, fare guerriglie urbane armati di coltelli, violentare ragazze e così via. A mio avviso due sono le soluzioni urgenti. Primo: una severa educazione civica a partire dall'asilo (è inutile farla all'università, è troppo tardi). Secondo: certezza della punizione che non può ricadere solo sui genitori costretti a pagare i danni, ma sugli stessi minidelinquenti obbligandoli per esempio a fare servizi sociali per lunghi periodi di tempo, fino a quando non ne escano ravveduti. Altrimenti non ne veniamo più fuori.

Gianfranco Bertoldi

Baby gang

La lezione dello sport

In tempi di baby gang, Alessandra Graziottin sul Gazzettino afferma, con il conforto di recentissimi risultati scientifici inoppugnabili, che lo sport è il primo fattore di salute e perciò va praticato ed incentivato nella scuola e nelle città. A tal fine essa lancia un appello ai genitori affinché incoraggino i figli di ogni età ad iniziare o riprendere uno sport per il quale sentano attrazione. La scienza ribadisce ancora una volta quanto il Panathlon International, riconosciuto ufficialmente dal CIO e dal CONi, va da sempre diffondendo per la promozione della cultura ed etica sportiva. Con un'aggiunta fondamentale per gli stessi genitori, basata sul pieno rispetto della "Carta dei doveri del genitore nello sport", un decalogo sportivo promulgato dal Panathlon ed approvato dalle massime Istituzioni mondiali. Al di là delle vittorie o sconfitte, dei goal segnati o dei record battuti, è fondamentale che i figli si siano divertiti e si sentano migliori. Mentre nel mondo soffiano preoccupanti venti di guerra, giova memorizzare che nello sport si vince senza uccidere, in guerra invece si uccide senza vincere.

Renato Zanovello

Nutriscore

Commissari zuzzurelloni

Ma quanto sono zuzzurelloni i commissari europei! Zuzzurelloni incalliti soprattutto quando concionano di agroalimentare ed il periodo carnascialesco da loro man forte. Si parte da un presupposto serio e condivisibile, la tutela della nostra salute, per poi deragliare quasi subito nella fola da Brighella ed Arlecchino additando il vino come droga cancerogena e proponendo di applicare sulle etichette delle bottiglie un bel bollino nero con la "F", secondo la simpatica tabellina multicolore, detta Nutriscore, ideata da tale Serge Hercberg, nutrizionista francese, già sconfessata da molti suoi colleghi. Così dopo aver elucubrato sul colore e ed il calibro di mele ed arance, sulle misure di cetrioli e salama da sugo ecco l'ultima boutade dei balanzoni di Strasburgo che azzera secoli di cultura enoica e rende basito pure il buon Gesù che alle nozze di Cana trasformò l'acqua in vino per la gioia di tutti i commensali. E non penso avesse voluto avvelenarli!

Vittore Trabucco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/2/2022 è stata di **48.505**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Le Iene, Belen a rischio? Alta tensione a Mediaset

Le Iene condotte da Teo Mammuccari e Belen non decolla
A Mediaset spuntano i primi malumori sul lavoro
della soubrette argentina scelta da Piersilvio Berlusconi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Aeroporto a Cortina, Daniela Santanchè rispolvera l'idea

Per chi lavora, strade con le buche. Per i vip l'aeroporto: qualcosa non quadra. Ci sono le Olimpiadi, è vero, ma non durano sempre. Meglio aggiustare le strade (shopUser128336_Gz)

Il commento

La difesa unica europea ora diventa più urgente

Vittorio Emanuele Parsi

segue dalla prima pagina

(...) ciò che si è già deciso di compiere, i passi ulteriori sulla rotta dell'escalation. Sono le parole, ancora di più della decisione di inviare truppe russe nelle repubbliche, a far ritenere che il disegno di Putin sia riportare l'Ucraina nella sfera di influenza russa o, in alternativa, destabilizzarla in maniera permanente. Magari iniziando ad allargare il territorio sotto il controllo dei ribelli – e ora della Russia – all'intero Donbass. A un trentennio dalla sua proclamazione – sempre riconosciuta da Mosca – Putin dimostra tutto il disprezzo per l'indipendenza dell'Ucraina, la definisce un'invenzione di Lenin, violentando la storia e il tributo di sangue pagato dalla popolazione di quel Paese, principalmente dai contadini, all'attuazione del piano genocidario dei bolscevichi: "estinguere", sterminare per fame i kulaki, i "contadini ricchi", che si opponevano alla collettivizzazione delle terre, delle bestie, delle messi, delle sementi e degli attrezzi da parte dei commissari del popolo. In realtà i kulaki erano in gran parte tutt'altro che ricchi, erano semmai appena meno miserabili dei loro omologhi russi e della massa di braccianti che popolavano l'impero degli zar. E lo erano in gran parte per la differente struttura proprietaria delle terre in Ucraina, frutto anche della diversità dell'Ucraina rispetto alla Russia. La loro indipendenza gli Ucraini l'hanno ottenuta, molti decenni dopo, e non certo come grazioso regalo da parte di un'Unione Sovietica in dissoluzione, perché sconfitta dalla storia, ma anche grazie ai milioni di morti causati dalla lunga dominazione russa. La fatica di Putin a riconoscerlo non è solo frutto della particolare cultura politica di un apparatchik, ex membro del Kgb. Gioca un ruolo anche la difficoltà della cultura russa, tutt'intera, a considerare la natura coloniale del suo impero, in tutte le sue evoluzioni: da quello zarista a quello sovietico a quello che il capo del Cremlino vagheggia. L'idea di poter trattare con la pistola sul tavolo, di essere più forte non in base alle argomentazioni, ai principi che si evocano, alle alleanze che si sanno tessere e al seguito che si è in grado di procacciarsi non è un'esibizione di "realismo politico": è il suo opposto, nei tempi sovietici si sarebbe definito "avventurismo politico". Nella visione che Putin sta esprimendo su tutta la vicenda ucraina predomina un revanscismo ossessivo e claustrofobico, in cui gli altri – che siano leader politici o governi stranieri o popoli – possono solo scegliere se piegarsi alla ragione della forza o essere spazzati via. Il riconoscimento dei "confini costituzionali" delle due repubbliche ribelli fa intendere che Mosca sia pronta ad allargare militarmente la loro dimensione, costi quello che costi, sfruttando o creando ad arte un incidente ed è l'ennesima scelta per l'escalation. Su un punto occorre essere chiari: una guerra di aggressione di uno Stato contro un altro Stato non si vedeva in Europa dal 1939. Il punto non è se Putin sia come Hitler – figuriamoci, il Führer ha un profilo criminale unico – il punto è riconoscere che se la Russia continua su questa strada costituirà una minaccia per la nostra identità e per la nostra sicurezza esistenziale drammaticamente maggiore di quella che ha segnato la nostra storia negli ultimi vent'anni. Paradossalmente, queste mosse di Putin rafforzano l'esigenza di una difesa comune europea più robusta e credibile e rilanciano le ragioni del legame transatlantico, oltre che richiedere immediate dure reazioni. Un risultato che difficilmente potrà essere presentato come un successo strategico dal Cremlino.

LE MOSSE DI PUTIN RILANCIANO LE RAGIONI DEL LEGAME TRANSATLANTICO, RISULTATO CHE NON È UN SUCCESSO DEL CREMLINO

Osservatorio

Le bollette, l'ambiente e la rotta dei più giovani

Stefano Micelli

Il costo della vita spaventa il Nordest. Le statistiche dell'Osservatorio Demos ci segnalano che l'aumento dei prezzi è oggi in cima alle preoccupazioni della popolazione, molto sopra la seconda grande priorità, quella del "deterioramento ambientale". I numeri non lasciano spazio a fraintendimenti: il caro bollette preoccupa (molto o abbastanza) il 95% degli intervistati. Non si tratta di una novità assoluta. Più o meno vent'anni fa, all'indomani dell'introduzione dell'Euro, il Nord Est esprimeva preoccupazioni simili. In quel frangente il caro prezzi è rientrato e le priorità sono diventate altre. Difficile pensare che l'impennata dei costi energetici di questi mesi sia un fatto temporaneo. L'evoluzione della crisi in Ucraina e le sue possibili implicazioni in termini di sanzioni all'economia russa fanno pensare che il rialzo dei prezzi delle materie prime all'origine di una bolletta energetica sempre più costosa sia un fatto strutturale. Da ciò le preoccupazioni per un'inflazione che minaccia il livello di vita consolidato.

Come negli anni dell'inflazione a due cifre (che solo chi ha qualche anno in più può ricordare) la società tende a vivere l'aumento dei prezzi in modo diverso a seconda del gruppo sociale all'interno del quale è inserito. Da un lato troviamo coloro che vivono grazie a un reddito fisso, impiegati e pensionati ad esempio, che guardano con apprensione all'erosione del loro potere di acquisto. Queste categorie sanno bene che, almeno nel breve termine, è difficile immaginare di recuperare la capacità di spesa perduta a causa dell'aumento dei prezzi. Su un altro fronte si trovano imprenditori e professionisti che percepiscono questa priorità in modo meno drammatico, anche perché consapevoli di poter ribaltare l'onere dell'aumento dei prezzi, almeno in parte, sulla domanda finale. Negli anni '70 l'inflazione ha rappresentato uno dei temi con cui la politica ha dovuto fare i conti per comporre un patto sociale sostenibile che tenesse insieme istanze sociali diverse. Oggi il contesto sociale e economico è molto diverso (a partire dalla moneta). Il problema, tuttavia, si ripropone e richiede soluzioni tempestive.

Vale la pena, in ultimo, segnalare la posizione delle nuove generazioni. Per gli studenti il tema dell'ambiente è percepito in maniera prioritaria rispetto al tema del caro prezzi (34% contro 21%). Sarebbe semplicistico affermare che i giovani non colgono la gravità della situazione perché, nella maggior parte dei casi, le bollette non le pagano. Per i giovani la priorità è l'ambiente perché hanno capito che in un ambiente degradato tutto sarà più costoso e impegnativo. Anche le bollette. La rotta indicata dalle nuove generazioni è la stessa da tempo. E ha un senso.

La lettera

Caro Zaia, cosa chiediamo noi giovani ricercatori

Caterina Marchioretti e Leonardo Nogara*

segue dalla prima pagina

(...) per poi ampliarsi alla dinamica della ricerca italiana. Nel nostro istituto convivono due anime: una internazionale e una locale. A livello internazionale, il VIMM è partenza e destinazione per moltissimi ricercatori che faranno o hanno fatto esperienza in centri di ricerca esteri. A livello locale il VIMM rappresenta una forte realtà di Ricerca in Veneto ed in Italia. Il nostro istituto si è molto impegnato per diffondere l'importanza della ricerca di base in ambito biomedico. In questi ultimi due anni la scienza e la ricerca si sono inserite nell'immaginario comune, talvolta in maniera controversa. Il VIMM da sempre si impegna per dare volti, nomi e storie a tutte quelle persone che la Ricerca la vivono ogni giorno. Nel panorama della ricerca italiana il VIMM si staglia in una posizione di rilievo. Questo risultato è dovuto al grande lavoro dei ricercatori e delle persone che garantiscono un istituto organizzato e funzionale. Di fondamentale importanza è il supporto economico delle realtà Venete che costituiscono le radici locali del VIMM. Nonostante ciò, il nostro Paese e la relativa classe dirigente mancano di quella lungimiranza e pianificazione necessarie per far crescere la ricerca. I ricercatori che si formano nelle Università italiane sono da sempre apprezzati in tutto il mondo e numerosissimi sono i casi dei nostri colleghi che ricoprono posizioni di eccellenza a livello internazionale. Siamo certi che molti di loro desidererebbero poter svolgere il lavoro nel quale eccellono nel loro Paese, l'Italia. Questi ricercatori che sono obbligati a partire senza poter fare ritorno sono preziose risorse professionali e umane che vengono perse. Allo stesso modo, le istituzioni di Ricerca Italiane perdono competitività nei confronti delle loro omologhe estere, rendendosi poco idonee ad ospitare importanti finanziamenti europei. Il ritorno in Italia risulta però una scelta impossibile: vorremmo infatti farLe presente che la quasi totalità dei ricercatori, anche al VIMM, vive in condizioni di precarietà con contratti della durata massima di 12 mesi e stipendi sotto la media europea. Siamo consapevoli che l'articolo 117 della nostra Costituzione annoveri la ricerca nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni con la conseguenza che l'Ente che Lei rappresenta può contribuire in maniera limitata. La vorremmo quindi pregare di adoperarsi attivamente con le dovute Istituzioni per sostenere questo settore e portare l'Italia a livello degli altri paesi europei.

**PhD, VIMM di Padova*

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 23, Febbraio 2022

San Policarpo. Vescovo e martire, venerato come discepolo del beato apostolo Giovanni, a Smirne in Asia, fu dato al rogo, mentre rendeva grazie a Dio Padre

Il Sole Sorge 6.56 Tramonta 17.44
La Luna Sorge 0.33 Cala 10.06

LEO GULLOTTA È BARTLEBY LO SCRIVANO CHE NON VUOLE PIÙ SCRIVERE

A pagina XIV

Musica
Omaggio a Schumann dell'orchestra Mozarteum

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, orgoglio Molina «Qui sono diventato grande»

Nahuel Molina sorride con orgoglio: «Nell'Udinese sono cresciuto». A Milano tornerà Udogie, con Pereyra dentro nella ripresa.

Alle pagine X e XI

I no vax pagano per contagiarsi

▶Nelle chat di Telegram la ricerca di persone infettate per farsi trasmettere il virus e poi ottenere il green pass

▶Si offrono dai 50 ai 200 euro per incontrarsi di persona Ma così c'è anche chi è finito in ospedale oppure è morto

Anche in Friuli Venezia Giulia scatta l'allarme per i cosiddetti "Covid party", gli incontri organizzati di proposito dai no-vax per esporsi a un positivo, contrarre il Covid e ottenere il Green pass rafforzato da guariti. Nelle chat di Telegram dedicate, c'è chi è disposto a pagare (e a viaggiare) per essere accolto da un contagiato dal quale farsi trasmettere il virus: 50, 80, 100 e finanche 200 euro. Ma attenzione, contagiarsi non significa guarire facilmente: «Abbiamo avuto anche pazienti finiti in ospedale proprio dopo una "festa Covid". E c'è chi purtroppo non ce l'ha fatta.

A pagina 11 del fascicolo nazionale e a pagina III

Economia
L'Interporto sfida la crisi e porta i treni in Russia

Al vertice della tensione c'è chi invece scommette proprio sulla Russia. È il caso dell'Interporto di Pordenone, che annuncia ufficialmente l'avvio - entro l'estate - di un servizio regolare di trasporto su rotaia con il "gigante" dell'Est.

A pagina V

Il personaggio. Il calciatore cileno a Corno per investire

Vigneto friulano per Alexis Sanchez

Si è battuto la mano sul cuore e ha detto a tutti: "Io o soi furlan". Una serata sicuramente da ricordare quella di lunedì per l'intera comunità di Corno di Rosazzo che ha accolto l'ex attaccante dell'Udinese ora all'Inter, che probabilmente diventerà un nuovo vitivinicoltore dei Colli Orientali del Friuli avendo adocchiato un'azienda vinicola vicino al Bosco Romagno sulla quale investire parte dei suoi guadagni da calciatore.

A pagina VI

Covid, il ricordo
Due anni dopo l'incubo in Rsa: «Perdevamo vite ogni 24 ore»

Marzo 2020, pieno lockdown. Disarmati, senza protocolli e con le ultime mascherine delle scorte che fortunatamente già c'erano prima dell'emergenza, la casa di riposo Micoli-Toscano di Castions capitola. Il virus entra nelle stanze degli anziani, probabilmente portato in modo silenzioso da un operatore. Sono i giorni più difficili, non c'è un'altra situazione simile in tutta la regione. Il racconto due anni dopo.

A pagina II

L'intervista fuori ordinanza / 5
Il sindaco di Majano: «Sono testona e fragile E quel giorno più bello...»

Il sindaco di Majano De Sabbata, se avesse potuto cambiarsi nome avrebbe scelto Rebecca. Laureata in giurisprudenza, da quest'ultimo anno della sua vita vorrebbe eliminare la pesantezza psicologica del Covid. Potendo scegliere, avrebbe voluto essere nella mente di Conte nel marzo del 2020. Della sua adolescenza non può dimenticare il busto correttivo. Il giorno più bello è stato quello delle nozze.

Tavosanis a pagina IX

L'inchiesta
Dirigente di polizia accusato dopo quattro anni

Un riconoscimento fotografico in Questura a Pordenone, fatto da una ragazza a distanza di quattro anni, è tra gli elementi su cui si fonda la misura cautelare eseguita la scorsa settimana nei confronti del dirigente della Questura di Udine.

A pagina VII

Le proteste
Aperitivo no-pass Denunciata una donna

Rischia di costare cara, la bicchierata no-vax di sabato scorso in piazza XX Settembre a Pordenone. Si era parlato già in occasione del primo ritrovo della possibilità che gli aperitivi no vax potessero essere considerati alla stregua di vere e proprie manifestazioni. Una possibilità che la Questura ha trasformato in un'accusa, diretta nei confronti di una delle persone presenti.

A pagina III

Altri due mesi di tempo per poter pagare la Tari

Slitta il saldo della Tari: gli udinesi avranno ancora più di due mesi per pagare la tassa dei rifiuti. Il Comune interviene così per venire incontro ai cittadini che avevano dovuto fare i conti con il ritardo (o addirittura il mancato recapito) dell'invio dei bollettini per il pagamento. C'era già stato uno slittamento sull'anticipo della Tari e ora ci sarà anche uno slittamento che riguarderà il saldo finale. Invece che il 28 febbraio, come previsto dopo i ritardi nel recapito dei bollettini a dicembre, la scadenza sarà il 28 aprile.

A pagina VI

Superiori in 4 anni debutto a ostacoli

Dopo la chiusura delle iscrizioni, anche nelle scuole superiori udinesi è il momento di tirare le (prime) somme. Con esiti molto diversi, anche in controtendenza rispetto al panorama nazionale. C'è chi, come il Sello, è andato in "overbooking" ed è stato costretto a dire di no a una quarantina di alunni e c'è chi, come il Malignani, ha quasi azzerato il boom record dello scorso anno.

De Mori a pagina VII

Due anni di Covid

L'incubo tra gli anziani: «Si moriva ogni giorno, non si può dimenticare»

▶Il primo focolaio alla casa di riposo Micoli-Toscano, poi le 17 vittime

▶Il ricordo del direttore: «Noi impotenti di fronte al virus, siamo ancora atterriti»

NEL CUORE DEL CAOS

Marzo 2020, pieno lockdown. Disarmati, senza protocolli e con le ultime mascherine delle scorte che fortunatamente già c'erano prima dell'emergenza, la casa di riposo Micoli-Toscano di Castions di Zoppola (Pn) capitola. Il virus entra nelle stanze degli anziani, probabilmente portato in modo silenzioso da un operatore. Sono i giorni più difficili, non c'è un'altra situazione simile in tutta la regione in quello specifico momento. A Zoppola si capisce l'impatto dirompente che può avere il Coronavirus quando finisce per aggredire le persone più fragili. E il dramma si completa lasciando "sul campo" diciassette vittime in pochi giorni. Una conta quotidiana. «E pensare - spiega due anni dopo il direttore della casa di riposo, Ludovico Cafaro - che quando avevo sentito la notizia del primo cittadino cinese ricoverato per Covid all'ospedale Spallanzani di Roma (era il 29 gennaio 2020, ndr) avevo già deciso di "sigillare" la struttura. Lo abbiamo spiegato anche alla magistratura». Ma non è bastato, perché chi lavorava all'interno della casa di riposo non poteva rinunciare al ritorno a casa a fine turno. E il virus era già in agguato, pronto a far danni.

LE CAUTELE

«Non solo la chiusura della struttura agli esterni - prosegue ancora Cafaro - ma anche la distribuzione dei primi dispositivi di protezione individuale, che avevamo già in dotazione per affrontare situazioni particolari in epoca pre-pandemia. In quel momento non avevamo nemmeno un caso positivo. Per acquistare altri dispositivi di protezione abbiamo pagato prezzi notevolmente superiori a quelli di mercato e infinitamente più alti rispetto a quelli che poi sarebbero stati i costi calmierati dell'emergenza. Abbiamo fatto i salti mortali. E poi i tamponi. All'inizio non sapevamo come fare, non c'erano grandi scorte. Era difficile trovarli».

LA TRAGEDIA

Infine, arriva il virus. «La notizia ci arriva dall'ospedale di Pordenone - racconta sempre Cafaro -, dov'era ricoverato un ospite della nostra casa di riposo: tampone positivo. Il Covid era arrivato anche da noi». Da quel momento diventa urgente prendere una decisione: la residenza per anziani Micoli-Toscano di Castions di Zoppola deve diventare un piccolo ospedale. Il primo di questo tipo in tutta la regione. «C'era la necessità di intervenire - prosegue il ricordo di Caffaro - e di organizzare un reparto separato. Non era mai stato fatto nulla del genere in passato. Ma i casi positivi continuavano ad aumentare e ci siamo coordinati con l'Azienda sanitaria». Proprio l'AsFo manda due esperti (uno dei quali già in pensione, ma tornato all'opera nel momento peggiore dell'emergenza) per coordinare i lavori nel reparto Covid della struttura. Ma negli stessi giorni iniziano ad arrivare le notizie più tristi: prima vittima, poi seconda, terza, quarta. Saranno diciassette alla fine del focolaio. «Abbiamo visto tante persone andarsene - ha proseguito Cafaro - e la cosa più lancinante è stata rappresentata dal fatto di non aver potuto garantire a queste persone molto anziane il calore e l'affetto di un parente prima dell'addio. La sensazione di impotenza ci ha lasciati atterriti. È stato drammatico. Voglio ringraziare ancora una volta il personale della struttura che dirigo, perché è rimasto fino all'ultimo istante con tutte le persone che purtroppo sono state sconfitte dal Covid e che ci hanno lasciato».

IN OSPEDALE

Negli stessi giorni, i focolai stavano attaccando anche gli ospedali. Udine, Pordenone, Trieste. Nessun polo medico si salvava. E in corsia era il panico, perché mancavano sia gli strumenti che i protocolli affinati come quelli che sono ancora in vigore al giorno d'oggi. «Ogni mattina - ricorda l'infettivologo pordenonese Massimo Crapis - facevamo una riunione della task force. Quanti tamponi abbiamo? Era questa la domanda. E la risposta era sempre negativa: ne avevamo pochi, bastavano solo per qualche giorno. Ricordo che in alcune strutture gli operatori indossavano sacchi dell'immondizia al posto dei camici. Giorni che non dimenticheremo mai».

M.A.

«AVEVAMO SCORTE DI DISPOSITIVI MA IL "NEMICO" È ENTRATO LO STESSO CI SIAMO TRASFORMATI IN UN OSPEDALE»

L'EMERGENZA VISSUTA IN CORSIA NEI GIORNI CONFUSI: «FACEVAMO LA CONTA DEI TAMPONI E NON BASTAVANO»

RESIDENZA PER ANZIANI La facciata principale della casa di riposo Micoli-Toscano di Castions di Zoppola

Il bollettino

Ieri 1.089 contagi e nove decessi. I ricoveri nelle Medicine continuano a calare

Su 5.940 tamponi molecolari sono stati rilevati 250 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 4,21%. Sono inoltre 11.967 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 839 casi (7,01%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 18, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 301. La fascia più colpita è quella 40-49 (18,46%). Morte 9 persone: una donna di 100 anni di Magnano in Riviera (deceduta in ospedale), una donna di 97 anni di Trieste (deceduta in una struttura per anziani), una donna di 94 anni di Monfalcone (deceduta in una struttura per anziani), un uomo di 88 di Spilimbergo (deceduto al proprio domicilio), una donna di 87 anni di Cervignano (deceduta in una struttura per anziani), un uomo di 85 anni di Romans d'Isonzo (deceduto in ospedale), un uomo di 82 anni di Aiello del Friuli (deceduto in ospedale), un uomo di 82 anni di Rivignano-Teor (deceduto in ospedale) e un uomo di 81 anni di Rivignano Teor (deceduto in ospedale). Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina un amministrativo, 3 tecnici, un terapista, un medico e 3 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale un amministrativo, 6 infermieri, 4 medici, 4 operatori socio sanitari, un'ostetrica, uno psicologo, un tecnico e un terapista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 2 amministrativi, 4 infermieri, 3 medici, un operatore socio sanitario, un tecnico e un terapista; all'Irccs Cro di Aviano 2 tecnici. Relativamente alle residenze per anziani positivi 21 ospiti e 18 operatori.

Aule vuote e corsa alla Dad: «Per la scuola fu rivoluzione»

SVOLTA IN CLASSE

C'erano le vacanze di carnevale, due anni fa. Nessuno immaginava che non si sarebbe più tornati in classe fino a settembre. E che il modo di fare scuola sarebbe cambiato come mai prima di allora. Dal banco al computer, dalla presenza al remoto. Tutto in pochi giorni. Il ricordo di quei momenti, di quel 23 febbraio 2020 che coincise con l'ordinanza di chiusura del presidente Fedriga, è quello di Teresa Tassan Viol, allora preside del Leopardi Majorana di Pordenone e oggi presidente dell'Anp regionale. «Siamo rimasti spiazzati, ma allo stesso tempo abbiamo trovato in pochissimo tempo una grande forza. Dovevamo pensare alla svelta a come poter continuare le lezioni anche con le scuole "vietate". Per fortuna noi avevamo appena attivato la piattaforma su Google e la didattica a distanza è partita praticamente subito».

Non dappertutto è stato così. «Ricordo ancora le comunicazioni e la preoccupazione dei presidi, ma abbiamo fatto squadra immediatamente». Proprio al Leopardi-Majorana di Pordenone, di fronte alla Prefettura diventata centro delle decisioni per l'emergenza, era comparso un bandierone bianco, rosso e verde. «Un simbolo di coraggio e unità», spiega oggi Teresa Tassan Viol. «E già il 13 marzo - prosegue - abbiamo attivato il primo collegio docenti interamente a distanza». Una prassi che sarebbe diventata presto normalità, e non solo per qualche settimana. «Avevamo intuito che non sarebbe stata una cosa breve. L'emergenza era reale e a posteriori il presidente Fedriga ha fatto bene a stoppare in anticipo le lezioni in presenza».

Da quel momento, le scuole che prima brulicavano di studenti, divennero spettrali. «Io però non ho mai chiuso del tutto l'istituto - spiega sempre Teresa Tassan Viol -. Anzi, ho lavorato ogni giorno in presenza, per dare un segnale di conforto a chi era al mio fianco. Penso ad esempio ai pochi membri della segreteria. Alla fine ci siamo ringraziati a vicenda per la vicinanza. In quei giorni c'era tanta confusione e un po' di paura. Ma il mondo della scuola - oggi possiamo dirlo - ha reagito con un grande moto di unità e solidarietà. La pandemia ha portato dolore, ma allo stesso tempo anche una spinta verso l'innovazione tecnologiche, con alcune svolte che ci serviranno certamente anche nell'istruzione del futuro e che sarebbe sbagliato buttare via».

TASSAN VIOL: «FEDRIGA FECE BENE A CHIUDERE LE AULE ABBIAMO REAGITO INVENTANDO UN MODO DIVERSO DI INSEGNARE»

SCUOLE L'ingresso del liceo classico Leopardi Majorana a Pordenone (Nuove Tecniche/De Sena)

L'emergenza Covid

Feste no vax per contagiarsi Il primario: «Rischio folle»

▸Anche in Friuli il gruppo per incontrare persone positive e "vincere" il Green pass
Pellis (Rianimazione): «Non è uno scherzo, da noi alcuni pazienti non ce l'hanno fatta»

IL CASO

Anche in Friuli Venezia Giulia scatta l'allarme per i cosiddetti "Covid party", cioè gli incontri organizzati di proposito dai no-vax per esporsi a un positivo e contrarre il Covid. Con un solo obiettivo: ottenere, dopo la malattia o la semplice positività al tampone, il Green pass rafforzato da guariti, che equivale a tutti gli effetti a quello che viene rilasciato ai vaccinati. L'ultima "follia" del variegato movimento no-vax corre come al solito su Telegram, dove una chat è stata creata proprio per questo motivo e ne fanno parte anche diversi cittadini del Friuli Venezia Giulia. Si chiama "Casual Coronavirus party", ma di casuale c'è ben poco, perché è tutto organizzato. A rispondere - a distanza - è però un primario di Terapia intensiva in prima linea da due anni. E il suo messaggio è di quelli potenti: «State attenti, non è un gioco. Rischiate la vita».

IL GRUPPO

«Ciao, sono di Udine, cerco positivi in zona. Va bene anche in Veneto». «Vivo al confine tra la provincia di Udine e quella di Pordenone, ma sono disposto a fare anche mille chilometri per contagiarmi». Il gruppo funziona così. Si mette un annuncio, a cui risponde (in pubblico o in privato) chi è positivo al Covid. A quel punto parte la trattativa, vera e propria. Sì, perché quello della chat che si "nasconde" su Telegram è un vero e proprio mercato nero. Essere contagiati da un positivo, infatti, nella logica del "favore" non può naturalmente essere un servizio gratuito. D'altronde con la guarigione si ottiene il Green pass rafforzato, quindi si riaprono le porte del lavoro e della vita sociale. Non è poco. E non è poco nemmeno il "tariffario" scelto dai molti no-vax che anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia fanno parte del gruppo nato online. «Cerco positivi in zona Verona, offro 50-80 euro», scrive un utente. Ma si arriva anche a 100 o 200 euro per una prestazione "lampo", cioè nel giro di un giorno massimo due. Per essere certi di poter tornare al lavoro dopo circa due settimane, una volta (e se) guariti. Il pagamento? Vince il cash, anche se non manca chi propone un anticipo a distanza. Sorprende poi come la chat pulluli di persone disposte anche a trasferte lunghe tutto lo Stivale, pur di contagiarsi. Il metodo è semplice: l'unica regola è quella di rimanere a distanza ravvicinata dal positivo e se possibile bere dallo stesso bicchiere.

L'ALLARME

«Non ne posso più di queste cose, ho la nausea», è il commento laconico di Lucio Bomben, dipartimento di prevenzione di Pordenone. Ma la replica più ficcante arriva dal reparto dell'ospedale che più da vicino ha visto la sofferenza, le vittime, i lunghi periodi da intubati di pazienti spaventati. Lo stesso reparto - la Terapia intensiva - che oggi vede praticamente solo non vaccinati soffrire a pancia in giù sul letto. «Purtroppo per noi non è una novità - spiega il primario Tommaso Pellis -. Abbiamo avuto anche dei pazienti che sono finiti in ospedale proprio dopo una "festa Covid". E c'è anche chi purtroppo non ce l'ha fatta. Il mio messaggio è uno solo: non si scherza, rischiate di finire davvero male. Oggi i ricoverati con tre dosi sono praticamente nulli. Con il booster la malattia grave è quasi scomparsa. Ma una persona totalmente non vaccinata che decide di contagiarsi di proposito deve sapere che sta andando incontro a una vera e propria roulette russa. E le cose possono andare molto ma molto male. Noi viviamo queste situazioni ogni giorno».

M.A.

IL GRUPPO SUI SOCIAL: «VIVO TRA UDINE E PORDENONE E CERCO UN POSITIVO» PER IL "SERVIZIO" ANCHE 200 EURO

Sul territorio

Nei locali poche multe e calano i controlli quotidiani

Sono sempre di più, anche grazie alla diffusione delle notizie tramite i social network, i locali pubblici delle province di Udine e Pordenone che dichiarano apertamente di non richiedere il Green pass sanitario, ammettendo quindi di non rispettare la legge. L'ultimo in ordine di tempo è stato il caso di un locale di Porcia, con una foto circolata sui canali preferiti dai no vax nella quale compariva un cartello eloquente: i titolari spiegavano che in quell'esercizio pubblico non sarebbe mai stato chiesto il Green pass, «perché contrario alla Costituzione». Anche di fronte alle ammissioni su pubblica piazza, però, le sanzioni non "decollano". Lo si capisce leggendo i report settimanali diffusi dalle Prefetture di Udine e Pordenone, che ogni sette giorni pubblicano i resoconti delle attività portate avanti dalle forze dell'ordine nell'ambito del rispetto delle normative varate per contenere i contagi. Il quadro, soprattutto a Pordenone, è composto da molti controlli e poche sanzioni. Nell'ultima settimana di riferimento, ad esempio, sono stati 269, nel Friuli Occidentale, gli esercizi commerciali monitorati dalle forze dell'ordine, e solamente tre le sanzioni per il mancato rispetto della normativa sul Green pass. Anche le verifiche sono calate, dopo il picco di gennaio. In provincia di Udine più sanzioni, ma si sta parlando di un territorio molto più vasto rispetto a quello pordenonese. E la proporzione è più o meno la stessa. Nell'ultima settimana, infatti, sono stati controllati più di 600 locali pubblici, con un totale di sei multe per il mancato rispetto della norma sulla certificazione verde e un esercizio commerciale chiuso.

Aperitivi "no pass" in piazza, denunciata una donna

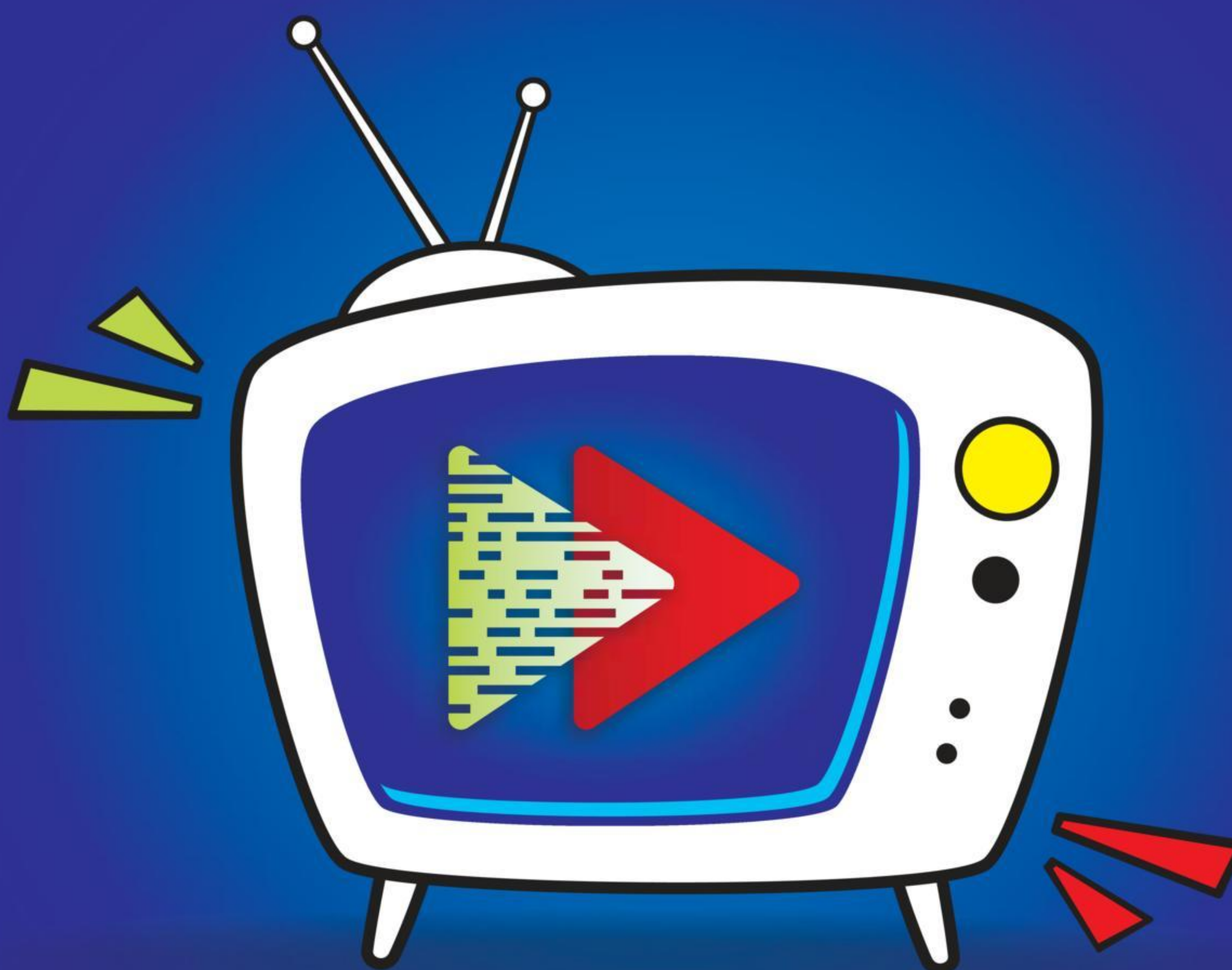
IL PROVVEDIMENTO

Rischia di costare cara, la bicchierata no-vax di sabato scorso in piazza XX Settembre a Pordenone. Si era parlato già in occasione del primo ritrovo (quello del sabato precedente, sempre in centro a Pordenone) della possibilità che gli aperitivi no vax potessero essere considerati alla stregua di vere e proprie manifestazioni. Una possibilità che la Questura di Pordenone ha trasformato in un'accusa, diretta nei confronti di una delle persone presenti, individuata ora come l'organizzatrice dell'evento. Si tratta di Valeria Rebello, una delle "voci" della protesta già dallo scorso autunno. Lunedì è stata denunciata per la violazione dell'articolo 18 del Tulps, il Testo unico sulla pubblica sicurezza, secondo il quale «i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al questore». Cosa che invece a Pordenone non è avvenuta. Volgarmente la fattispecie si definisce come una manifestazione non autorizzata, anche se si tratta di preavviso e non di una vera e propria autorizzazione. Sono stati gli stessi manifestanti, su Facebook e Telegram, a dare spazio alla notizia resa nota dalla donna denunciata a Pordenone. Ora, testo unico alla mano, rischia l'arresto fino a un anno e l'ammenda da 206 a 413 euro. Con le stesse pene sono puniti coloro che nelle riunioni prendono la parola.«Sono stata denunciata malgrado non ci sia stata nessuna manifestazione, in piazza c'erano solo delle persone che bevevano un aperitivo e scambiavano qualche parola», ha riferito sui social la donna. «È ormai evidente che se non si è più liberi di fare un aperitivo in piazza allora il problema è l'emergenza democratica, di gran lunga più grave di quello che i cittadini possono immaginare», ha proseguito nella sua protesta online.

IL RITROVO Uno degli aperitivi contro il Green pass organizzati negli ultimi fine settimana a Pordenone (Nuove Tecniche/Da Re)

L'ACCUSA È AVER VIOLATO L'ARTICOLO 18 DEL TULPS CHE DISCIPLINA LO SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI IN PUBBLICO

I partecipanti alle due bicchierate di Pordenone erano stati già avvertiti. Il rischio era quello che i ritrovi definiti come "aperitivi" diventassero di fatto "manifestazioni mascherate" e in quel caso fuori dalle regole previste per ogni sit-in, non solo per le uscite dei no-vax. Le tante manifestazioni organizzate durante lo scorso autunno, ma anche gli eventi più recenti, come quelli di gennaio, erano sempre stati comunicati con relativo preavviso alla Questura. In questi casi, invece, i no vax hanno agito in modo diverso, provando a chiamare con un altro nome i "picchetti". A farne le spese, ora, potrebbe essere una delle "voci" più note della protesta.

M.A.

La crisi nell'Est Europa

Interporto "sposa" Mosca Quattro treni merci per la Russia entro l'estate

▶L'annuncio del presidente Bortolussi: «La tensione non farà chiudere i confini»

▶I convogli eviteranno l'Ucraina passando prima dalla Polonia e poi dalla Bielorussia

INTERPORTO Un treno in partenza dal centro logistico

IL PROGETTO

Al vertice della tensione, con il rischio di una vera guerra in Europa a più di vent'anni dal conflitto in Kosovo, c'è chi invece scommette proprio sulla Russia di Vladimir Putin che oggi il mondo occidentale promette di colpire con la leva delle sanzioni economiche. È il caso dell'Interporto di Pordenone, che annuncia ufficialmente l'avvio - entro l'estate - di un servizio regolare di trasporto su rotaia tra il centro di Villanova di Pordenone e il "gigante" dell'Est. «Perché di situazioni di tensione ne ho viste tante - spiega il presidente di Interporto, Giuseppe Bortolussi - e il mercato russo reggerà».

IN CONTROTENDENZA

Mentre il mondo dell'industria - anche e soprattutto nel Nordest - vive giorni di grande preoccupazione assistendo all'escalation della tensione tra Russia e Ucraina, il colosso logistico pordenonese va nella direzione opposta e programma un "assalto" economico proprio alla Russia. Non senza difficoltà tecniche, ma con la volontà di non piegarsi al clima di sfiducia che minaccia di affossare borse e mercati. «Da sempre la Russia è un bacino fondamentale per la nostra economia - spiega Bortolussi introducendo il nuovo progetto dell'Interporto -. Stiamo parlando di una decina di miliardi l'anno solo per il Triveneto. I quattro treni logistici, in collaborazione con Codognotto, partiranno con ogni probabilità a settembre. In realtà i convogli totali saranno otto: quattro in partenza e quattro in arrivo e l'interscambio fondamentale avverrà in Polonia».

IL TRAGITTO

«Sarebbe stato più facile approfittare del tragitto che transita attraverso l'Ucraina, ma per ovvie ragioni non sarà possibile». Si sfrutterà quindi il nodo di Brest, al confine tra la Polonia e la Bielorussia. Proprio lì avviene una lunga operazione che permette ai treni (sia merci che passeggeri) di passare dal sistema a scartamento europeo a quello russo, con i binari che in quest'ultimo caso sono più stretti. La prima "fermata" sarà quella di Gliwice, nel voivodato polacco della Slesia. Poi la "corsa" verso Brest, la Bielorussia e infine lo sconfinamento in Russia per i treni che partiranno direttamente da Pordenone. «Per noi significa collegare una parte dell'Est importante che darebbe una grande mano al nostro sistema - spiega ancora Giuseppe Bortolussi -. È noto che la Russia rappresenti per la nostra regione e il nostro territorio un bacino fondamentale sia per le importazioni che per le esportazioni».

I TIMORI

Il "patron" dell'Interporto non vuole nascondere le preoccupazioni date dalla tensione crescente tra l'Occidente in generale e la sfera d'influenza del Cremlino. Ma ciò in cui confidano i vertici del colosso logistico di Pordenone è rappresentato dalla stabilità apparente di due varchi ben precisi: quello polacco, che verrà sfruttato dagli otto treni che collegheranno il Friuli alla Russia, e quello che prevede il passaggio attraverso la Serbia e poi la Bulgaria. «Sicuramente la preoccupazione c'è ed è importante - conclude Giuseppe Bortolussi - ma il mercato russo a mio parere è destinato a tenere. Ogni situazione di tensione nasconde anche dei nuovi equilibri». L'operazione si inserisce nel filone che vede l'Interporto programmare un'espansione logistica soprattutto verso i Paesi del Nord e dell'Est Europa, con un occhio all'estremo oriente grazie ai collegamenti che da Mosca garantiscono il link con la nuova via della seta, cioè con Kazakistan, Mongolia e infine l'approdo in Cina. Un obiettivo che nelle intenzioni del board che comanda il centro logistico di Pordenone non sarà rallentato nemmeno da una guerra.

R.P.

Allarme tra le imprese: «Sono mercati importanti per il sistema regionale»

LE RICADUTE

Venti di guerra sull'Ucraina e possibili sanzioni occidentali nei confronti della Russia. La grave crisi internazionale nell'est dell'Europa rischia di avere possibili pesanti contraccolpi anche sull'economia del Friuli Venezia Giulia. I rapporti e gli scambi commerciali di importanti "pezzi" di economia regionale potrebbero subire - in caso di sanzioni che riguardino anche indirettamente il manifatturiero - qualche ripercussione. Non è poca la preoccupazione tra le imprese e nelle filiere dell'indotto, per esempio, nella metallurgia. Ma anche il comparto del legno-arredo negli ultimi anni ha incrementato la quota di export sia in Russia che in Ucraina. La filiera dell'agroalimentare ha nei mercati della Russia una voce non poco importante: basti pensare all'esportazione del vino da parte di alcune importati realtà cooperative della regione. «La preoccupazione più forte però - come sottolinea il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - riguarda la fortissima dipendenza sull'energia. Con il 40% di importazione di gas siamo il secondo Paese, dopo la Germania, che dipende dalla Russia. Non sappiamo quali scenari ci attendono perché tutto dipenderà dalle conseguenze di eventuali sanzioni che l'Occidente irrogherà nei confronti della Russia e viceversa. Ma in regione ci sono settori che rischino di essere penalizzati».

LEADER INDUSTRIALI Michelangelo Agrusti e Piero Petrucco

«Per l'economia della provincia di Udine - spiega Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine - l'Ucraina rappresenta il primo mercato delle importazioni che valgono circa 500 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di prodotti legati alla metallurgia. La Russia è il secondo mercato con 230 milioni. Sul fronte delle esportazioni la voce macchinari rappresenta 158 milioni di euro. Si aggiunga no poi altri settori, anche se in misura minore, e le ricadute potrebbero essere rilevanti». Un peso determinante su questa "bilancia" è dato dalla Danieli di Buttrio. Ma a preoccupare le imprese è soprattutto la questione legata la gas, all'energia e alle materie prime. Proprio ieri Confindustria Alto Adriatico ha illustrato la piattaforma Appia-Prometeia (a disposizione gratuita degli associati) molto utile - mai come in questo momento - come strumento di analisi e previsione dei prezzi delle commodities. Uno strumento, che sulla base di algoritmi, consente di fare acquisti con una visibilità anche geopolitica.

Parlando alle oltre cinquecento imprese collegate on line, Agrusti, che ha definito la situazione «inquietante», ha parlato di rischi potenziali estremamente elevati tenuto conto del nostro fabbisogno energetico. Con la difficoltà nele materie prime e nel reperimento di manodopera rischiamo la tempesta perfetta e dobbiamo prepararci a governarla».

D.L.

Approvata la legge per Fvg Plus erede del vecchio Mediocredito

ECONOMIA

La nuova società con capitale a maggioranza detenuto dalla Regione, che si occuperà di gestire agevolazioni e contributi statali, regionali ed europei e anche di gestire nuovi strumenti di ingegneria finanziaria richiesti dalle continue mutazioni del mercato, è legge regionale.

Fvg Plus, questo il suo nome, nasce però con l'apporto della sola maggioranza. L'opposizione in parte ha ritenuto di votare contro (Pd, Cittadini e Open Fvg), in parte si è astenuta (M5S e Patto per l'Autonomia). Sono questi, infatti, gli schieramenti emersi ieri in Consiglio regionale all'atto della votazione della legge 154 che getta le basi giuridiche e programmatiche nel post Mediocredito, l'istituto in cui la Regione è scesa dalla maggioranza assoluta a quella relativa e in queste settimane sta perfezionando la definitiva cessione delle quote rimanenti al Gruppo Iccrea, per un controvalore di 26 milioni.

La nuova creatura regionale, pensata per riordinare gli strumenti per l'accesso al credito e alle agevolazioni di imprese e cittadini, non è nata all'unanimità soprattutto perché l'opposizione, con diversi accenti, ha imputato alla giunta la mancanza di un piano finanziario e industriale per una società che avrà soci la Regione e Friulia, quest'ultima con una quota che non supererà il 20 per cento. Per ora il budget è costituito da 3 milioni che metterà in campo la Regione, entrando subito nella realtà che sarà fatta nascere da Friulia, la finanziaria regionale, con un impegno di 500mila euro.

«Vorremmo votare a favore del disegno di legge 154 su Fvg Plus, società in house della Regione per la gestione del credito in sostituzione di Banca Mediocredito Fvg, perciò riportatelo in Commissione, mostrateci un Piano finanziario, un Piano industriale che non sia solo contabile – ha argomentato in sede di dibattito il consigliere regionale del Pd e già assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bolzonello - diteci la tempistica di realizzazione che permetta di capire in maniera più approfondita di cosa si tratti, altrimenti ciò che ci chiedete è un atto di fede». Ha richiesto un business plan anche il capogruppo di Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, altrimenti «la si dovrà chiamare Fvg Plus Confusion».

FINANZA E BILANCIO L'assessore regionale Barbara Zilli crede nella nuova società Fvg Plus

Tutte questioni rispedite al mittente dagli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e alle Attività produttive, Sergio Bini. La Giunta ha tuttavia accolto, seppure a seguito di modifica, un ordine del giorno del consigliere regionale di Open Fvg Honsell per promuovere la redazione di un piano industriale per l'avvio di Fvg Plus. «Siamo disponibili al confronto, ma non alle considerazioni strumentali», ha affermato Zilli, assicurando che «tutti gli aspetti legati alla Governance e alle strategie saranno definiti nelle settimane successive alla costruzione della cornice normativa che l'Aula approverà». Bini, invece, ha messo in chiaro che «non sarà un contenitore inutile. Gli imprenditori ci hanno chiesto strumenti di finanza competitivi che oggi la Regione non ha». Spiegato anche perché non si sono ampliati i perimetri di Friulia: «Il rischio – ha aggiornato Bini – era l'uscita dei soci di minoranza, un'uscita del valore di 60 milioni dalle casse della Regione».

Il Consiglio regionale ha dato il via libera, a maggioranza, anche alla legge 153 che mette a disposizione 50 milioni in tre anni per creare un «sostanzioso pacchetto», come lo ha definito Zilli, a supporto del Programma operativo regionale nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale. Un tesoretto complementare allo stanziamento comunitario per le attività del Por-Fesr 2021-2027 del Fvg, che conta 365 milioni.

Antonella Lanfrit

Bollettini in ritardo Slitta di due mesi il pagamento della tassa rifiuti

▶A fine anno erano arrivate oltre 4mila segnalazioni
A causa del disservizio il Comune rimanda il saldo

GIUNTA

UDINE Slitta il saldo della Tari: gli udinesi avranno ancora più di due mesi per pagare la tassa dei rifiuti.

Palazzo D'Aronco interviene così per venire incontro ai cittadini che avevano dovuto fare i conti con il ritardo (o addirittura il mancato recapito) dell'invio dei bollettini per il pagamento. C'era già stato uno slittamento sull'anticipo della Tari e ora ci sarà anche uno slittamento che riguarderà il saldo finale.

L'ASSESSORE

Sul punto è stata chiara l'assessore competente. «A causa del disservizio nell'invio dell'acconto lo scorso dicembre – ha spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina, dopo la seduta di giunta -, c'era stato un primo differimento; ora quindi ci sarà anche quello per il saldo: invece che il 28 febbraio, la scadenza sarà il 28 aprile». Lo scorso fine anno, infatti, al Comune erano arrivate più di 4 mila segnalazioni per i mancati recapiti degli avvisi di pagamento e il disservizio aveva spinto l'amministrazione a procedere ad un ulteriore invio (fatto da una seconda ditta) e quindi a spostare la data ultima per il pagamento. Palazzo D'Aronco ha poi deciso di chiudere il contratto con la prima società che aveva vinto l'appalto per gli invii.

SOSTEGNO

La giunta ha anche deliberato per venire incontro a quegli udinesi che si sono trovati a disagio dopo la crisi economica che ha accompagnato l'emergenza sanitaria. Per le famiglie in difficoltà, infatti, ci sarà un ulteriore contributo per aiutare ad abbattere il costo sostenuto per il pagamento degli affitti. Accanto al normale fondo affitti, infatti, l'amministrazione riconoscerà un contributo pari a tre mensilità del canone di locazione. I requisiti per accedere alla misura sono due: un indicatore Isee non superiore a 35 mila euro e una contrazione del proprio reddito superiore al 20 per cento tra il 2019 e il 2020 o superiore al 25 per cento tra il 2020 e il 2021.

I NUCLEI

Secondo le proiezioni degli uffici, il numero di famiglie potenzialmente beneficiarie del sostegno potrebbe essere compreso tra le 400 e le 500.

CLICK DAY

«L'emergenza sanitaria – ha spiegato l'assessore alle politiche sociali, Giovanni Barillari - ha provocato danni molto profondi anche dal punto di economico. Ci sono categorie professionali che hanno subito colpi pesanti e che si sono trovate in grandi difficoltà a sostenere le spese programmate». La modalità di richiesta dei contributi non vedrà una concentrazione delle domande. «Non istituiremo giornate da "click day" in cui viene premiato il più veloce a chiedere il contributo. Quando avremo il quadro completo, quantificheremo le risorse necessarie a intervenire secondo l'effettiva necessità, assegnando il sostegno economico in base al reddito».

Al.Pi.

IN DIFFICOLTÀ Tanti udinesi alle prese con il disagio economico

NUOVI SOSTEGNI PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ 3 MESI DI AFFITTO PER CINQUECENTO FAMIGLIE

L'ASSESSORE: «IL COMUNE NON FARÀ UN CLICK DAY PER CHI CHIEDE I CONTRIBUTI»

La nuova società Fvg Plus nasce fra i veti incrociati con i sì della sola maggioranza

CONSIGLIO

UDINE La nuova società con capitale a maggioranza Regione Fvg, che si occuperà di gestire agevolazioni e contributi statali, regionali ed europei e anche di gestire nuovi strumenti di ingegneria finanziaria richiesti dalle continue mutazioni del mercato, è legge. Fvg Plus, questo il suo nome, nasce però con l'apporto della sola maggioranza. L'opposizione in parte ha ritenuto di votare contro (Pd, Cittadini e Open Fvg), in parte si è astenuto, come il M5S e il Patto per l'Autonomia. Sono questi, infatti, gli schieramenti emersi ieri in Consiglio regionale all'atto della votazione della legge 154 che getta le basi giuridiche e programmatiche della Regione nel post Mediocredito, l'istituto in cui la Regione è scesa dalla maggioranza assoluta a quella relativa e in queste settimane sta perfezionando la definitiva cessione delle quote rimanenti al Gruppo Iccrea, per un controvalore di 26 milioni. La nuova creatura regionale, pensata per riordinare gli strumenti per l'accesso al credito e alle agevolazioni di imprese e cittadini, non è nata all'unanimità soprattutto perché l'opposizione, con diversi accenti, ha inputato alla Giunta la mancanza di un piano finanziario e industriale, per una società che avrà soci la Regione e Friulia, quest'ultima con una quota che non supererà il 20 per cento.

IL BUDGET

Per ora il budget in campo è costituito da 3 milioni che investirà la Regione, entrando subito nella realtà che sarà fatta nascere da Friulia, la finanziaria regionale, con un impegno di 500mila euro. «Vorremmo votare a favore del disegno di legge 154 su Fvg Plus, società in house della Regione per la gestione del credito in sostituzione di Banca Mediocredito Fvg, perciò riportatelo in Commissione, mostrateci un Piano finanziario, un Piano industriale che non sia solo contabile – ha argomentato in sede di dibattito Sergio Bolzonello, il consigliere regionale del Pd e già assessore regionale alle Attività produttive -, diteci la tempistica di realizzazione che permetta di capire in maniera più approfondita di cosa si tratti, altrimenti ciò che ci chiedete è un atto di fede». Ha richiesto un business plan anche il capogruppo di Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, altrimenti «la si dovrà chiamare Fvg Plus Confusion».

Tutte questioni rispedite al mittente dagli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli, e alle Attività produttive, Sergio Bini. La Giunta ha tuttavia accolto, seppure a seguito di modifica, un ordine del giorno del consigliere regionale di Open Fvg Honsell per promuovere la redazione di un piano industriale per l'avvio di Fvg Plus. «Siamo disponibili al confronto, ma non alle considerazioni strumentali», ha affermato Zilli, assicurando che «tutti gli aspetti legati alla Governance e alle strategie saranno definiti nelle settimane successive alla costruzione della cornice normativa che l'Aula approverà».

BINI

L'assessore Bini, invece, ha messo in chiaro un punto «Non sarà un contenitore inutile. Gli imprenditori ci hanno chiesto strumenti di finanza competitivi che oggi la Regione non ha». Spiegato anche perché non si sono ampliati i perimetri di Friulia: «Il rischio – ha aggiornato Bini – era l'uscita dei soci di minoranza, un'uscita del valore di 60 milioni dalle casse della Regione». Ieri il Consiglio regionale ha dato il via libera, a maggioranza, ad un'altra norma di carattere finanziario, la legge 153 che mette a disposizione 50 milioni su tre anni per creare un «sostanzioso pacchetto», come lo ha definito l'assessore Zilli, a supporto del Por, il Programma operativo regionale nell'ambito del Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale. Un tesoretto complementare allo stanziamento comunitario per le attività del Por-Fesr 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia, che conta 365 milioni.

Antonella Lanfrit

ASSEMBLEA Un momento dei lavori del Consiglio

Lutto

Addio al maresciallo della Forestale

Addio a Rinaldo Micheluzzi, di 81 anni, che abitava ad Osoppo con la moglie Ottilia e il figlio Fabrizio. Maresciallo del Corpo Forestale Regionale in pensione dal 1999, aveva prestato servizio in questo ruolo a Ugovizza, Paluzza ed a Gemona del Friuli. Conosciuto e benvoluto in Carnia, si è dovuto arrendere alla malattia. Era particolarmente appassionato di ciclismo: grazie alla due ruote e a tanta passione era arrivato con le specialità fino a Roma e in Sicilia. Il paese e la comunità si stringono attorno alla moglie, ai figli, alla nipote Asia e alle nuore.

Alexis Sanchez a Bosco Romagno per comprare cantina e vigneti

VISITA

CORNO DI ROSAZZO Si è battuto la mano sul cuore e ha detto a tutti: "Io o soi furlan", io sono friulano. Una serata sicuramente da ricordare quella di lunedì per l'intera comunità di Corno di Rosazzo che ha accolto quello che probabilmente diventerà un nuovo vitivinicoltore dei Colli Orientali del Friuli. Stiamo parlando di Alexis Sanchez, il "niño maravilla", l'attaccante cileno classe 1988, attuale punta dell'Internazionale di Milano ma indimenticato calciatore dell'Udinese negli anni d'oro 2008-2011. Sanchez è ritornato in terra friulana per definire la sua possibile acquisizione di una cantina vitivinicola locale con annessi terreni, assieme ad una sua socia. I rumors parlando di una tenuta di circa 25 ettari, di cui 8 collinari, che si trova nei pressi del Bosco Romagno. «È stata una serata bellissima e una esperienza gratificante – racconta il sindaco di Corno di Rosazzo, il deputato Daniele Moschioni – per noi è un grande orgoglio il fatto che un professionista del suo livello abbia voluto venire ad investire qui da noi; io lo ricordavo in campo, quando incantava con il pallone tra i piedi e la divisa dell'Udinese, averlo conosciuto di persona è stato entusiasmante, anche perché si tratta di un ragazzo dalla grandissima semplicità, che si è interessato non solo di vino ma anche della vita sportiva del nostro paese».

GIUBBOTTO

Proprio per questo, per celebrare la serata, il sindaco ha donato al "niño maravilla" il giubbotto ufficiale del Corno Calcio, la gloriosa società della cittadina nata nel 1929 ed oggi attiva con la Virtus Corno nel campionato regionale di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia e con il Corno Calcio in Seconda Categoria, senza dimenticare un florido settore giovanile. «Mi auguro che la trattativa si concluda positivamente – aggiunge il sindaco – anche perché avere un vitivinicoltore della sua caratura andrebbe a beneficio non solo del nostro comune ma di tutto il territorio dei Colli orientali del Friuli». Sanchez, svela Moschioni, si è detto grande appassionato di vini rossi, ma nella serata si è spinto ad assaggiare anche alcuni pregiati bianchi del territorio, naturalmente in piccolissimi assaggi da professionista qual è. Il giocatore ha una vera e propria passione per l'enologia, avendo già acquistato una azienda del settore in Cile; il fatto di essere rimasto innamorato del Friuli dopo la sua esperienza con le Zebrette ha portato a questo ulteriore passo.

CONSIGLIO

«Quando ritornerà da noi ed avrà esaurito i suoi impegni sportivi con l'Inter – conclude Moschioni - lo vogliamo accogliere sicuramente in Consiglio comunale per tributargli il giusto riconoscimento, sappiamo che ci tiene molto e vogliamo celebrarlo a dovere». Poi chissà, il primo cittadino, ricordando i suoi precedenti da calciatore, allenatore e dirigente del Corno Calcio, fantastica sul fatto che, a carriera terminata, un giorno Sanchez possa magari anche far parte della società sportiva del paese: «So che è un sogno un po' troppo forte ma chi lo sa, non si sa mai, ci spero!».

Il dirigente della Questura accusato dopo quattro anni

▶Nega le contestazioni basate sul riconoscimento fatto con una fotografia

L'INCHIESTA

PORDENONE Un riconoscimento fotografico in Questura a Pordenone, fatto da una ragazza che vive della Destra Tagliamento a distanza di quattro anni, è tra gli elementi su cui si fonda la misura cautelare eseguita la scorsa settimana nei confronti del dirigente della Questura di Udine sottoposto agli arresti domiciliari per presunta prostituzione minorile. Ieri, davanti al gip del Tribunale di Bologna, Domenico Truppa, il funzionario udinese Giovanni Belmonte, dirigente della Divisione Amministrativa, ha reso l'interrogatorio di garanzia. Al suo fianco c'era l'avvocato Stefano Comand. Era presente - circostanza che poche volte capita di registrare - anche il sostituto procuratore Michele Martorelli che coordina l'indagine, ben più vasta, e ha firmato la richiesta di misura cautelare.

Belmonte non si è sottratto ad alcuna domanda. Si è difeso, ha fornito la sua versione dei fatti e, come specifica il suo difensore, ha fornito «interessanti sviluppi investigativi che verranno approfonditi». L'ordinanza del gip è già oggetto di ricorso al Tribunale del Riesame ed è probabile che nel giro di un paio di settimane il provvedimento venga valutato in quella sede. Nel frattempo la Procura si è resa disponibile a un altro interrogatorio.

L'inchiesta in cui Belmonte è rimasto coinvolto è a largo spettro. Partita da Roma, quando ci fu lo scandalo delle baby squillo dei Parioli, aveva avuto una diramazione a Bologna, dove portava uno dei tanti rivoli generati dai pagamenti effettuati attraverso ricariche online. Ed è sempre a Bologna che sarebbe stata individuata la ragazza friulana che, in relazione a fatti risalenti al 2018, ha riconosciuto tra una serie di fotografie sottoposte alla sua attenzione il funzionario della Polizia di Stato.

Sull'attendibilità della ragazza, che adesso ha circa diciannove anni, dovranno essere effettuate le opportune verifiche da parte degli investigatori della Squadra Mobile. Le ipotesi di accusa sono gravissime, perché si parla di incontri sessuali a pagamento con una minorenne.

DIRIGENTE Il funzionario udinese Giovanni Belmonte

Ma anche le conseguenze per il dirigente della Pasi di Udine sono state pesanti: il Dipartimento di pubblica sicurezza lo ha immediatamente sospeso dal servizio in attesa che si faccia chiarezza sulla sua posizione, la risonanza mediatica avuta dalla vicenda ha fatto il resto. Belmonte è deciso a difendersi respingendo l'accusa di aver incontrato la minorenne a Bologna dopo aver concordato incontri sessuali a pagamento, accuse che al momento si fondano esclusivamente sulle dichiarazioni della ragazza.

C.A.

Scuole, ecco le più ricercate

▶Al Copernico due prime in più. Due extra anche all'Uccellis Allo Stellini 130 iscritti. Due quadriennali su tre non decollano

▶Il Malignani perde 100 studenti dopo il boom dell'anno scorso Stringher, due classi in meno. Il Sello costretto a dire no a 40 allievi

IL QUADRO

UDINE Dopo la chiusura delle iscrizioni, anche nelle scuole superiori udinesi è il momento di tirare le (prime) somme. Con esiti molto diversi, anche in controtendenza rispetto al panorama nazionale. C'è chi, come l'istituto Sello, è andato in "overbooking" ed è stato costretto a dire di no a una quarantina di alunni per carenza di spazi e c'è chi, come il Malignani, ha quasi azzerato il boom record dello scorso anno, con quasi 100 iscritti in meno, tornando ai numeri di due anni fa.

Come spiega il preside Andrea Carletti, «abbiamo 510 studenti, qualche unità in più rispetto a 2 anni fa. Un valore costante. Solo lo scorso anno ne avevamo avuti quasi 100 in più, ma per fortuna siamo tornati a un numero stabile da tanti anni. Lo scorso anno c'era stato un grande boom di Telecomunicazioni, un settore in cui molti si iscrivono perché credono di fare informatica, mentre in realtà fanno un'informatica un po' diversa. Formeremo 24 prime. L'anno scorso erano 27». All'artistico, «abbiamo ricevuto 300 iscrizioni - spiega la dirigente Rossella Rizzatto -. Ma non riusciamo a prenderne 50 perché siamo in overbooking. Non abbiamo abbastanza aule. Abbiamo dato spazio ai ragazzi di Udine e provincia, quelli delle altre province abbiamo dovuto escluderli».

I LICEI

Copernico asso pigliatutto. Nella "sfida" fra gli scientifici s'impone: «Le iscrizioni sono andate molto bene: 342 nuovi iscritti, di cui 125 del liceo delle scienze applicate e 217 del liceo scientifico. Ho ipotizzato 14 classi prime totali, di cui 9 per lo scientifico. Gli alunni sono in crescita: lo scorso anno le nuove prime erano state 12», spiega la preside Marina Bosari. «Due prime in più», quindi, nonostante i noti problemi di spazi, che oggi, causa Covid, costringono i ragazzi a fare i turni pomeridiani. «Siamo sopravvissuti fino ad adesso, mica mando via gli iscritti. Prima o poi il problema rientrerà. Continuiamo così. Ai genitori l'ho detto chiaramente». Anche il Classico Stellini sorride. «Quest'anno scolastico avevamo 119 iscritti e 5 prime. Il prossimo avremo 130 studenti in prima e manterremo le 5 classi: due a indirizzo tradizionale, 2 di Archimede e 1 Cicerone. Siamo soddisfatti: siamo in controtendenza rispetto al panorama nazionale», dice il dirigente Luca Gervasutti. All'Uccellis, come spiega la preside Anna Maria Zilli, «tutti i licei confermano il gradimento da parte dell'utenza. Abbiamo circa 190 iscritti. Avremo due prime in più rispetto allo scorso anno». Novità, «a settembre partirà una classe di liceo quadriennale delle Scienze umane (l'Uccellis era fra i 4 istituti "sperimentatori" autorizzati in Fvg con Deganutti, Magrini Marchetti e Deledda-Fabiani di Trieste ndr) autorizzata direttamente dal ministero». «Anche il convitto mantiene il trend di crescita». Al Percoto la dirigente Gabriella Zanocco non vede «grandi differenze rispetto allo scorso anno. Confermiamo 12 prime».

I TECNICI

Lo Stringher, invece, si prepara a sforbiciarne due. «Attualmente abbiamo 6 prime di alberghiero, una di commerciale e 2 di turistico. Ma la seconda di turistico la abbiamo fatta dopo rispetto alle iscrizioni. Per il prossimo anno i dati degli iscritti sono un po' in ribasso: dovremmo avere 5 prime di alberghiero, 1 di commerciale e 1 di turistico», spiega la dirigente Monica Napoli. Exploit Marinoni, invece. «Abbiamo 162 iscrizioni - dice la reggente Zilli - rispetto alle 124 dello scorso anno. L'anno scorso c'erano 7 prime in ingresso, per il prossimo i numeri ci portano a 9. A queste si aggiungono all'inizio del triennio 2 classi in più». Un incremento «del 20%» proprio in occasione dei 60 anni di attività. Al Deganutti «faremo 5 prime, con una novantina di iscritti: anche una prima professionale in promozione commerciale e pubblicitaria», dice Maria Rosa Castellano.

QUADRIENNALE

Per il quadriennale in Relazioni internazionali per il marketing invece «non ci sono abbastanza iscrizioni per far partire una prima. Si vedrà l'anno prossimo. Purtroppo i tempi sono stati troppo brevi». Anche al Magrini Marchetti di Gemona, il terzo "sperimentatore" in provincia (che pure conta 160 futuri "primini"), ancora non c'è certezza sulla prima "quadriennale" in Turismo con curvatura Sport, benessere e tempo libero: «Stiamo ancora ragionando - spiega il preside Marco Tommasi -. Le famiglie hanno iscritto i figli al turistico. Qualcuno ha detto sì al percorso di 4 anni. Ma aspettiamo di fare una riunione fra 1 mese con i genitori. Poi, probabilmente, partiremo», dice Tommasi, che guida anche il D'Aronco che ha visto il 50% in più di iscritti.

Camilla De Mori

L'intervista fuori ordinanza

Majano **Elisa Giulia De Sabbata**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Il busto a 12 anni il mio momento peggiore, le nozze la felicità più grande»

Sindaco Elisa Giulia De Sabbata, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Rebecca, era la terza scelta dei miei genitori».
Ha un soprannome?
«No».
Che scuole ha fatto?
«Sono laureata in Giurisprudenza».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«8,5».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«La pesantezza psicologica del Covid».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Essere sempre a disposizione della comunità e del sociale».
Quali sono i suoi vizi?
«Mi mangio le unghie».
E le virtù?
«La pazienza».
Tre aggettivi per definirla?
«Paziente, tenace, testona».
Il suo punto debole?
«Sono troppo emotiva».
Ha rimpianti?
«No».
Le piace la sua vita?
«Sì».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Mio fratello Matteo, che vive a Washington ormai da 10 anni».
Quanti amici veri ha?
«3».
Il miglior amico si chiama?
«Michele».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Mio marito».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Cucinare e, se riesco, leggere».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«No, perché mi addormento subito sul divano».
Trasmissione tv preferita?
«Le serie tv».
Film preferito?
«"Sacco e Vanzetti"».
Attore e attrice preferiti?
«Pierfrancesco Favino e Meryl Streep».
Canzone preferita?
«"Buonanotte fiorellino" di Francesco De Gregori».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Il primo Vasco».
Mare o montagna?
«Mare».
Sole o pioggia?
«Sole».
Acqua gassata o naturale?
«Gassata».
Penna a sfera o matita?
«Penna a sfera».
Bevanda alcolica preferita?
«Nessuna, non reggo l'alcol!».
Piatto preferito?
«Pasta all'amatriciana».
Biro blu o nera?
«Nera».
I tradimenti vanno perdonati?
«Diciamo che è meglio non sapere».
Un sogno ricorrente?
«Nessuno in particolare».
Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Eleganti».
Conosce lingue straniere?
«L'inglese e, ma solo a livello scolastico, il francese».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Passare del tempo con marito e famiglia».
Montagne russe: terrificanti o eccitanti?
«Eccitanti».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Uno».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte ha fatto l'esame per la patente?
«Una».
Caffè normale o con panna?
«Con panna».
Ristorante preferito?
«Trattoria, ma ogni tanto qualche ristorante di livello più alto non guasta».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«No, sono un disastro».
Numero preferito?
«Il 3».

SE AVESSI POTUTO AVREI VOLUTO ESSERE NELLA MENTE DI GIUSEPPE CONTE NEL MARZO DEL 2020

L'11 SETTEMBRE 2001 HO PENSATO SUBITO A MIO FRATELLO CHE VIVE A SEATTLE OLTRE ALLO SHOCK HO TEMUTO PER LUI

Animale preferito?
«I panda, li ho visti allo zoo di Washington ed è stato emozionante».
Fiore preferito?
«La mimosa».
Ha un sogno nel cassetto?
«Direi di no, sono soddisfatta così».
Sa chiedere "scusa"?
«Sì».
Come si immagina fra 20 anni?
«Libera di viaggiare e vedere tanti posti nel mondo».
Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«A mio fratello che si trovava a Seattle. Non era vicino ai luoghi dell'attentato, ma all'epoca i contatti erano più complicati di ora e, oltre allo shock per quanto visto in tv, ho temuto per lui».
Convivenza o matrimonio?
«Entrambi: io e mio marito abbiamo convissuto 6 anni prima di sposarci l'anno scorso».
In vacanza dove e con chi?
«In Sudamerica, ovviamente con mio marito».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Mio marito e i miei genitori».
Tre cose?
«Un libro, una felpa e una pentola per cucinare».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Abbastanza».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Giuseppe Conte nel marzo 2020».
Qual è la sua lingua preferita?
«L'italiano».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«9».
Essere alla moda?
«3».
L'emozione più forte che ha provato?
«Quando mi sono sposata, perché mi aspettavo di essere felice, ma non così tanto».
Ottiene sempre ciò che vuole?
«Ci provo, ma non sempre va bene».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Una telefonata».
Una lettera o una chiacchierata?
«Una chiacchierata».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Dipende da come la si utilizza».
Destra o sinistra?
«Sinistra».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe?
«Una casa più grande».
Ultimo libro letto?
«"Cent'anni di solitudine", lo rileggo almeno una volta all'anno».
Cosa le dicono più spesso?
«Che sono troppo buona».
Il momento più brutto della sua vita?

IL RITRATTO Il sindaco di Majano se avesse potuto cambiarsi nome avrebbe scelto Rebecca. Laureata in giurisprudenza, da quest'ultimo anno della sua vita vorrebbe eliminare la pesantezza psicologica del Covid

«Quando, a 12 anni, mi dissero che dovevo mettere il busto e smettere di fare sport».
Una cosa che la rende felice?
«Bere un tè caldo sul divano sotto una coperta, cosa che non faccio da una vita».
Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?
«Ogni volta che mi fanno arrabbiare».
La legge è uguale per tutti?
«No, c'è differenza fra legge e giustizia».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Fermo l'auto, evito di investirlo e proseguo».
Di cosa ha paura?
«Di restare sola».
Per che squadra fa il tifo?
«Udinese».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?
«Sui cambiamenti climatici».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per l'uguaglianza sociale».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«L'indifferenza».
Invidia qualcuno?
«No».
Porta bene gli anni che ha?
«Me ne danno anche parecchi in meno, quindi direi di sì».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«Che vorrei dormire ancora!».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Ne ho cambiati tre negli ultimi 4 anni, per il momento sono a posto così».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«Una bella giornata di sole».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Non ti stimo più" da parte delle persone a cui tengo».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Sì, anzi, probabilmente si starebbe meglio».
Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?
«Di più la capacità di ascoltare, di meno l'emotività, perché mi fa sembrare fragile anche se non lo sono».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«Almeno 7.5».

Bruno Tavosanis

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

A "Fair play" la truffa del Superbonus

La prima serata di Udinese Tv, alle 21.30, sarà dedicata alla rubrica "Fair play", con l'inchiesta "#Superbonus: la truffa è dietro l'angolo, cessione di crediti fiscali acquisiti senza effettuare lavori". Conduce il giornalista Francesco Pezzella, partecipano Barbara Puschiasis ed Ester Soramel.

ARGENTINO
Pereyra abbraccia Deulofeu dopo un gol (Foto LaPresse)

UDOGIE E PEREYRA ARMI ANTI-MILAN

Il laterale, in campo dall'inizio sulla fascia sinistra, consentirà a Molina di tornare al suo posto. Per "El Tucu" minuti importanti nella ripresa

I RIENTRI

"El Tucu" ha fatto un primo, importante passo per tornare a essere uno dei trascinatori dell'Udinese, che ha bisogno di lui come il pane. Pereyra ha superato positivamente il test rappresentato dalla sfida con la Lazio. Il suo ingresso in corso d'opera (nel rispetto del copione che aveva predisposto Cioffi) ha consentito all'Udinese di essere più incisiva, vivace e imprevedibile. Il peggio per l'argentino è dunque alle spalle: nell'immediato futuro potrebbe tornare a essere un'arma in più, come a inizio di stagione. La domanda a questo punto è d'obbligo: Cioffi lo rilancerà a tempo pieno contro il Milan? Probabilmente Pereyra inizierà ancora in panchina, per avere spazio nella ripresa. Magari più di quanto ne ha avuto contro la Lazio, dato che dopo un lungo stop non ha ancora nelle gambe i 90' e deve crescere nella brillantezza. Potrebbe tornare titolare invece nel turno successivo con la Sampdoria.

UDOGIE

Gli interrogativi proseguono con il veronese, in panchina quasi per onor di firma contro i capitolini, dato che era reduce dalla forte contusione al quadricipite sinistro subita al Bentegodi, che aveva generato anche un vasto ematoma. Ieri il bollettino medico era del tutto rassicurante. Ci sono quindi concrete possibilità di vederlo in campo al "Meazza" dall'inizio. Udogie, che ieri ha definitivamente rassicurato Cioffi, sta bene atleticamente. Il suo rientro permetterebbe al tecnico fiorentino di utilizzare Molina a destra e non a sinistra, come domenica scorsa. Solamente quando Soppy è stato sostituito da Zeegelaar l'argentino ha potuto presidiare la fascia che predilige e il suo rendimento è migliorato di colpo, tanto che nel finale ha sfiorato il gol del successo con una bordata finita all'incrocio, a Strakosha battuto.

PUNTE

Per il resto non ci dovrebbero essere novità. Beto verrà confermato, anche se il "vero Beto" è fermo a dicembre, alla gara di Cagliari. Da allora ha avuto un'involuzione che capita spesso alle punte. Vedi Lautaro Martinez, che nell'Inter non segna da un'eternità. Il portoghese non è un problema: è l'unica punta bianconera con determinate caratteristiche, quelle da terminale della manovra. In profondità può sempre creare danni e contro il Milan, che venerdì dovrà inevitabilmente fare la gara, potrebbe andare a nozze aggredendo gli spazi. All'andata aveva sfruttato un'incertezza dei rossoneri a metà campo, involandosi verso la porta di Maignan, per poi infilare il pallone del vantaggio dei bianconeri. Al suo fianco ci sarà Deulofeu, ex di turno, galvanizzato dalla rete segnata alla Lazio, ma soprattutto da una prestazione pregevole. Poi non ha "digerito" la sostituzione a metà ripresa. Ma è tutto rientrato: lui e Cioffi si sono chiariti. Certo, a nessun calciatore piace essere richiamato quando è protagonista di una buona prova. Evidentemente Cioffi lo ha visto un po' stanco e ha preferito dare spazio a Success, che non può essere etichettato alla stregua di un semplice bomber di scorta, per cercare con la sua fisicità e freschezza di scardinare il muro laziale. Squadra fatta dunque, perdurando il forfait di Nuytinck sempre alle prese con un problema tendineo al ginocchio. Dietro agiranno sempre Becao, Pablo Marì e Perez. Lo spagnolo, alla sua terza esibizione, è stato il migliore in campo dei bianconeri (dopo Deulofeu), evidenziando sicurezza e abilità nelle chiusure e nell'anticipo. Rispetto alle prime due gare con Torino e Verona ha provato pure a impostare l'azione dalla propria area, con buoni risultati. Ora rappresenta una sicurezza. Lo stesso Perez, a sinistra, è in costante crescita. Ieri la squadra si è allenata nel pomeriggio. Il gruppo era al completo, a parte Nuytinck, e la seduta preparatoria è stata intensa. Oggi, sempre di pomeriggio, Cioffi dirigerà un lavoro prettamente tecnico-tattico.

Guido Gomirato

IN ATTACCO CONFERMA PER IL DUO BETO-DEULOFEU NUYTINCK RESTA ANCORA AL PALO

LATERALE
Il giovane Udogie, ex veronese, anticipa un avversario lungo la fascia mancina

Caso viola, "Udinese virtuosa"

IL GIUDICE

Fiorentina-Udinese si giocherà regolarmente, e il club friulano con una nota ufficiale ha voluto esprimere l'apprezzamento per la decisione del giudice sportivo. "L'Udinese esprime piena soddisfazione per la decisione - si legge -. Il provvedimento, peraltro, ha visto riconosciuta la sua efficacia in virtù della pronuncia collegiale del Tar Fvg". Il club bianconero sottolinea contestualmente la propria correttezza: "La decisione di far disputare regolarmente la gara, in data da fissare, riconosce virtuosità e trasparenza di comportamento dell'Udinese, oggettivamente impossibilitata a viaggiare verso Firenze, tutti aspetti espressamente sottolineati nella decisione del dottor Mastandrea. Viene così ribadita l'assoluta integrità dell'Udinese, costantemente attenta al rispetto di regole, protocolli e normative per far sì che con lealtà, correttezza e trasparenza vengano salvaguardati la regolarità delle gare e dei risultati".

L'AMARCORD

Quando il "Barone" Causio conquistò San Siro rossonero

Franco Causio fu l'artefice della prima storica affermazione dell'Udinese sul campo del Milan. Era il 24 gennaio del 1982 e il "Barone" sbloccò il risultato all'86', bruciando in anticipo la retroguardia rossonera. Un successo meritato anche per la gioia degli oltre mille fans in trasferta, perché quel pomeriggio l'Udinese si rivelò più squadra del Milan, lanciando sin dall'inizio inequivocabili segnali della sua superiorità tecnico-tattica, nonché della sua fame di successo. L'allenatore Ferrari mandò in campo una sola punta, Carletto Muraro, ma i vari Miano, Causio e Gerolin assecondarono l'ex interista e nella ripresa entrò De Giorgis. Era la dimostrazione più lampante delle intenzioni bellicose delle zebrette, che non volevano accontentarsi dello 0-0, che pur sarebbe stato un risultato importante per il loro destino. L'Udinese concluse il suo cammino in undicesima posizione con 26 punti. Il Milan, terzultimo, retrocesse per la seconda volta nella sua storia in B.

La difesa resse bene l'urto della squadra rossonera. Il libero Pereira Orlando fu insuperabile, specie nel gioco aereo, Cattaneo concesse poco a nulla al temibile Jordan e Orazi nel mezzo disegnò trame d'autore. La manovra fu agile, veloce e il Milan ben presto incontrò difficoltà. Il gol: lancio lungo del "Barone" per Muraro, che da destra s'incunea in area e dalla linea di fondo crossa. Piotti respinge come può e un paio di metri dentro l'area Causio di controbalzo insacca di destro. Nel finale il Milan attaccò, con foga e scarsa lucidità, e la difesa bianconera non ebbe difficoltà a proteggere la porta difesa da Borin. Sul campo rossonero i bianconeri in precedenza (a partire dalla stagione 1950-51) avevano conquistato 5 pareggi e sibito 7 sconfitte, la più pesante delle quali il 2 giugno del '59: 0-7. Anche nel loro debutto nella massima categoria, il 10 settembre 1950, incapparono in un insuccesso vistoso (2-6).

NEL GENNAIO 1982 PER LA PRIMA VOLTA IL CLUB FRIULANO VINSE AL "MEAZZA" ERA LA SQUADRA GUIDATA DA FERRARI

Il tabellino della sfida del 24 gennaio 1982.

Milan-Udinese 0-1.

Milan: Piotti, Minoia, Maldera, Buriani, Collovati, Icardi, Battistini, A. Moro (25' st Gadda), Jordan (25' st Incocciati), F. Romano, Antonelli. A disposizione: Incontri, Tumiatti, Valente. All. Radice.

Udinese: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano (9' st De Giorgis), Orazi (30' st L. Pin), Muraro. A disposizione: Della Corna, Pancheri, Casarsa. All. Ferrari.

Arbitro: Longhi di Roma.

Venerdì si disputerà la gara di campionato numero 94 tra rossoneri e friulani. Il Milan ha vinto 41 volte, contro le 17 dell'Udinese. I pareggi sono 25. Sono 157 i gol rossoneri contro i 91 dei friulani. Al Meazza i padroni di casa vantano 25 vittorie contro 5. Sedico volte il match è terminato in parità. Di Natale è il miglior goleador della storia della sfida: ha rifilato al Milan 11 reti. Seguono Shevchenko 9, Lorenzo Bettini 8, Pato 6, Altafini, Boban, Gilardino e Kakà 5. Giancarlo Bacci, Virdis, Bierhoff, Cristian Zapata sono i doppi ex in gol indossando entrambe le maglie.

G.G.

ORGOGLIO MOLINA «IN FRIULI SONO DIVENTATO GRANDE»

L'argentino si confessa: il papà mister, i fratelli, i viaggi e l'esplosione «Quando sono arrivato a Udine, capitan De Paul mi ha preso sotto la sua ala. Giocare con Messi è magnifico, voglio migliorare sempre»

PARLA L'ARGENTINO

Nahuel Molina continua a essere uno dei principali protagonisti della stagione dell'Udinese. Domenica sera ha sfiorato il bis del classico gol allo scadere che avrebbe regalato tre punti d'oro alla squadra friulana. Questa volta è stato il legno a dirgli di no, e l'appuntamento con il quinto centro stagionale è stato così rimandato. Chissà, si spera già a venerdì, quando i bianconeri scenderanno in campo contro il Milan. Ospite di Udinese Tv, l'esterno argentino ha parlato del suo ambientamento iniziale in Friuli. «All'inizio dello scorso campionato non giocavo molto, poi ho iniziato progressivamente a mettere minuti nelle gambe. È stato molto bello rivedere tutto quello che ho fatto in questo periodo a Udine - ha detto, in riferimento alla clip mostrata in diretta -. Nell'ultimo anno e mezzo sono successe tante cose in fretta, così non ho avuto tempo per realizzarle tutte. Vincere la Coppa America è stato bellissimo. Quando ho saputo della proposta dell'Udinese ho accettato subito. E ho fatto bene, perché a Udine sono sbocciato - ha rimarcato con un sorriso -. Di certo il calcio italiano è molto diverso da quello argentino e all'Udinese ho imparato tantissimo. Sono molto felice di essere qui».

MOVIMENTI

«RINGRAZIO I TIFOSI BIANCONERI PER IL SUPPORTO CHE CI DANNO SEMPRE. MISTER CIOFFI MI FA CRESCERE»

Mister Gabriele Cioffi vuole farlo crescere ancora. Per questo in allenamento si è soffermato con la teoria, sui movimenti difensivi, venuti meno contro la Lazio. «Grazie all'Udinese ho imparato a essere più attento in tutte le fasi di gioco e questo mi ha permesso di fare il salto di qualità per l'Albiceleste - ha sottolineato -. Voglio migliorare per aiutare la squadra. Non so se mi vedo come difensore o come attaccante, so solo che voglio giocare sempre».

NAZIONALE

Molina si è soffermato poi su alcune difficoltà, dovute soprattutto agli impegni con la sua Nazionale: «A inizio campionato ho "sentito" un po' tutto quello che ho vissuto in questi mesi, il mio fisico ha risentito dei viaggi intercontinentali. Adesso sto meglio». Il 16 bianconero è tornato poi sulla gara contro la Lazio. «Un punto è sempre buono, però a mio avviso potevamo farne anche tre - ha ricordato -. Abbiamo giocato una bella partita e siamo rimasti con l'amaro in bocca. Adesso pensiamo al Milan, ci sono sempre delle cose da migliorare. Anche dopo la vittoria contro il Torino sentivamo il bisogno di crescere. Abbiamo a Verona ed è stato un peccato, perché abbiamo fatto grosse cose in attacco. Non è stata la partita che volevamo, ma il percorso che la squadra sta facendo si vede».

ARGENTINO
Il laterale Nahuel Molina

GIOVENTÙ

Nel corso della trasmissione, poi, l'argentino ha ripercorso alcuni momenti dell'infanzia. «Ho iniziato a giocare a pallone da piccolo. Mio papà fa l'allenatore e anche i miei fratelli giocano a calcio - ha rivelato -. Sono andato via di casa a 11 anni, mi sono trasferito a Buenos Aires e da lì è iniziato tutto. Ho 5 fratelli che mi supportano, tutta la mia famiglia lo fa. Non riesco a descrivere ciò che è successo con la Nazionale, giocare con campioni come Messi è indescrivibile, magnifico. Lionel mi ha sorpreso come persona, ti mette a tuo agio, facendoti sentire bene. E questo discorso non vale solo per lui, ma anche per tutti gli altri campioni che avevo sempre visto giocare dalla tv». La colonia sudamericana lo ha aiutato nell'ambientamento in Friuli: «Quando sono arrivato a Udine, capitan De Paul mi ha preso sotto la sua ala. In allenamento mi metteva pressione per migliorarmi. Anche Juan, Tucu e Nacho sono stati indispensabili. Per fortuna ho trovato tante persone che mi hanno aiutato. Ringrazio i tifosi per il supporto che ci danno - conclude -: noi ci impegneremo sino alla fine per fare più punti possibile».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

IL CALENDARIO

Sarà decisiva la trasferta al "Menti"

Sabato pomeriggio alle 14 nuova trasferta per il Pordenone, impegnato nel tour de force imposto da due partite alla settimana, al "Menti" di Vicenza contro i berici, penultimi in classifica. Le residue speranze di salvezza passano obbligatoriamente per un successo, dopo che i biancorossi hanno vinto all'andata.

PORDENONE	**1**
MONZA	**4**

GOL: pt 19' Valoti, 24' Colpani; st 21' Valoti, 23' Gytkjaer, 24' Di Serio.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi 5; El Kaouakibi 5, Sabbione 4.5 (st 21' Barison 5.5), Dalle Mura 5, Anastasio 5 (st 17' Perri 5.5); Lovisa 5 (st 32' Zanmmarini s.v.), Torrasi 5, Deli 4.5 (st 1' Cambiaghi 6.5); Gavazzi 5; Butic 5, Mensah 4.5 (st 1' Di Serio 6). All. Marchetto 5.
MONZA (3-5-2): Di Gregorio 6.5; Sampirisi 6, Paletta 7, Augusto 6 (st 13' Pirola 6); Pereira 6.5, Colpani 6.5 (st 19' Ciurria 6), Mazzitelli 6, Machin 6 (st 34' Favilli sv), Molina 6; Valoti 7.5 (st 34' Barberis sv), Mancuso 5.5 (st 19' Gytkjaer 6.5). All. Stroppa 7.
ARBITRO: Serra di Torino 6.5.
NOTE: ammoniti Mensah, Mazzitelli, Sampirisi, Deli, Sabbione e Lovisa. Angoli 6-6. Spettatori: 618 per un incasso di 5305 euro. Recupero: st 3'. Monza con il lutto al braccio per la morte dell'ex allenatore Pierluigi Frosio.

DELUSIONE Il neroverde Francesco Deli si dispera: nuova sconfitta per il Pordenone, questa volta contro il Monza al Teghil di Lignano (Foto LaPresse)

NEROVERDI, UN'ALTRA BATOSTA QUATTRO "SBERLE" DAI BRIANZOLI

▶Al Teghil i ramarri vengono travolti dal Monza Di Serio va a bersaglio nel finale, la classifica piange

▶Partita di fatto già chiusa nel primo tempo Troppi errori in difesa e l'attacco non punge

ESTERNO Davis Mensah (Foto LaPresse)

IL CROLLO

Troppo Monza per questo Pordenone, che si deve arrendere alla corazzata di Stroppa. Finisce come a Parma, sebbene con copione invertito. Questa volta sono gli avversari a calare il poker prima del gol della bandiera, ancora una volta di Di Serio, che al Tardini aveva aperto le marcature. Una reazione, quella dei ramarri, troppo tardiva dopo un primo tempo dominato dai brianzoli e chiuso su un agevole doppio vantaggio.

VALOTI SHOW

Non ha sortito effetti positivi la mossa del cambio del portiere, con Bindi al posto di Perisan, mentre l'esclusione dall'undici iniziale di Cambiaghi sa tanto di riposo in vista della decisiva trasferta di Vicenza. Intanto però i punti utili per il sogno salvezza sfumano, anche se realisticamente non erano da prendere contro il Monza. Dall'altra parte anche Stroppa pensa più in là, al Lecce di domenica, e lascia in panchina Mota Carvalho. C'è Valoti a fare da seconda punta alle spalle di Mancuso, uno che in questa stagione ha segnato a Torino contro la Juventus. L'ex empolese stenta, mentre Valoti è in serata di grazia, ed è lui a mettere subito la partita sui binari giusti. Prima il 10 del Monza timbra un palo a Bindi battuto e al 19' porta i suoi avanti, concludendo un perfetto schema da corner e insaccando di testa il cross teso di Mazzitelli. Torrasi e Dalle Mura restano un po' a guardare e per l'ex Spal è tutto facile. Troppo semplice anche il raddoppio, che arriva al minuto 28 con il numero 28: Pedro Pereira apparecchia per un Colpani solissimo. Ancora una volta è Torrasi (apparso molto stanco) a chiudere in ritardo, mentre il centrocampista imbuca nell'angolino.

SCARSA REAZIONE

Il Pordenone è impreciso quasi all'inverosimile e il doppio svantaggio non agevola il compito dei ragazzi di Marchetto. Gavazzi prova a cucire le due fasi ma non ci riesce. Così è Machin a cestinare clamorosamente il tris con un tiro alto da buonissima posizione, mentre l'ex Di Gregorio chiude il primo tempo come il più classico degli spettatori non paganti. Nella ripresa i ramarri ci provano inserendo Cambiaghi e Di Serio, e la musica cambia, anche se il primo assalto è sempre brianzolo, ma Bindi è reattivo due volte su Mazzitelli e Molina, prima che Mancuso lo grazi centrandolo per la terza volta. Il Monza trova anche il secondo palo (Colpani, deviato), ma il Pordenone sembra vivo con i nuovi entrati. Nel momento migliore dei neroverdi, ecco la doppia doccia fredda. Prima Valoti (tenuto in gioco da Sabbione) sigla la doppietta ribadendo in rete una corta respinta di Bindi; poi il vichingo Gytkjaer (entrato al posto di un inconcludente Mancuso) completa il poker della squadra di Stroppa depositando in rete il bell'assist di un Valoti sublime.

UN VALOTI ISPIRATO FA LA DIFFERENZA SABATO A VICENZA L'ULTIMA CHIAMATA PER RITROVARE LA SPERANZA

GIOIA RESIDUA

Scarto enorme per il Pordenone, che riesce però a trovare un moto d'orgoglio. Lovisa si crea lo spazio giusto a fondo campo, prima di crossare morbido sull'esterno. Di Serio infila di testa il secondo gol del suo campionato, il primo al Teghil, per dare almeno una piccola delusione all'ex Di Gregorio. L'episodio riaccende il Pordenone, che per qualche minuto sogna un'epica rimonta, ma proprio Di Gregorio vola a dire no alla punizione di Butic. Le energie dei ramarri vengono meno e soprattutto l'ordine tattico, con Gytkjaer che in ripartenza trova delle praterie e sfiora la manita con un destro deviato non lontano dal palo. Finisce così 1-4, per un'altra sconfitta casalinga. Il campo di Lignano continua a non premiare gli sforzi della squadra friulana, che resta sempre più sola all'ultimo posto, alla luce del punto conquistato dal Vicenza a Cremona. E sabato al Menti ci sarà l'ultima chiamata per provare a risorgere.

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Sabbione è incerto Cambiaghi entra bene

BINDI 5
Non esemplare. Già al quarto d'ora sbaglia un rinvio di destro, servendo l'avversario sulla trequarti che poi assiste Valoti in area: il palo lo salva. Si rifa poco dopo su tiro-cross di Pereira che devia in angolo. Sul secondo gol poteva fare di più. Nella ripresa è superato altre due volte, ma stavolta non ha colpe.

EL KAOUAKIBI 5
In difficoltà quando Molina lo punta. Un po' lento, poteva fare decisamente meglio al 36', su un angolo, quando non riesce a coordinarsi a tre metri dalla porta per trovare il gol. Nel secondo tempo il suo rendimento non migliora.

SABBIONE 4.5
Sempre incerto, spesso falloso. In occasione della prima rete viene nettamente sorpreso da Valoti.

BARISON 5.5
Non impeccabile sull'acuto di Gytkjaer. Comunque non stava bene.

DALLE MURA 5
Vedi Sabbione: molle nelle chiusure, soprattutto nel primo tempo. Giornata storta.

ANASTASIO 5
Dalla sua parte ha sofferto la verve di Pereira. Quando si è trattato di alzare i baricentro non sempre è apparso preciso.

PERRI 5.5
Non è che abbia fatto molto più di Anastasio, che ha sostituito al 17' della ripresa, ma almeno ci ha provato.

LOVISA 5
Si è visto troppo poco. Gli avversari hanno sistematicamente disinnescato i suoi tentativi, però gli va dato il merito di aver servito l'assist a Di Serio per il gol della bandiera.

TORRASI 5
Sul secondo gol, quello di Colpani, si fa superare con troppa disinvoltura. Incide poco contro un Monza ben organizzato in mezzo. Ci mette pure del suo: troppo lento.

DELI 4.5
Evanescente. Offre qualche timido spunto, ma senza mai incidere sulla manovra e in profondità. Insomma: non pervenuto.

CENTROCAMPISTA Davide Gavazzi tenta un affondo (Foto LaPresse)

CAMBIAGHI 6.5
Entra a inizio ripresa e con la sua imprevedibilità e il cambio di passo crea qualche grattacapo alla difesa ospite, anche se è ormai troppo tardi per porre rimedio al pessimo primo tempo.

GAVAZZI 5
Sovente corre a vuoto sulla trequarti. Non sempre preciso nell'appoggio e più volte in ritardo nei recuperi. Come tutti, del resto. Nella ripresa, agendo nel mezzo, è un po' cresciuto.

BUTIC 5
Cerca di far valere la sua fisicità, ma ci vuole ben altro per mettere in difficoltà l'arcigna difesa. Lotta, certo, però la resa è scadente.

MENSAH 4.5
Vivace, ma troppo confusionario. Impreciso pure in occasione di passaggi apparentemente semplici.

DI SERIO 6
Sufficienza di stima per il gol segnato sull'assist di Lovisa.

ALL. MARCHETTO 5
Ancora una volta è stata rivoluzionata la formazione. Troppi cambi, sia pure nell'ambito del turnover. Fa discutere la rinuncia nel primo tempo a Cambiaghi. Da capire pure il cambio Perisan-Bindi.

Guido Gomirato

BASKET A2

ANTONUTTI: «PRONTI AD ALZARE LA COPPA»

▶Basket: il capitano dell'Old Wild West presenta le prossime sfide da vincere

▶«A Torino dovremo usare molto la testa, come con Cantù. Poi tre sfide in tre giorni»

Il capitano è tornato. In queste sue prime esibizioni al rientro dalla lunga, troppo lunga, assenza per il Covid (quanto è mancato ai tifosi dell'Old Wild West?), Michele Antonutti ha già dato una grande mano alla squadra, dimostrando di avere recuperato fisicamente e di poter essere ancora decisivo. Anche a Pistoia, quando si trattava di vincere la partita più importante della stagione regolare, ci ha messo del suo. Non serve sfornare statistiche, perché un giocatore con la sua esperienza e qualità può spostare l'ago della bilancia anche con una giocata giusta al momento giusto ed è un dono che non tutti ricevono dagli dei del basket. Il 19 febbraio Antonutti ha soffiato sulla trentaseiesima candelina ma ha sempre l'entusiasmo di un ragazzino.

ETERNO Capitan Michele Antonutti dell'Old Wild West ha compiuto 36 anni, ma la sua grinta è la stessa di quando era un ragazzo di belle speranze (Foto Lodolo)

MACCHINA DA GUERRA

Udine ha una striscia aperta di 5 vittorie, è uscita alla grandissima da una settimana in cui aveva 3 impegni in 8 giorni, tutti affrontati con successo, e ha confermato di conseguenza il suo primato. «Abbiamo attraversato una settimana intensa per il numero di partite. Stiamo pian piano recuperando tutti la forma fisica ottimale e puntiamo ad arrivare nella migliore condizione possibile al finale di stagione - dice il capitano -. Siamo contenti, perché era la prima volta che avevamo tre impegni ravvicinati e si è trattato di un bel banco di prova, superato egregiamente». Un po' alla volta si sta alzando la percentuale di capienza dei palazzetti, sperando di arrivare presto al 100%. Considerato che al palaCarnera avete ottenuto 10 vittorie in altrettante gare, quanto conterà la presenza del pubblico, pronto a sostenervi numeroso dagli spalti in una stagione come questa che si fa lunga e importante, con un obiettivo ambizioso e dichiarato come la promozione in A? «Sono dell'idea che lo sport è condivisione, ritengo quindi che giocare con gli impianti chiusi sia qualcosa che non regala molte emozioni - osserva -. Rivedere più pubblico al Carnera, come già domenica scorsa, è stato bello: si ricomincia a sentire un po' di calore e la passione sugli spalti. Speriamo di arrivare a un'ulteriore crescita della percentuale per il finale di campionato. Nei momenti caldi il pubblico fa la differenza, può essere il sesto uomo in campo ed è bello riaverlo dopo così tanto tempo».

SFIDE

Adesso la situazione si fa davvero interessante, con alle porte i due big match contro la Reale Mutua Torino in trasferta e l'Acqua San Bernardo Cantù in casa, cui seguiranno le Final eight di Coppa Italia, dall'11 al 13 marzo. «Torino è una squadra in pieno stato di forma: i piemontesi hanno pure loro vinto 5 volte di fila - elenca -. Giocare a Torino non sarà facile: è una gara in cui dovremo usare la testa per 40', perché sappiamo che la Reale Mutua ha una fisicità molto importante, come del resto dovremo fare con Cantù». Quanto alla Coppa Italia? «Sarà un altro esame: se abbiamo appena giocato tre volte in una settimana, in Coppa lo faremo tre volte in tre giorni. Noi vogliamo naturalmente provare a vincerla - assicura -, è nella nostra mentalità cercare di raggiungere sempre il massimo. Ci saranno le migliori 8 squadre e prevedo battaglia. Sarà pure una bella esperienza, soprattutto per chi ci arriva per la prima volta, la Coppa ha sempre un fascino particolare». Pochi giorni fa ha compiuto 36 anni: cosa si augura per questo 2022 in cui le vibrazioni positive sono tante, nella sua città e con la sua squadra? «Per i 36 l'augurio principale che mi faccio è di stabilità dal punto di vista sportivo, stare bene fisicamente e non avere problemi - sorride -. Perché adesso bisogna avere una dedizione e un'attenzione doppia, rispetto a quando di anni ne avevo 20. Poi mi auguro di divertirmi sempre e di avere un percorso molto lungo con questi ragazzi - conclude -, perché mi stanno dando tante soddisfazioni».

«PER I 36 ANNI MI AUGURO DI STARE BENE FISICAMENTE, ORA SERVE UNA DEDIZIONE DOPPIA»

Carlo Alberto Sindici

Tavagnacco diventa Scuola calcio d'Èlite

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco è stato accreditato come Scuola calcio Èlite. È la prima volta che questo riconoscimento viene attribuito a una società solo femminile in regione. I requisiti da soddisfare per ottenerlo sono molteplici e la Figc li verifica costantemente. In principio ogni squadra del settore giovanile deve essere obbligatoriamente affidata a una figura adeguatamente formata e qualificata che abbia partecipato con esito positivo al corso per istruttore Coni-Figc. Per la stagione sportiva 2021-22 le gialloblù hanno superato abbondantemente la soglia delle 100 atlete under 17. Spetta allo staff il compito di curare i particolari e seguire il percorso delle calciatrici dai 5 anni fino alla maggiore età. «Da piccole - afferma il responsabile del settore giovanile gialloblù Vito Tamma - c'è la passione per lo sport, mentre quando si diventa adolescenti c'è il rischio di abbandonare la disciplina per un cambio d'interessi e lì si verifica la prima, non desiderata, selezione». Tra le nuove figure, oltre ai componenti dello staff tecnico, è obbligatoriamente inserita anche quella dello psicologo dello sport. Quest'ultimo cura l'aspetto mentale dell'atleta in ogni categoria, con tanto di briefing con l'allenatore. Importanti sono le riunioni che si tengono periodicamente con tecnici e genitori. «Siamo felici e orgogliosi, è il risultato di un oscuro e duro lavoro di tutto lo staff, che ringrazio sentitamente», conclude Tamma. Soddisfatto pure il vicepresidente Domenico Bonanni: «Fare calcio femminile con passione e dedizione in Friuli non è semplice, conosciamo i problemi e cerchiamo ogni giorno di superarli. Il Tavagnacco è società che pratica solo calcio femminile, in un settore dove hanno iniziato la scalata le società pro. Giochiamo e partecipiamo in tutte le categorie. Questo riconoscimento unico, finora raggiunto solo da società maschili, dovrà essere da stimolo».

Lo splendido volo delle "farfalle" Asu Quarto posto in A1 con Perissinotto

GINNASTICA

Volano alte, le "farfalle" dell'Associazione sportiva udinese, che nella prima prova del massimo campionato si sono guadagnate un lusinghiero quarto posto nella classifica generale, con 108.700 punti, piazzandosi dietro Raffaello Motto Viareggio (115.950), Fabriano (114.450), San Giorgio 79 Desio (113.950). In pedana al palazzetto dello sport di Cuneo sono scese Tara Dragaš al cerchio, Isabelle Tavano alla palla (entrambe Juniores), Elena Perissinotto alle clavette (al debutto in A1 e al primo anno da Senior) e Alexandra Agiurgiuculese al nastro, l'aviera dell'Aeronautica militare tesserata con l'Asu che si allena al Centro federale di Desio.

GINNASTE Dragas con le sue tre allieve dell'Asu

«Dalle prove fatte in pedana speravo che le ragazze andassero ancora meglio – commenta Spela Dragaš, che allena la squadra bianconera assieme a Magda Pigano e Carlotta Longo, con il supporto della coreografa Laura Miotti -. Tara e Isabelle, in particolare, avevano svolto il loro esercizio senza alcuna sbavatura. Sul campo di gara però entrambe hanno perso l'attrezzo a esercizio praticamente finito. È stato un vero peccato».

La piccola Dragaš ha però fatto sognare il pubblico di La7.it, dove è stato possibile seguire tutta la competizione: «Nonostante il grave errore – precisa l'allenatrice - sono felice che Tara abbia ottenuto il secondo migliore punteggio (30.650) al cerchio, dietro la russa Dariia Sergaeva che l'ha superata di un soffio (30.950). Ma soprattutto che si sia pizzata davanti a campionesse Senior di categoria come Pridannikova, Tagliabue e Bardaro, nonché davanti alla campionessa delle Juniores, Alice Taglietti. Questo significa che il suo programma rende bene e che abbiamo ancora molto da aspettarci».

Anche Tavano con la sua eleganza ha tenuto incollati i telespettatori. Peccato per qualche errore dovuto, con ogni probabilità, all'emozione. «Isabelle dal canto suo, con 25.800 punti - prosegue l'allenatrice -, continua a dimostrarsi una delle più promettenti atlete dell'Asu. Ha fatto un grande lavoro con le difficoltà e le musiche nuove, quindi è più che promossa». Ottima Perissinotto. Concentrata e determinata, ha eseguito un ottimo esercizio. «La più grande sorpresa di giornata è stata proprio la nostra debuttante in A1, Elena Perissinotto, che con 27.800 punti ha ottenuto grandissimo secondo punteggio fra le clavette - conclude -. Meglio di lei solo Chiara Puosi, con 28.450. Sono orgogliosa di lei, per quanto è riuscita a fare nell'evento più importante, concentrandosi e facendo vedere alla giuria e al pubblico il meglio di sé».

Agiurgiuculese infine, con un nuovo esercizio al nastro, è andata incontro a diversi errori che le hanno "fermato" il punteggio a quota 24.450.

Bachmann, le staffette fanno il pieno a Timau nel campionato regionale

SCI DI FONDO

La pista Laghetti di Timau ha ospitato il Campionato regionale di sci di fondo, organizzato da Edelweiss e Aldo Moro. Nella prima giornata si sono svolte le staffette, che hanno visto una doppietta del Bachmann Sport College. Nella 3x5 km femminile oro a Giulia Corti, Beatrice Ferrari e Matilde Ferrari, argento all'Edelweiss (Giorgia Romanin, Lorella Baron, Ilenia Casali), bronzo all'Aldo Moro (Gessica e Katia Mori, Aurora Baron). Nella 3x7.5 km maschile lo Sci club Tarvisio, che schierava Gabriele Monteleone, Patrick Belcari e Marco Gaudenzio, ha preceduto Camosci (Marco Iorio, Gabriele Baldissarutti, Nicolas Ribbi) e Fornese (Fabio Cappellari, Alex Perissutti, Cesare Lozza). Poi sono stati assegnati i titoli individuali tc, con oro a Gianpaolo Englaro (Timaucleulis) e Gessica Mori (Moro) nei Senior, Gabriele Monteleone (Bachmann) e Karin Puntel (Moro) negli Junior, Patrick Belcari (Bachmann) e Giorgia Romanin (Edelweiss) negli Aspiranti, Marco Pinzani (Lussari) e Desiree Ribbi (Camosci) negli Allievi, Leonardo Salon (Moro) e Chiara Polo (Fornese) nei Ragazzi. La gara del circuito regionale per i più piccoli ha visto i successi nei Cuccioli di Monica Santaniello (Lussari) e Alec Urgesi (Camosci), nei Baby di Vanessa Piccolo (Edelweiss) e Nicolò Piller Cottrer (Camosci), nei Superbaby di Vittoria Degano (Camosci) e Gabriele Dereani (Moro).

NELLO SCI DI FONDO ASSEGNATI ANCHE I TITOLI INDIVIDUALI ENGLARO E MORI DA APPLAUSI TRA I SENIOR

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

LO SCENEGGIATORE

Francesco Niccolini: «Bartleby ci lascia spiazzati: in lui non c'è alcuna aspirazione alla grandezza, in barba ai sorrisi a 32 denti»

Mercoledì 23 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Monfalcone, Tolmezzo e Codroipo ospiteranno la commedia di Melville, adattata da Francesco Niccolini e interpretata dalla compagnia Arca Azzurra, diretta da Emanuele Gamba

Bartleby lo scrivano non scrive

TEATRO

Leo Gullotta vestirà i panni di Bartleby, lo scrivano, il protagonista del racconto di Herman Melville, che per cinque serate è ospite del Circuito Ert. Lo spettacolo, firmato da Francesco Niccolini e diretto da Emanuele Gamba, ha per interpreti anche gli attori della storica compagnia Arca Azzurra: Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti e Lucia Socci. La tournée regionale partirà dal Comunale di Monfalcone, mercoledì 2 e giovedì 3 marzo, proseguirà il 4 al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e, sabato 5, sarà al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, per concludersi, domenica 6 marzo, nel rinnovato Teatro Benois-De Cecco di Codroipo. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45. Leo Gullotta sarà anche ospite domani, alle 18.30, di Teatro a Casa Tua, la videorubrica web del Circuito Ert, in onda sulla pagina Facebook e sul canale YouTube "Ertfvg".

ALIENO

"Avrei preferenza di no" ("I would prefer not to", nell'originale) è la frase preferita da Bartleby, nato dalla penna di Melville nel 1853, due anni dopo il più celebre Moby Dick. Ambientato in uno studio legale di New York ("Una storia di Wall Street" è il sottotitolo dell'opera), racconta l'arrivo in ufficio di Bartleby, scrivano che, a un certo punto, decide di non scrivere più. Bartleby è un alieno, è un uomo che si è posto delle domande e ha fatto delle scelte profonde e importanti. È un uomo libero che, inserito in un sistema votato all'efficienza, all'obbedienza e al profitto, diviene il proverbiale granello di sabbia che inceppa l'ingranaggio perfetto. Il suo silenzio inspiegabile turba i colleghi, i lettori e gli spettatori. Tante sono le domande che ci accompagnano da un secolo e mezzo: Da dove viene? Perché non è possibile salvarlo? Perché non vuole essere salvato?

PERDENTE

«Abituati all'idea di sviluppo e crescita senza limite con la quale siamo cresciuti – spiega Francesco Niccolini, del quale abbiamo visto poche settimane fa, nella rassegna "Una stanza tutta per sé", anche una riduzione di Moby Dick - Bartleby ci lascia spiazzati: in lui non c'è alcuna aspirazione alla grandezza, solo rinuncia, in barba ai vincenti, ai sorrisi a 32 denti, agli eternamente promossi e ai trend di crescita. Come se lui, il povero Bartleby, portasse sulle sue spalle il lutto per le titaniche e deliranti ansie di vittoria ed espansione del nostro mondo».

In un momento storico – quello pandemico e post-pandemico - in cui è forse necessario ripensare il proprio modo di stare al mondo, la figura di Bartleby sembra perfetta per spingerci a fermarci, a guardare la nostra vita e a farci delle domande.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it. Prevendite nelle biglietterie dei teatri interessati.

LEO GULLOTTA L'attore nei panni dello scrivano newyorkese

IN UNO SCENARIO POST-PANDEMICO E PREBELLICO BARTLEBY È PERFETTO PER RIPENSARE IL NOSTRO MODO DI STARE AL MONDO

Pianoforte

Skrjabin e Schumann nelle mani di Mariangela Vacatello

La Fazioli Concert Hall |di Sacile ospiterà, venerdì, alle 19, la pianista Mariangela Vacatello. È un atteso ritorno, inzialmente previsto per il 2020. La guida all'ascolto sarà affidata al musicologo Luca Cossettini. Autentica gloria del pianismo italiano, Vacatello calca, da oltre vent'anni, la scena internazionale, dopo essersi aggiudicata, giovanissima, il secondo premio al Concorso Liszt di Utrecht ed essersi distinta al Busoni di Bolzano, al Van Cliburn in Texas, al Top of the World in Norvegia e al Queen Elisabeth di Bruxelles. Dal suo vasto repertorio, che include anche la musica contemporanea, estrae per la platea liventina, un inedito confronto fra due grandi autori: da una parte l'enigmatico Aleksander Skrjabin, con la prima e la decima Sonata, e dall'altra il poetico Robert Schumann, con la sua bellissima raccolta Kreisleriana. È possibile l'acquisto online sul portale dedicato. Obbligatori il "super green pass" e la mascherina ffp2. Costo del biglietto 25 euro a persona.

L'Orchestra del Mozarteum al Teatro Nuovo

▶Dirige Ivor Bolton, solista il violoncellista Daniel Müller-Schott

MUSICA

È un programma integralmente dedicato al genio romantico di Robert Schumann quello che la Mozarteumorchester ha in serbo per l'atteso concerto di venerdì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ovunque si esibisca il complesso salisburghese, fondato nel 1841 dalla vedova di Mozart Constanze e dai due figli, è acclamata dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo per le sue interpretazioni ricche di vivacità e freschezza. Sul podio, per questa particolare occasione, salirà il direttore onorario della compagine, Ivor Bolton, nome al quale la Mozarteumorchester deve molta parte del suo vasto successo. Monografico e interamente di matrice romantica, come detto, il programma, che proporrà l'Ouverture in Si minore per Hermann und Dorothea di Goethe e la Sinfonia n. 4 in Re minore, passando per il magnifico Concerto per violoncello e orchestra cui il magnetico Daniel Müller-Schott, uno dei talenti più interessanti degli ultimi anni e già ospite del Giovanni da Udine, nel 2015, donerà ulteriore profondità ed emozione nel ruolo di solista.

Composta da oltre 90 elementi, la Mozarteumorchester è una delle principali formazioni austriache, con un suono e uno stile peculiari, al servizio di un vasto repertorio classico, in particolare mitteleuropeo e tedesco. Negli ultimi decenni, illustri direttori principali si sono succeduti tra i quali Leopold Hager, Hans Graf, Hubert Soudant e lo stesso Ivor Bolton, musicista di sorprendente versatilità che l'ha guidata per 12 anni e con la quale appare ogni anno al Festival di Salisburgo e in tournée.

SOLISTA

Vincitore nel 1992, all'età di soli 15 anni del Primo Premio al Concorso Cajkovskij di Mosca, Daniel Müller-Schott si esibisce regolarmente con le migliori orchestre del mondo, dai Berliner Philharmoniker alla London Symphony Orchestra, collaborando con direttori come Lorin Maazel, Iván Fischer, Andrés Orozco-Estrada, Kurt Masur, Vasily Petrenko, Sir André Previn, Jukka-Pekka Saraste e Krzysztof Urbanski. Ospite dei più grandi festival, è autore di fortunatissime registrazioni con le etichette Orfeo, Deutsche Grammophon, Pentatone e EMI Classics.

BIGLIETTI

Gli sportelli di via Trento saranno aperti dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00. Venerdì 25 febbraio la biglietteria sarà aperta dalle 16.00 fino all'inizio del concerto. Gli acquisti come di consueto potranno essere gestiti anche online sul sito www.teatroudine.it o www.vivaticket.it. In ottemperanza alle più recenti disposizioni, per l'accesso in sala rimangono obbligatori il green pass rafforzato e l'utilizzo della mascherina ffp2.

DIRETTORE Ivor Bolton

LA SERATA SARÀ UN OMAGGIO A SCHUMANN DA HERMANN E DOROTHEA AL CONCERTO PER VIOLONCELLO E ORCHESTRA

Zerorchestra musica "Maciste all'inferno"

CINEMA

"Maciste all'inferno" (1926) di Guido Brignone, capolavoro del cinema muto liberamente ispirato all'Inferno della Divina Commedia, sarà presentato, con accompagnamento musicale dal vivo, venerdì, alle 21, al Cinema Sociale di Gemona (ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'Ufficio Iat (tel. 0432.981441, info@gemonaturismo.com) e sabato, alle 20.45, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento (info, prenotazioni e prevendite all'Ufficio Iat, tel. 0434.843030, iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it).

La partitura, composta dal musicista pordenonese Teho Teardo - fra i più innovativi e interessanti del panorama europeo - in stretta collaborazione con Zerorchestra, sarà eseguita dalla stessa Zerorchestra, affiancata da un trio di ottoni dell'Accademia Musicale Naonis e dal violoncello di Cristina Nadal. Il film è presentato nella versione restaurata, nel 2009, dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla Fondazione Cineteca di Bologna.

L'appuntamento al Cinema Sociale è organizzato dal Comune di Gemona, in collaborazione con La Cineteca del Friuli e, come tiene a sottolineare l'assessore alla cultura Flavia Virilli, «è espressione del desiderio che ha animato l'intero progetto "La Campana del Paradiso: sulle tracce di Dante e delle genti toscane nel Medioevo gemonese e friulano", sostenuto dalla Regione, di valorizzare e mettere in dialogo tra di loro le eccellenze della regione: dalla Cineteca alla Zerorchestra, dall'Accademia Naonis a tutti gli altri soggetti coinvolti nel raccontare Dante secondo diverse chiavi di lettura».

Scelto lo scorso ottobre per la serata di pre-apertura della 40ma edizione delle Giornate del Cinema Muto, "Maciste all'inferno" è uno dei film più spettacolari e originali tra quelli che hanno tratto ispirazione dalle opere dantesche e il migliore della fortunata serie di titoli con Bartolomeo Pagano nel ruolo di Maciste. Impegnato nella lotta del Bene contro il Male, questa volta il "gigante buono" viene attirato con l'inganno negli inferi, simbolo stesso del male, e qui dovrà combattere contro perfidi diavoli e diavolesse tentatrici. Il successo di pubblico e di critica riscosso da Maciste all'inferno non si limitò alla prima uscita. Alcuni anni dopo uscì in versione sonorizzata e del film si è continuato sempre a parlare, soprattutto grazie a Federico Fellini, che rivelò di averlo visto da piccolo, in braccio al padre, scoprendo con esso la magia del cinema. Ancora oggi Maciste all'inferno ha il potere di sorprendere gli spettatori con la sua mostruosa galleria di personaggi, l'impressionante possanza fisica del protagonista e qualche scena decisamente audace per l'epoca.

Pilacorte, molini e traversine nel patrimonio di Spilimbergo

BIBLIOTECA

Nei mesi di marzo e aprile la Biblioteca civica e l'Ufficio Cultura e turismo di Spilimbergo organizzano quattro appuntamenti con la rassegna "Biblioteca d'autore". Il sottotitolo, "La storia siamo noi", che si rifà a un verso di Francesco De Gregori, si adatta bene a questi appuntamenti, che sono idealmente collegati dalla ricerca storica sugli usi, i costumi le tradizioni del territorio. Tutti gli incontri si svolgeranno nel Palazzo Tadea, alle 18. Ingresso libero consentito ai soli possessori di Green Pass rafforzato e mascherina Ffp2. Si consiglia la prenotazione.

LE DATE

Venerdì 4 marzo l'esordio, con Gianni Colledani, che presenta "Sliperârs. Sulle tracce dei segantini della Val Tramontina", edito da Lis Aganis - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, nel 2021. Vite, quelle dei segats, raminghe e marginali, trascinate nei boschi di terre spesso lontane, tra freddo, pioggia, infortuni e disagi di ogni genere. Storie di malinconiche partenze e di sospirati ritorni. La presentazione è affidata a Dani Pagnucco, in collaborazione con Lis Aganis – Ecomuseo delle Dolomiti Friulane.

Venerdì 18 marzo la duplice presentazione dei volumi "Pilacorte in Friuli. Guida alle opere" e "Pilacorte 500 anni dopo, visto da vicino. Atti del convegno di studi". Saranno presenti i curatori Vieri Dei Rossi, Isabella Reale e Giuseppe Bergamini. I volumi mettono ordine in un patrimonio di inestimabile valore diffuso a Spilimbergo e nei dintorni. La presenza del Pilacorte nella città del mosaico è ricca di testimonianze che qualificano e integrano il ricco patrimonio artistico della città, in cui si conservano alcune delle sue opere maggiori.

Venerdì 1° aprile, Stefano Zozzolotto presenterà al pubblico "La Roggia di San Odorico dal XII al XVII secolo. Opifici, mugnai e proprietari sulla riva sinistra del Tagliamento". L'autore ripercorre la storia degli antichi mulini edificati nei paesi attorno alla roggia, dei proprietari che si sono succeduti e dei mugnai. Dialogheranno con lui Monica Tommasini e Alessandro Vicentini Orgnani.

La chiusura, venerdì 29 aprile, è affidata a Renzo Peressini, che parlerà del suo ultimo lavoro, intitolato "Vice et nominae ecclesiae. Le pergamene dell'archivio parrocchiale di Spilimbergo", edito dall'Accademia San Marco nel 2021. Il lavoro restituisce una serie impressionante di informazioni (nomi di persona, date, toponimi, ecc.), che si offrono a nuove ricerche e indagini. Questo volume, che abbraccia quasi cinque secoli di storia, aumenta una già ricca bibliografia di storia cittadina. A dialogare con Renzo Peressini interverranno Flavia De Vitt e Andrea Tilatti, dell'Università di Udine.

DUOMO Il battistero scolpito da Giovanni Antonio Pilacorte

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 23 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matilde**, che oggi compie 18 anni, da Ermenegildo.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Salva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Palse
▶Comunale, via don Cum 1

Pordenone
▶Alle Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

San Vito
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

Arzene
▶Vidale, via S.Margherita 31

Castions
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.45 - 18.45 - 21.15.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 20.45.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.50 - 18.50 - 20.10 - 20.40 - 21.40.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 18.20.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 18.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.40.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 21.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.10.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30 - 20.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.45 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 18.00 - 21.10.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 20.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.20 - 19.10 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«IL FILO INVISIBILE» di M.Puccioni : ore 19.20.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 19.00 - 20.50.
«UNA FEMMINA» di F.Costabile : ore 16.40 - 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.00 - 18.00 - 21.00.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 16.10 - 19.00.
«SENZA FINE» di E.Fuksas : ore 20.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.10 - 21.00 - 22.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.05.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 17.10 - 18.45 - 19.30 - 20.20 - 20.50 - 21.30 - 22.10.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.20.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 17.30.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.45 - 18.50 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.10 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 21.20.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 18.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«E NOI COME STRONZI RIMANEMMO A GUARDARE» di Pif : ore 21.00.

Il presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti del Consorzio Maiscoltori di Cona, partecipano al dolore della famiglia Favaron per la perdita del

Sig.

Gianluigi Favaron

Vice Presidente del Consorzio Maiscoltori di Cona

Cona, 23 febbraio 2022

Il Conservatorio Benedetto Marcello partecipa al cordoglio per la tragica scomparsa di

Marco Scroccaro

Ricorderemo Marco per la sua sensibilità e la grandissima passione per la musica.
Ai Suoi Cari giungano le più sentite condoglianze da tutto il Conservatorio.

Venezia, 22 febbraio 2022

Il giorno 17 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alba Talamini

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate giovedì 24 alle ore 9.15 presso il Duomo di Mirano

Venezia, 23 febbraio 2022

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Antonio Paoletti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti sono stati loro vicino.

Padova, 23 febbraio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12